

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

P.O. SANT’OMERO

Via alla Salara – 64027 – Sant’Omero (TE)



Piano Seminterrato

DVR


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
<i>Datore Lavoro</i> <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	<i>RSPP</i> <i>Dott.ssa Paola SAVINI</i>	<i>Medico Competente</i> <i>Dott.ssa Silvia PIROZZI (Teramo)</i> <i>Dott. Roberto BONON (Atri, Giulianova e S. Omero)</i>	<i>RLS</i> Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR
Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID</i>
05/01/2021	00	S40366/01_007

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

DATA DEL SOPRALLUOGO

22/12/2020

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott.ssa Daniela FAGNANI (ASPP)

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

Luca TIBONI

TECNICO 2

Piercarmine PASQUALONE

CODICE COMMESSA


S40366/01_007

RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Angelo Flavio MUCCICONI

Indice

0. PREMESSA.....	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	7
PERSONALE	8
ORARIO DI LAVORO	8
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO.....	9
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	16
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI.....	17
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI.....	17
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	18
II.6 IMPIANTI ELETTRICI.....	19
II.7 ILLUMINAZIONE	20
II.8 MICROCLIMA.....	21
IL BENESSERE TERMICO	21
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	23
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	23
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	24
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	24
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	27
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	28
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	29
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	31
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	32
<i>Dirigente Medico Pronto Soccorso.....</i>	<i>34</i>
<i>Dirigente Medico O.B.I. Covid.....</i>	<i>38</i>
<i>CPS Infermiere Pronto Soccorso</i>	<i>43</i>
<i>CPS INFERMIERE O.B.I. Covid.....</i>	<i>50</i>
<i>OSS.....</i>	<i>56</i>
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.....	61
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.....
ALLEGATO 4 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - NIOSH

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reperto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28, riferito ai luoghi di lavoro **della U.O.S.D. Pronto Soccorso e O.B.I., ubicata all'interno del Presidio Ospedaliero di Sant'Omero, piano seminterrato, in Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE).**

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 22 dicembre 2020.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.


Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

Sede oggetto della Valutazione	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I. P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
Piani occupati	Piano Seminterrato
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	53

Organizzazione della Sicurezza	
Datore di Lavoro	Direttore Generale: <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola SAVINI La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dott.ssa E. IPPOLITI Dott.ssa D. FAGNANI La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Silvia PIROZZI (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. Del Gaone Domenico; Sig. Castagnoli Dante; Sig. Martella Guerino; Sig. Macrillante Antonio; Sig. Febo Alessio; Sig. De Febis Marco; Sig. Matteucci Stefano; Sig. Di Michele Luca; Sig. Casavecchia Michele; Sig. Oliverii Giovanni Marino
Consulenti Esterni	Professional Service srl

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i indica obblighi e funzioni delle varie figure della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

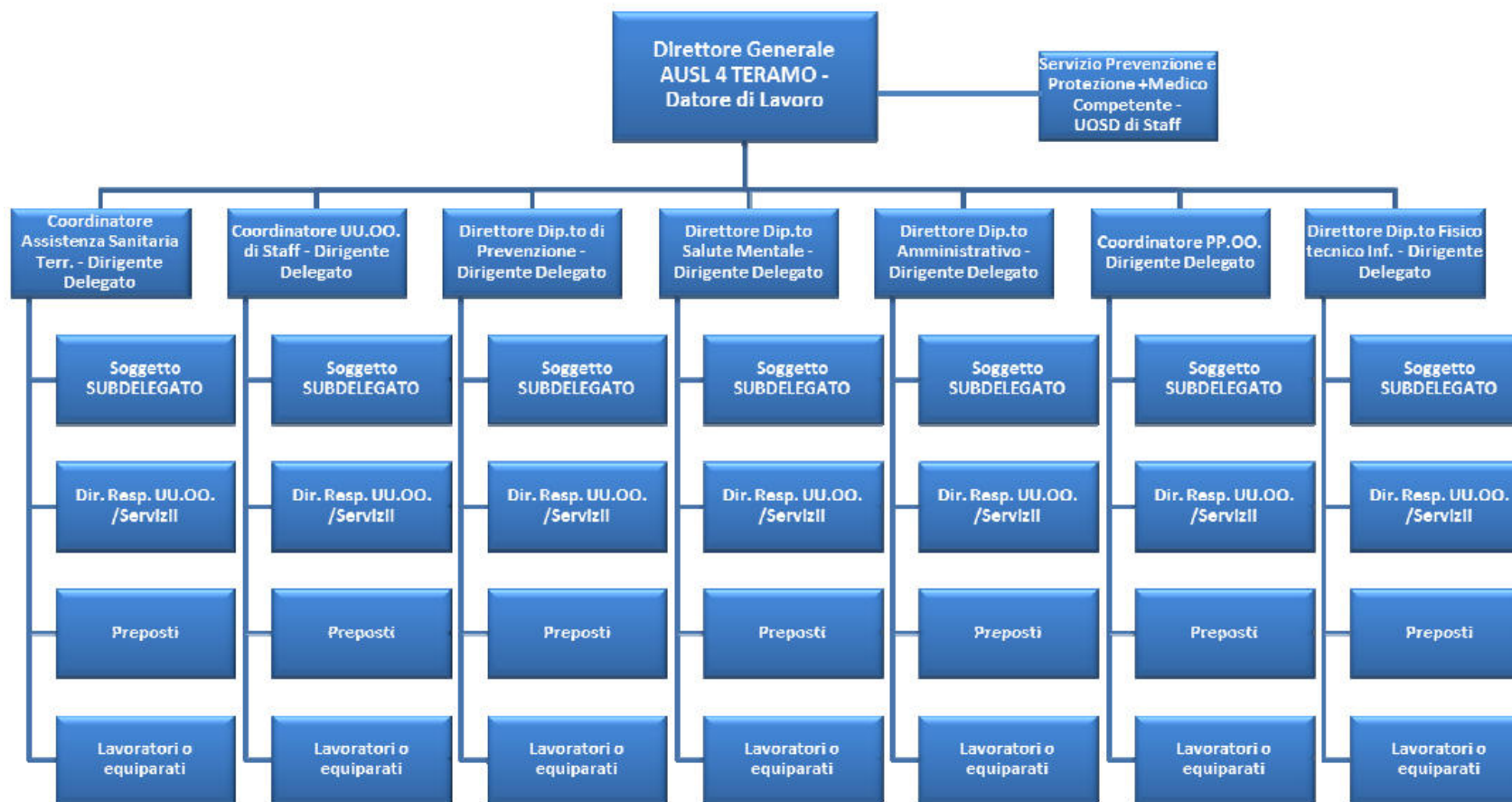
- Si rimanda al **Dirigente/Responsabile** del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici, e competenti per le loro aree. (art. 2 e art. 18 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.2 definisce il dirigente quale “...*persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa*”;
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.18 tra gli obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente individua quello di “...*fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente...*”;

- Si rimanda al **Preposto** del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti. (art. 2 e art. 19 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1 lettera e) dell'art.2 definisce il preposto quale “...*persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa*”;
 - Il comma 1 lettera a) dell'art.19 tra gli obblighi del preposto individua quello di “...*sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti...*”;

- Si rimanda al **Lavoratore** del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Si richiamano gli obblighi previsti dall'art. 2 lettera a) del D.Lgs 81/08 “Definizioni Lavoratore” e art. 20 del D.Lgs 81/08 “Obblighi dei lavoratori”.
 - Il comma 1, lettera a) dell'art. 2 definisce il lavoratore quale “...*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari....*”



I.1.1 Organigramma Aziendale



Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente nei locali oggetto del presente documento è il seguente:

- * **DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO**
- * **DIRIGENTE MEDICO O.B.I.-COVID**
- * **CPS INFERMIERE PRONTO SOCCORSO**
- * **CPS INFERMIERE O.B.I.-COVID**
- * **OSS**

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene riportato di seguito:

	Turno		
	Mattina	Pomeriggio	Notte
* <i>DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO</i>	08:00 – 14:00	14:00 – 20:00	20:00 – 08:00
* <i>DIRIGENTE MEDICO O.B.I.-COVID</i>	08:00 – 14:00	14:00 – 20:00	20:00 – 08:00
* <i>CPS INFERMIERE PRONTO SOCCORSO</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21:00 – 07:00
* <i>CPS INFERMIERE O.B.I.- COVID</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21:00 – 07:00
* <i>OSS</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21:00 – 07:00

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é quello di acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$


Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla **“VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE”** il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.


Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$**IR = P \times D**$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

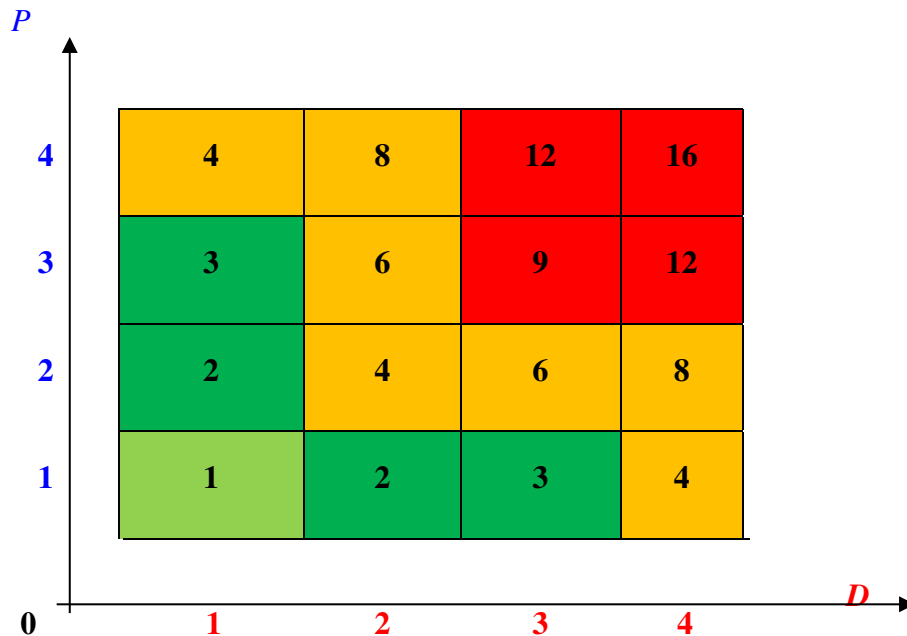


Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Tabella A

<i>IR = P X D</i>	Priorità	Azioni
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi e' quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

La descrizione e le caratteristiche dell'intero P.O. di Sant'Omero sono riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale.

I locali, oggetto del presente documento, occupano parte del piano seminterrato del P.O. di Sant'Omero.

L'accesso avviene direttamente dall'esterno dove è presente un container adibito al pre-triage del Pronto Soccorso con un'area di attesa (tenda).



Attualmente il Pronto Soccorso è diviso in varie zone (Zona filtro O.B.I.-Covid e zona pulita con triage e sale pazienti).

È presente, dunque, una zona filtro O.B.I.-Covid, separata dai locali del Pronto Soccorso, con accesso direttamente dall'esterno, comunicante, tramite corridoio interno, con i locali del Pronto soccorso.



Gli accessi e i percorsi per le varie Zone soprari-chiamate sono distinti e separati.



II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

Il personale di sesso femminile del Servizio utilizza gli spogliatoi ed i servizi igienici centralizzati, presenti al piano terra; I locali sono illuminati, aerati e riscaldati.

Il personale di sesso maschile del Servizio utilizza gli spogliatoi ed i servizi igienici ubicati al quarto piano; I locali sono illuminati, aerati e riscaldati.

All'interno del servizio sono inoltre presenti spogliatoi per il personale medico.

All'interno del servizio sono inoltre presenti servizi igienici sia per il personale che per gli utenti.




I locali sono adeguatamente riscaldati, aerati (aerazione forzata) e dotati di tutti gli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi); le pareti sono lavabili e igienizzabili (piastrelle).

II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del Servizio sono presenti dei depositi di materiale sanitario, archivi cartacei e magazzini, con armadi e scaffali contenenti materiale necessario per il Servizio.



Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del Servizio nell'O.B.I.-Covid è presente un impianto di climatizzazione a soffitto e un impianto di riscaldamento/raffrescamento costituito da fan-coil montati a soffitto ed a parete.



All'interno dei locali del Pronto Soccorso è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori e un impianto di riscaldamento/raffrescamento costituito da fan-coil montati a pavimento.



Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

All'interno del Servizio sono presenti quadri elettrici generali/zona e per locali specifici, tutti dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.



Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza lungo tutti i percorsi ed in prossimità delle uscite di sicurezza.

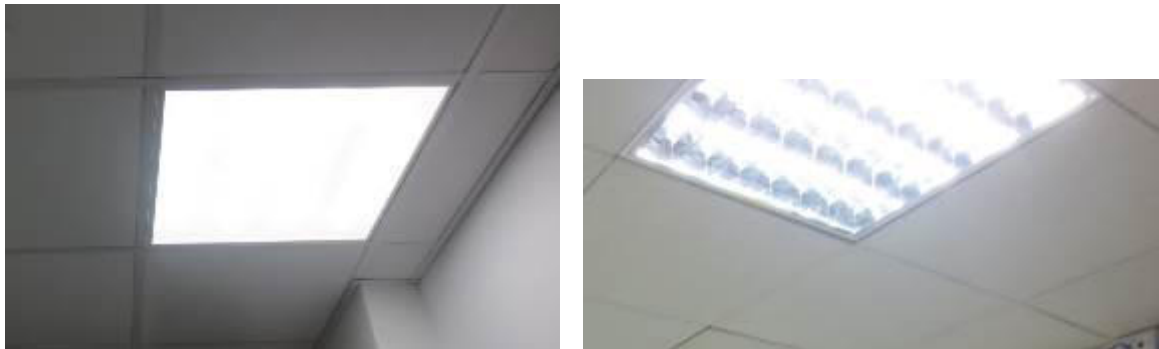


Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;


II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali dell'O.B.I.-Covid è costituito, quasi esclusivamente da plafoniere a led di ultima generazione; nei locali del Pronto soccorso è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere a neon dotate di griglie antiriflesso.



Il sistema di illuminazione naturale è garantito, mediante finestre alte con apertura a vasistas nella pareti perimetrali esterne.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni


Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

- ⇒ Direttiva 90/270/CEE
- ⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videoterminali"

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videoterminali per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video) :

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato per il loro uso.

Illuminazione:


- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

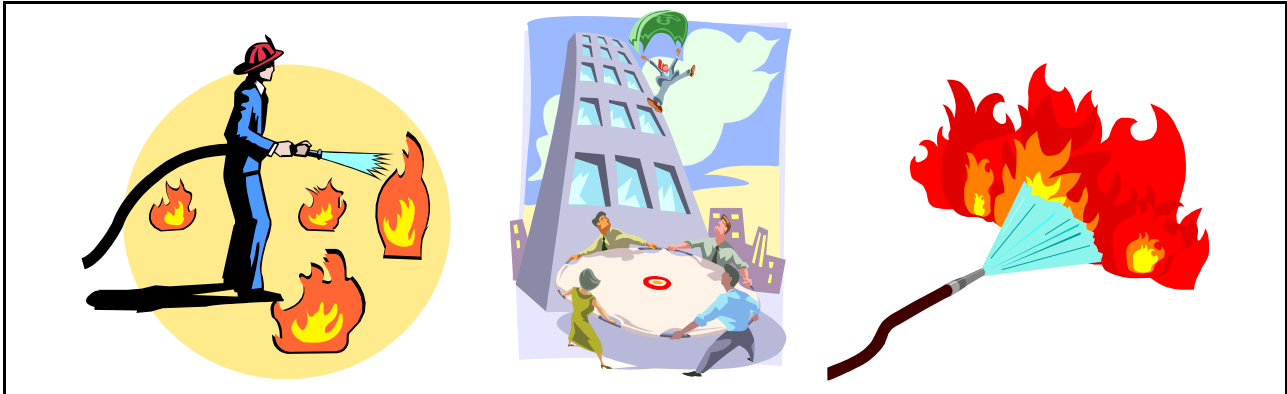
Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reperto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

All'interno del Servizio sono presenti sostanze infiammabili disposte all'interno di appositi armadi.



Depositi/Magazzini

All'interno del Servizio sono presenti dei depositi di materiale sanitario, archivi cartacei e magazzini, con armadi e scaffali contenenti materiale necessario per il Servizio.



II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili

All'interno del Servizio sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente pari a 34 A 233 B C. Tali estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.



Rivelazione e segnalazione automatica di incendio

All'interno dei locali è installato un impianto di rilevazione automatico e manuale degli incendi costituito da rilevatori di fumo/calore, avvisatori manuali di allarme incendio ed avvisatori ottico-acustici.




Impianto idrico antincendio

Al piano è installato un impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza "safe crash" al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.



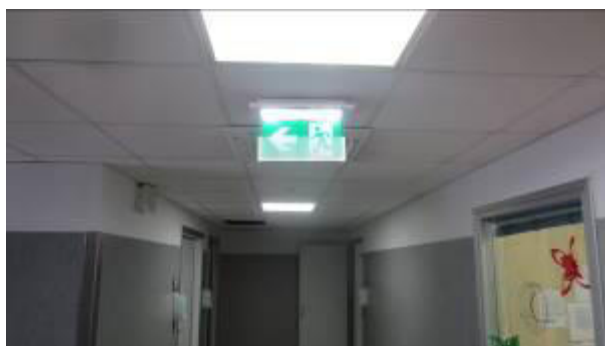
È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.


II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

All'interno del Servizio sono presenti percorsi di esodo ed uscite di sicurezza bidirezionali adeguatamente segnalate.



Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, carico di incendio, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

II.12 Analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- programma di informazione e formazione;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- * **DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO**
- * **DIRIGENTE MEDICO O.B.I.-COVID**
- * **CPS INFERMIERE PRONTO SOCCORSO**
- * **CPS INFERMIERE O.B.I.-COVID**
- * **OSS**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

Dirigente Medico Pronto Soccorso

Attività e compiti del personale Addetto

- Visita medica;
- Gestione emergenze e urgenze mediche;
- Suture;
- Piccola chirurgia;
- Medicazioni;
- Cardioversioni elettriche;
- Paracentesi, toracentesi, infiltrazioni articolari;
- Gestione prestazioni al Videotermine

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Ecografo; Elettrocardiografo; Apparecchi elettromedicali; Ventilatori; Respiratori; Pompa siringa; Circuito per trasfusioni; Videoterminali;

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- Amukine-med;
- Braunol
- Novalcol
- New Derm 3,5/5,5%

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - ✓ via inalatoria (aerosol, vapori)
 - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali
Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.
 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
 - ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Rifiuti;
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)

Plesso

P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)

Reparto

U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	3	9
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, copricapo, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria

A disposizione

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Maschera a pieno facciale con filtri di respirazione conforme alla Norma UNI EN 149 – 140;
- Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme “UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)”;
- Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici;
- Guanti monouso sterili e non sterili per rischi chimici/biologici (*nitrile/vinile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus));
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale.
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

Dirigente Medico O.B.I. Covid

Attività e compiti del personale Addetto

- Visita pazienti;
- Utilizzo presidi ventilazione non invasivi;
- Attività di guardia;
- Emogas, prelievi, terapia iniziale pazienti sospetti e confermati Covid-19 in attesa;
- Tamponi Covid-19.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Ventilatori non invasivi; Presidi medici; Apparecchi elettromedicali;
Videoterminali;

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- Amukine-med
- Braunol
- Novalcol
- New Derm 3,5/5,5%

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - ✓ via inalatoria (aerosol, vapori)
 - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali
Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.
 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
 - ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol;
 - rifiuti;
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)

Plesso

P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)

Reparto

U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	3	9
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	1	2
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, copricapo, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

Assistenza diretta a pazienti COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Grembiule monouso e/o Camice, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)); ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;
Procedure o setting a rischio di generazione di aerosol ¹	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FFP3 o FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Grembiule monouso e/o Camice, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166 ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;
Esecuzione tampone oro e rinofaringeo (stessi DPI anche per tamponi effettuati in comunità)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Camice monouso, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166; ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;

Ad esempio rianimazione cardiopolmonare, intubazione ed estubazione con le relative procedure come ventilazione manuale e aspirazione aperta del tratto respiratorio, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione*, NIV, BiPAP, CPAP, ventilazione ad alta frequenza oscillatoria, ossigenazione nasale ad alto flusso*, tampone nasofaringeo (anche effettuato in comunità), procedure correlate alla tracheotomia/tracheostomia, broncoscopia, chirurgia e procedure autoptiche che includono apparecchiature ad alta velocità*, alcune procedure dentistiche (es. trapanazione ad alta velocità)*, procedure endoscopiche (es. gastrointestinale dove è presente aspirazione aperta del tratto respiratorio superiore)*

Le procedure con (*) non sono incluse nella lista di procedure che generano aerosol indicata dall'OMS (vedi "Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease (COVID-19) and considerations during severe shortages")

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

CPS Infermiere Pronto Soccorso

Attività e compiti del personale Addetto

- Assistenza visita medica;
- Pre-triage e Triage;
- Gestione emergenze-urgenze;
- Sutura;
- Assistenza piccola chirurgia;
- Medicazioni;
- Assistenza al medico per tutte le attività del Pronto Soccorso;
- Utilizzo del Videoterminale;

Per il personale infermieristico condiviso che afferisce al Servizio 118:

- Recupero di feriti su strada;
- Assistenza al medico presso il domicilio degli utenti e su mezzi di soccorso;
- Movimentazione bombole O₂;
- Sanificazione ambienti, materiali d'uso ed apparecchi elettromedicali

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Ecografo; Elettrocardiografo; Apparecchi elettromedicali; Ventilatori; Respiratori; Pompa siringa; Circuito per trasfusioni; Videoterminali;

Per il personale infermieristico condiviso che afferisce al Servizio 118:

Ambulanze; Estricatori; Barelle a cucchiaio

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- Novalcol
- Esoform
- Derman Plus
- Spraycid
- Braunol
- New Derm 3,5/5,5%
- Poviderm
- Acetone puro 99%
- Acqua ossigenata
- Aniosyme

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Movimenti scoordinati, impatti
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoio da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
 - Cadute accidentali e/o coinvolgimento in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta, coinvolgimento in fenomeni di scorrimento rapido di materiale fluido e/o alluvioni e valanghe ;
 - Innesco di colate di fango;
 - Caduta materiale dall'alto;
 - Caduta dall'alto (in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta);
 - Rischio incidente stradale (investimento, ribaltamento, etc.)
- Agenti ergonomici:
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, spinta, traino, trasporto manuale; bombole);
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - ✓ via inalatoria (polveri, aerosol, vapori)
 - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali

Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.

 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
 - ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Rifiuti;
- Agenti fisici:
 - Microclima agenti meteorologici avversi, sbalzi termici
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input checked="" type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------


lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	--	---------------------------------------	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO*	SNOOK CIRIELLO*	
	NIOSH		

*Per quanto riguarda la movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta (SNOOK CIRIELLO), per il Pronto Soccorso non è applicabile in quanto non rientra nel reparto di degenza normale.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Nonostante ciò il personale è soggetto a movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta pertanto, è stata effettuata:

- *la sorveglianza sanitaria specifica con protocollo sanitario stabilito dal Medico Competente*
- *Informazione e Formazione specifica per la movimentazione manuale dei pazienti*
- *Ha dotato il personale di idonei Dispositivi di Protezione Individuali come riportato nell'Analisi dei Rischi diviso per Mansioni*

Nel reparto sono presenti barelle e carrozzine idonee ed in numero adeguato.

È inoltre presente un sollevatore.

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	2	6
	Traumi da investimento	3	2	6
	Biologico (potenziale)	3	3	9
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	3	2	6
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	3	2	6
	Inciampo	3	2	6
	Caduta dall'alto (in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta)	4	1	4
	Caduta di materiale dall'alto (in aree in dissesto per caduta materiale di frana e/o di risulta)	3	2	6
	Ustioni	3	1	3
	Lesioni arti inferiori e superiori	3	2	6
	Disturbi per esposizione acuta da agenti inquinanti	2	2	4
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	3	1	3
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, bombole, ecc.)	2	3	6
	Rumore	2	1	2
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	2	1	2
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Esposizione ad agenti inquinanti	2	1	2
	Posture connesse ad attività specifica	3	1	3
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- Scarpe antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20347
- Mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- Mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- Abbigliamento da lavoro (camici, divise, cuffie, casacche, copricapo, cappellini, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

A disposizione

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Maschera a pieno facciale con filtri di respirazione conforme alla Norma UNI EN 149 – 140;
- Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme “UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)”;
- Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici;
- Guanti monouso sterili e non sterili per rischi chimici/biologici (*nitrile/vinile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus));
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166

Per il personale infermieristico condiviso che afferisce al Servizio 118:

- Abbigliamento tecnico impermeabile invernale/estivo con inserti rifrangenti "altaVisibilità" (Divisa 118) Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;
- Guanti tecnici per rischio meccanico conforme alla Norma EN 388, EN 420
- Cuffie antirumore con sistema di compensazione di rumore - conformi alle Norme UNI EN 352-2, UNI EN 352-3.
- Scarponcino/Stivaletto di sicurezza conforme alla norma UNI EN ISO 20345:2012 S3 HI CR CI WR HRO SRC
- Casco di protezione con visiera ventilato con sottogola — conforme alla Norma EN 397 e EN 12492

Dispositivi di Protezione Individuali Trasporto Pazienti a Rischio Biologico e Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale.
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.


FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Mezzi di comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telefono Cellulare. ▪ Strumenti di radio comunicazioni d'emergenza

differenze di genere:
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale
età:
<ul style="list-style-type: none"> ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

CPS INFERMIERE O.B.I. Covid

Attività e compiti del personale Addetto

- Sorveglianza pazienti;
- Esecuzione tamponi covid-19;
- Emogas, prelievi;
- Somministrazione terapia;
- Assistenza al Medico.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Ventilatori non invasivi; Presidi medici; Apparecchi elettromedicali;
Videoterminali;

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Novalcol • Esoform • Derman Plus • Spraycid • Braunol | <ul style="list-style-type: none"> • New Derm 3,5/5,5% • Poviderm • Acetone puro 99% • Acqua ossigenata • Aniosyme |
|---|---|

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, spinta, traino, trasporto manuale);
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - ✓ via inalatoria (aerosol, vapori)
 - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali
Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.
 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
 - ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol;
 - rifiuti;
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------


lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO*	SNOOK CIRIELLO*	
	NIOSH		

* Per quanto riguarda la movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta (SNOOK CIRIELLO), per il Pronto Soccorso non è applicabile in quanto non rientra nel reparto di degenza normale.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Nonostante ciò il personale è soggetto a movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta pertanto, è stata effettuata:

- *la sorveglianza sanitaria specifica con protocollo sanitario stabilito dal Medico Competente*
- *Informazione e Formazione specifica per la movimentazione manuale dei pazienti*
- *Ha dotato il personale di idonei Dispositivi di Protezione Individuali come riportato nell'Analisi dei Rischi diviso per Mansioni*

Nel reparto sono presenti barelle e carrozzine idonee ed in numero adeguato.

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	3	9
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	3	6
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, copricapo, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

Assistenza diretta a pazienti COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Grembiule monouso e/o Camice, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)); ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;
Procedure o setting a rischio di generazione di aerosol ¹	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FFP3 o FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Grembiule monouso e/o Camice, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166 ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;
Esecuzione tampone oro e rinofaringeo (stessi DPI anche per tamponi effettuati in comunità)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina FFP2 conforme alla UNI EN 149 ▪ Tuta e/o Camice idrorepellente e/o Camice monouso, conformità alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018; ▪ Visiera e/o occhiali di protezione conformi alla EN 166; ▪ Guanti monouso per la protezione agenti chimici e biologici conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) ▪ Calzari e/o Copriscarpe; ▪ Cuffia/Copricapo/Scafandro;

Ad esempio rianimazione cardiopolmonare, intubazione ed estubazione con le relative procedure come ventilazione manuale e aspirazione aperta del tratto respiratorio, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione*, NIV, BiPAP, CPAP, ventilazione ad alta frequenza oscillatoria, ossigenazione nasale ad alto flusso*, tampone nasofaringeo (anche effettuato in comunità), procedure correlate alla tracheotomia/tracheostomia, broncoscopia, chirurgia e procedure autoptiche che includono apparecchiature ad alta velocità*, alcune procedure dentistiche (es. trapanazione ad alta velocità)*, procedure endoscopiche (es. gastrointestinale dove è presente aspirazione aperta del tratto respiratorio superiore)*

Le procedure con (*) non sono incluse nella lista di procedure che generano aerosol indicata dall'OMS (vedi "Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease (COVID-19) and considerations during severe shortages")

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni
 Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ALTO**
 Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, **TOTALE 16 ore.**

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8 ore.**

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

OSS
Attività e compiti del personale Addetto

- Assistenza al paziente;
- Trasporto pazienti in altri servizi;
- Assistenza igiene paziente;
- Riordino e pulizia locali e apparecchi;
- Trasporto e sistemazione rifiuti speciali, biancheria e presidi

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Carrelli; Barelle; Carrozzine

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Novalcol • Esoform • Derman Plus • Spraycid • Braunol | <ul style="list-style-type: none"> • New Derm 3,5/5,5% • Poviderm • Acetone puro 99% • Acqua ossigenata • Aniosyme |
|---|---|

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, spinta, traino, trasporto manuale, bombole, bidoni, ecc.);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - ✓ via inalatoria (polveri, aerosol, vapori)
 - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
 - Rifiuti
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------


Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
--	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO*	SNOOK CIRIELLO*	
	NIOSH		

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

*Per quanto riguarda la movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta (SNOOK CIRIELLO), per il Pronto Soccorso non è applicabile in quanto non rientra nel reparto di degenza normale.

Nonostante ciò il personale è soggetto a movimentazione dei pazienti (MAPO) e della movimentazione manuale di traino e spinta pertanto, è stata effettuata:

- *la sorveglianza sanitaria specifica con protocolla sanitario stabilito dal Medico Competente*
- *Informazione e Formazione specifica per la movimentazione manuale dei pazienti*
- *Ha dotato il personale di idonei Dispositivi di Protezione Individuali come riportato nell'Analisi dei Rischi diviso per Mansioni*

Nel reparto sono presenti barelle e carrozzine idonee ed in numero adeguato.

È inoltre presente nel Pronto Soccorso un sollevatore.

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	3	9
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi	2	3	6
	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
Rischio Chimico	2	1	2	

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- guanti monouso (nitrile/vinile) conformi alla EN 374 – 455 –EN420
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, casacche, copricapo, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

A disposizione

- Semi-maschera facciale con filtro combinato A2P2 conforme alla EN 140 EN 14387 EN 143 EN 405
- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Camici idrorepellenti, conformi alle norme “UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)”;
- Guanti monouso per rischi chimici/biologici (nitrile/vinile) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus));
- Occhiali di protezione a mascherina antispruzzo e anti-esalazioni e/o visiera conformi alla EN 166;
- Guanti antitaglio conformi alle EN 420, EN 388 244X, EN 407
- Guanti per rischio meccanico conformi alla EN420 – EN 388, 3132

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale.
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

☞ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

☞ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reperto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela*** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e s.m.i come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'ALLEGATO 1 del presente documento “*Misure e programmi per il miglioramento continuo*” vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lgs 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA
LOCALE TE
Direzione Generale

*Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna*

.....
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ..	Sezione ..
.....
Responsabile	Qualifica e firma del compilatore ..

.....
Tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE	
	AREA PRO COVID
IMPERATORE ANTONUCCI M GLO'	CPSI
DAMICO MARIA	//
BAZUCCI GIANFRANCO	//
LUPI LAURA	//
MARINUCCI NATALIA	//
RUGGERI MICHELE	//
DI LUPO CLAUDIA	OSS
BOSCHI TABIANA	OSS
IPPOLITI TABIANA	OSS
DI CRESCENZO SANDRA	OSS

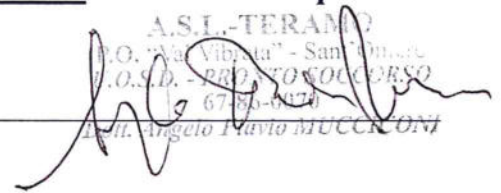
Sigla Responsabile

ELENCO PERSONALE

RODIA DANIELA	OSS
BRANELLA MAURO	CPSI APO SALA
TRAINI CLAUDIA	CPSI
GIAMMETTI GIUSEPPE	//
STORTONE NATASCHA	//
DI BASILLO MAURO	//
PANCOLINI DANIELA	//
LALEO SIRONA	//
CERCONI PATRIZIA	//
SPINA CAROLINA	//
MARLANGELLO FRANCESCA	//
DI GERMANO LORENZO	//
SCIALANNA KATIA	//
LUCINI FRANCA	//
MICHELI CRESTINA	//
DI MONTE GABRIELLO	//
VENDECUOLA MAURO	//

Timbro e Firma del Responsabile

A.S.L. TERAMO
 P.O. "Val Vibrata" - San Gimignano
 I.O.S.D. - PROTO COU CORSO
 67130-0070
 Dr. Angelo Flavio MUCCICIONI

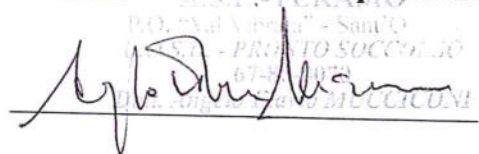


Data 22 / 11 / 2020

ELENCO PERSONALE

DI LEONARDO PINO GIUSTINA	CPSI CPSI GOMME
MARCONI MAMA PAOLA	//
BATTAGLIA SALVATORE	//
COLUANO ELENA	//
DI LEONARDO PAOLO	//
BASILII RAMONA	//
CICCOMI GIULIA	//
DI GIOSIA FRANCESCA	//
CAPORASO ILIANA	//
CASIMIRI GIORCIA	//
SALVOLPAGHI VINCENZA	OSS
IPPOZITI VALERIA	//
NERA TATIANA	//
DIABATE FANTA	//
RIPA IVANA	//
DE ANGELIS LAURA	//

Timbro e Firma del Responsabile



Data 22 / 11 / 2020

ELENCO PERSONALE

MUCCIONI ANGELO	Medico
BONTESTA OSVALDO	//
DI PIETRE MICHELINA	//
DI PAZZO FABIO	//
SANSONETTI GABRIELLA	//
SCIARATA FABIO	//
	PRE COORD.
GLADA DI DONATO	Medico
ILMA OLIVIERI	//
MAMA CAYMA GRICCI	//
LUCREZIA VISCIONI	//

Timbro e Firma del Responsabile

A.S.L. "Val Vibrata" San'Onofrio
 P.O. "Val Vibrata" San'Onofrio
 U.O.S.R. - PRONTO SOCCORSO
 6786-0010

Angelo Diavio Muccioni

Data _____/_____/_____

MANSIONE: DIRIGENTE MEDICO P.S.

Attività e compiti del personale Addetto

VISITA MEDICA
GESTIONE EMERGENZE E URGENZE MEDICHE
SUTURA, PICCOLA CHIRURGIA
MEDICAZIONI
CARDIOVERSIONI ELETTRICHE
PARACENTESI, TORACENTESI, INFILTRAZIONI ARTICOLARI

- GESTIONE PRESTAZIONE AL VDT

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

ECOGRAFO, ELETTROCARDIOGRAFO, APPARECCHI PLETROMEDICALI
VENTILATORI, RESPIRATORI, POMPA SIERINGA, CIRCUITO PER TRASFUSIONI
VIDEOTERMINALE

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

VEDI SCHEDA CHIMICA ALLEGATA

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

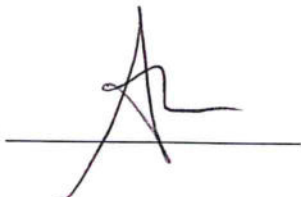
MASCHERINE CHIRURGICHE, FFP2/FFP3, GUANTI, CAMICI, OCCHIALI E DIVISIERE
KIT COVID-19

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	08:00 - 14:00
POMERIGGIO	14:00 - 20:00
NOTTE	20:00 - 08:00

~~* DIRIGENTE MEDICO AREA PRE-COVID~~

Sigla Responsabile



MANSSIONE: DIRIGENTE MEDICO PRE-COVID

Attività e compiti del personale Addetto

VISITA PAZIENTI
UTILIZZO PRESIDI VENTILAZIONE NON INVASIVI
ATTIVITA' DI GUARDIA
EMOGAS, PRELIEVI, TERAPIA INIZIALE PAZIENTI SOSPETTI E
TAMPONI COVID CONFIRMATI COVID
IN ATTESA

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VENTILATORI NON INVASIVI, PRESIDI MEDICI
APPARECCHI ELETTROMEDICALI
VIDEOTERMINALE

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

VEDI SCHEDA CHIMICA ALLEGATA

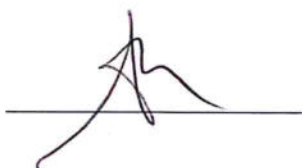
Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

KIT COVID-19

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	09:00 - 14:00
POMERIGGIO	14:00 - 20:00
NOTTE	20:00 - 08:00

Sigla Responsabile



MANSIONE: CPS I PRE-COVID

Attività e compiti del personale Addetto

SORVEGLIANZA PAZIENTE
ESECUZIONE TAMPONI COVID
PRELEVI, EMOGAS,
SOMMINISTRAZIONE TERAPIA
ASSISTENZA AL MEDICO

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VENTILATORI NON INVASIVI, PRESIDI MEDICI
APPARECCHI ELETTROMEDICALI
VIDEO TERMINALE

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

VEDI SCHEDE CHIMICHE ALLEGATA

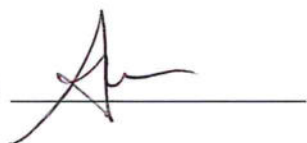
Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

KIT COVID-19

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	07:00 - 14:00
POMERIGGIO	14:00 - 21:00
NOTTE	21:00 - 07:00

Sigla Responsabile



MANSIONE: CPSI P.S.

Attività e compiti del personale Addetto

ASSISTENZA VISITA MEDICA - UTILIZZO DEL
PRE-TRIAGE E TRIAGE VIDEOTERMINALE
GESTIONE EMERGENZE URGENTE
SUTURA, ASSISTENZA PICCOLA CHIRURGIA
MEDICAZIONI - ASSISTENZA AL
INFERMIERE CONDIVISO CON IL L18 MEDICO PER TUTTE
LE ATTIVITÀ DEL P.S.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

ECOGRAFO, ELETTROCARDIOGRAFO, APPARECCHI ELETTROFISIOLOGICI
VENTILATORI, RESPIRATORI, POMPA SIRINGA, CIRCUITO
PER TRASFUSIONI
VIDEOTERMINALI

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

VEDI SCHEDE CHIMICHE ALLEGATE

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHERINE CHIRURGICHE, FFP2 (FFP3), GUANTI, CAMICI,
KIT OCCHIALI E/O VISIERE, KIT COVID-19

ORARIO DI LAVORO

MATTINA

07:00 - 14:00

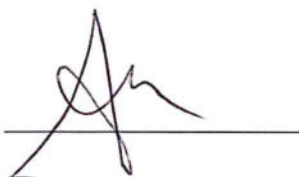
POMERIGGIO

14:00 - 21:00

NOTTE

21:00 - 07:00

Sigla Responsabile



MANSIONE: OSS P.S. + PRE COVID

Attività e compiti del personale Addetto

ASSISTENZA AL PAZIENTE
TRASPORTO PAZIENTI IN ALTRI SERVIZI
ASSISTENZA IGIENE PAZIENTE
RIORDINO E PULIZIA LOCALI E APPARECCHI
TRASPORTO E SISTEMAZIONE RIFIUTI SPECIALI E
BIANCHERIA E
PRESIDI

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

CARRELLI, BARRELLE, CARROZZINE

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

VEDI SCHEMA CHIMICA ALLEGATA

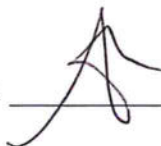
Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

GUANTI, MASCHERINE, DIVISA, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	07:00 - 14:00
POMERIGGIO	14:00 - 21:00
NOTTE	21:00 - 07:00

Sigla Responsabile





SCHEMA A1 M.M.C.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE OSS + CPSI (o Gruppo Omogeneo di lavoratori)

Elementi di riferimento

1. Caratteristiche del carico

VALUTATO
MOSIA

- il carico è troppo pesante ;

SI/NO (eventuale descrizione)

- è ingombrante o difficile da afferrare;

SI/NO (eventuale descrizione)

- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;

SI/NO (eventuale descrizione)

- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione)

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SI/NO (eventuale descrizione)



2. Sforzo fisico richiesto

- è eccessivo;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può comportare un movimento brusco del carico;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso ;

SI/NO (eventuale descrizione) _____



- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

4. Esigenze connesse all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- pause e periodo di riposo fisiologico insufficienti;

SI/NO (eventuale descrizione) _____



- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

SI/NO (eventuale descrizione) _____

DATA 22/12/2016

A.S.L. LATERAMO
Timbro/Firma Responsabile Servizio
U.O.S.D. - PROSPERITÀ
67-86-0070
Dott. Angelo Flavio MUCCICONI

Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
AMUKINE MED	/	Dir. Medico	FINO A 1,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>Protezioni per occhi/volto:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.</p> <p>Protezione delle mani:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.</p> <p>Protezione respiratoria:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto;</p> <p>in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.</p>	<p>Non respirare i vapori/aerosoli.</p> <p>Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione.</p> <p>Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.</p> <p>Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).</p> <p>Riporre in appositi contenitori per smaltimento.</p> <p>Ventilare l'area colpita.</p>	<p>In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale.</p> <p>Tenere il recipiente ben chiuso.</p> <p>Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).</p> <p>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p> <p>Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.</p>	<p>In caso di ingestione: possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastrointestinale.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi: potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi</p> <p>In caso di contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione</p> <p>In caso di inalazione: potrebbe causare irritazione</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fraasi di rischio								
BRAUNOL	H318	Dir. Medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154). PROTEZIONI DELLE MANI Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi. PROTEZIONE DELLA PELLE Vestiario con maniche lunghe (EN 368) PROTEZIONE RESPIRATORIA Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione	In caso di formazione di vapore usare respiratore. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale). Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento	Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Evitare il contatto con gli occhi. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato Incompatibile con: Agenti riducenti. Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali	Provoca gravi lesioni oculari. Può causare irritazione cutanea a persone predisposte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
PEROSSIDO DI IDROGENO	/	CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166).</p> <p>PROTEZIONI DELLE MANI In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma o PVC.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.</p> <p>CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.</p>	<p>PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).</p> <p>PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.</p>	<p>Evitare il contatto con gli occhi.</p> <p>Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.</p> <p>Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.</p> <p>Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p>	<p>L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola.</p> <p>L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali.</p> <p>Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili.</p> <p>Potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione agli occhi</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ANIOSYME X3	H314	CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>CONTROLLI TECNICI IDONEI Garantire una buona ventilazione dei locali. Le concentrazioni nell'atmosfera del luogo di lavoro non devono superare i valori limite somministrato in normali condizioni d'uso.</p> <p>MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, COME DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Utilizzare dispositivi di protezione individuale puliti e adeguatamente mantenuti. Conservare i dispositivi di protezione individuale in un luogo pulito, lontano dall'area di lavoro. Durante l'uso, non mangiare, bere o fumare. Rimuovere e lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Fornire ventilazione adeguata, soprattutto in spazi ristretti.</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO: Evitare il contatto con gli occhi. Prima della manipolazione, è necessario indossare occhiali di protezione laterale conformi alla norma EN166. Indossare occhiali correttivi non costituisce protezione. Fornire una fontana per gli occhi sul posto di lavoro. Altrimenti, nessun punto d'acqua nelle vicinanze</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Usare guanti protettivi adatti resistenti agli agenti chimici secondo la norma NF EN374. La selezione dei guanti deve essere effettuata in base all'applicazione e alla durata di utilizzo sul posto di lavoro. I guanti protettivi devono essere scelti in base alla postazione di lavoro: altri prodotti chimici che possono essere manipolati, protezioni requisiti fisici (taglio, foratura, protezione termica), destrezza richiesta. In particolare, si consigliano guanti in neoprene o nitrile. I guanti devono essere sostituiti immediatamente se compaiono segni di deterioramento.</p> <p>PROTEZIONE DEL CORPO: Evitare il contatto con la pelle. Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati. Dopo il contatto con il prodotto, tutte le parti del corpo sporche devono essere lavate. Sostituire immediatamente gli indumenti da lavoro bagnati e sporchi.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di ventilazione insufficiente con rischio di superamento di ELV / VME, indossare un'attrezzatura respiratoria adatta (filtro maschera vapori organici - protezione di tipo A).</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Fare riferimento alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8. Tenere lontano le persone non protette. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI: Contenere e raccogliere le perdite con materiali assorbenti non combustibili, ad esempio sabbia, terra, vermiculite, terra di diatomee in fusti per lo smaltimento dei rifiuti. Non scaricare nell'ambiente naturale (fiumi, suoli e vegetazione ...)</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Assorbire il materiale versato con materiali assorbenti non combustibili e spazzare o rimuovere con una pala. Metti i rifiuti in fusti per lo smaltimento. Non mescolarli con altri rifiuti. Lavare la superficie sporca con grandi quantità di acqua. Non raccogliere il prodotto per il riutilizzo. Non scaricare nell'ambiente naturale.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Evitare il contatto con pelle, occhi e indumenti. Maneggiare secondo le istruzioni per l'uso sull'etichetta. Il prodotto versato presenta un alto rischio di scivolamento. Maneggiare in una stanza ben ventilata. Non creare vapori inalabili (aerosol) durante la manipolazione.</p> <p>PREVENZIONE INCENDI: Proibire l'accesso a persone non autorizzate. Conservare l'imballo ben chiuso e lontano da fonti di calore, scintille e fiamme libere.</p> <p>ATTREZZATURE E PROCEDURE CONSIGLIATE: Per la protezione personale, vedere la sezione 8. Rispettare le precauzioni indicate sull'etichetta e le norme sulla protezione del lavoro. Doccia, lavaggio oculare e punto d'acqua nelle vicinanze. Sostituire immediatamente gli indumenti da lavoro bagnati e sporchi. Garantire una buona ventilazione della stanza.</p> <p>ATTREZZATURE E PROCEDURE VIETATE: È vietato fumare, mangiare e bere nei locali in cui viene utilizzata la miscela.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Tenere il contenitore ermeticamente chiuso. Conservare SOLO nella confezione originale. Conservare tra + 5 ° C. e + 35 ° C. in un luogo asciutto e ben ventilato. Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione. Tenere lontano dalla portata dei bambini.</p> <p>USI FINALI SPECIFICI Solo per uso professionale Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto</p>	<p>TOSSICITÀ ACUTA: Stima della tossicità acuta (ETA) *: ETA orale: > 2000 mg / kg * secondo il metodo di calcolo presentato nel regolamento CLP (Classificazione, Etichettatura, Imballaggio) Parte 3 Capitolo 3.1, dai dati dei vari componenti presenti nel prodotto In caso di ingestione: ustioni dell'apparato digerente e respiratorio superiore, dolore addominale, vomito di sangue, gravi lesioni mucose e rischio di perforazione.</p> <p>CORROSIONE / IRRITAZIONE DELLA PELLE: Grave irritazione cutanea, bruciore, arrossamento, dermatite, necrosi tissutale.</p> <p>LESIONI OCULARI GRAVI / IRRITAZIONE OCULARE: Lesioni oculari gravi Bruciore, caratterizzato da disagio o dolore, battito di ciglia eccessivo, lacrimazione e arrossamento, gonfiore del congiuntiva</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
SPRAYCID	H319 H336	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>MISURE DI IGIENE</p> <p>Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto. Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro. Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi.</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI</p> <p>Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti.</p> <p>Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile.</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VISO</p> <p>Evitare il contatto con gli occhi. Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi. In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso. Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione. Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti. Evitare il contatto con gli occhi. Mettere a disposizione del personale degli occhiali di sicurezza con protezione laterale. Punto d'acqua nelle vicinanze.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA</p> <p>Evitare inalazione di vapori.</p> <p>In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA</p> <p>Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8. Tenere lontane le persone non protette. Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane. Evitare di inalare i vapori. Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali. Per i soccorritori: Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi. Per i soccorritori: Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8).</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI</p> <p>Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti. Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua.</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA</p> <p>Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata. Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo.</p> <p>RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI</p> <p>Considerazioni relative all'eliminazione: consultare la sezione 13.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA</p> <p>Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo. Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo. Prodotto ad uso esterno - Non ingerire. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta.</p> <p>PREVENZIONI DEGLI INCENDI</p> <p>Manipolare in zone ben ventilate. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria ed evitare concentrazioni di vapori maggiori dei valori limiti d'esposizione professionale. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite collegamento a terra. La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore. Utilizzare la miscela in locali sprovvisti di qualunque fiamma viva o altra forma di accensione, e possedere un equipaggiamento elettrico</p> <p>Protezione Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere. Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare. Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate. Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare.</p> <p>Conservare lontano da materie infiammabili.</p> <p>ATTREZZATURE E PROCEDURE RACCOMANDATE</p> <p>Per la protezione individuale vedere la sezione 8 Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro. Evitare il contatto della miscela con gli occhi. Punto d'acqua nelle vicinanze.</p> <p>ATTREZZATURE E PROCEDURE VIETATE</p> <p>Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO. COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ</p> <p>Conservare il recipiente ben chiuso. Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione. Tenere lontano dalla portata dei bambini.</p> <p>Stoccaggio:</p> <p>Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare. Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.</p> <p>Imballaggio:</p> <p>Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine.</p> <p>USI FINALI PARTICOLARI</p> <p>Ad esclusivo uso professionale Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto</p>	<p>TOSSICITA' ACUTA:</p> <p>L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea.</p> <p>CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA</p> <p>Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale. Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato</p> <p>LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI</p> <p>Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione.</p> <p>SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA</p> <p>L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
NOVALCOL	/	Dir. Medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO: Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE: Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.</p>	/

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologi a/ Regolam en tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ACETONE	H225 H319 H336	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE In relazione al tipo di lavorazione, è necessario usare mezzi individuali di protezione personale adeguati. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego; lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo; la doccia è vivamente consigliata. Si consiglia di effettuare un controllo sanitario con la frequenza e le modalità a giudizio del medico.</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI Guanti protettivi in butile. Per la scelta del tempo di permeazione seguire le indicazioni del produttore del dispositivo</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI Occhiali protettivi</p> <p>PROTEZIONE DEL CORPO Indumenti da lavoro chiusi</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Maschera con filtro (tipo AX) in caso di ventilazione insufficiente</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di formazione di vapori utilizzare adeguata protezione respiratoria. Assicurare una buona ventilazione. Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Eliminare o escludere ogni fonte di innesco.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Impedire la contaminazione delle acque superficiali, del terreno e la dispersione nell'aria con opportuni mezzi di contenimento. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Nel caso in cui il prodotto sia defluito in corsi d'acqua o fognature avvisare le autorità competenti</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Coprire le perdite con materiale assorbente inerte. Raccogliere il materiale versato con attrezzatura antiscintilla per il successivo. Usare l'acqua solo per togliere i residui in modo da evitare il pericolo di versamento del prodotto nelle fogne. Non fare seccare il prodotto.</p> <p>RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA: Tenere il recipiente ben chiuso e utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitare l'accumulo tenendo aperte le finestre e le porte, assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche: utilizzare solo utensili antiscintillamento. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela perché possono essere in pressione. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Conservare il recipiente ben chiuso sotto chiave e in luogo fresco e ben ventilato. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato, lontano da fonti di ignizione. Stoccare a temperature < 50°C</p> <p>USI FINALI SPECIFICI Per impieghi particolari del prodotto, riferirsi alle informazioni specifiche oppure contattare il servizio tecnico dell'azienda.</p>	<p>VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la cute.</p> <p>RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.</p> <p>EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Il vapore è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale fegato reni e tratto gastrointestinale</p> <p>EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti. La sostanza può avere effetto sul sangue e midollo osseo</p> <p>RISCHI ACUTI/ SINTOMI INALAZIONE: Mal di gola. Tosse. Stato confusionale. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Stato d'incoscienza.</p> <p>CUTE: Cute secca.</p> <p>OCCHI: Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Possibile danno corneale.</p> <p>INGESTIONE: Nausea. Vomito. (Vedi Inalazione). NOTE: L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
NEW DERM 5.5	/	Dirigente medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso.</p> <p>Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).</p> <p>Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).</p>	<p>Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.</p> <p>Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.</p> <p>Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.</p>	<p>Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.</p> <p>Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.</p>	<p>irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente.</p> <p>possibile irritazione del naso e della gola.</p> <p>possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.</p> <p>forti irritazioni agli occhi.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
NEW DERM 3.5	/	Dirigente medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso. Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile). Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).</p>	<p>Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.</p> <p>Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.</p> <p>Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.</p>	<p>Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.</p> <p>Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.</p>	<p>irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente.</p> <p>possibile irritazione del naso e della gola.</p> <p>possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.</p> <p>forti irritazioni agli occhi.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame n tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
POVIDERM 10%	H319	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso. Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile). Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi</p>	<p>PRECAUZIONI PER LE PERSONE: Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI: Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali</p> <p>METODI DI BONIFICA: Assorbire il prodotto sparso con Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di sversamenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua..</p>	<p>MANIPOLAZIONE: Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.</p> <p>IMMAGAZZINAMENTO: Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.</p>	<p>Ingestione: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.</p> <p>Inalazione: possibile irritazione del naso e della gola.</p> <p>Contatto con cute: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.</p> <p>Contatto con occhi: forti irritazioni agli occhi.</p> <p>Tossicità acuta LD50 (acuta orale, topo): 8100 mg/Kg (Iodopovidone)</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
AMUSOAP	H 318 H335	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE: Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.</p> <p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.(EN 166)</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di polveri, indossare appropriati facciali filtranti.</p>	<p>PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).</p> <p>PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO DELLA BONIFICA Modalità di contenimento: Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide. Modalità di bonifica: Raccogliere il materiale sparso al suolo con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito ed asciutto; lavare l'area con abbondante acqua. Evitare di mischiare con altri rifiuti.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Non utilizzare su cute lesa o mucose. Evitare il contatto con gli occhi. Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Raccomandazioni per l'immagazzinamento: Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta e a qualsiasi sorgente di ignizione. Stoccare ad una temperatura non superiore ai 55°C. Tenere lontano da materiali combustibili e da prodotti incompatibili. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.</p>	<p>Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti. Vie di esposizione: SI Inalazione: SI Ingestione: SI Contatto con la pelle: SI Contatto con gli occhi: SI</p> <p>Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione: - Inalazione: Può causare irritazione alle vie respiratorie, con tosse e mal di gola - Ingestione: Può causare irritazione delle mucose gastrointestinali, con vomito, nausea, diarrea, dolori addominali. - Contatto con la pelle: cutaneo può causare un'irritazione; un'esposizione cutanea prolungata può causare dermatiti. - Contatto con gli occhi: il prodotto provoca gravi lesioni oculari: potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione grave e/o ustioni con lesioni della cornea e possibile deterioramento della vista.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ESOFORM	H 225	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>MISURE DI IGIENE: Nessuna precauzione particolare identificata</p> <p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: Non richiesto se le concentrazioni delle particelle aerodisperse sono mantenute al di sotto del limite di esposizione riportato nel paragrafo Limiti di Esposizione Professionale. Utilizzare dispositivi di protezione respiratoria certificati rispondenti ai requisiti UE (89/656/CEE, 89/686/CEE), o equivalenti, quando il rischio per le vie respiratorie non può essere evitato o sufficientemente controllato con dispositivi tecnici di protezione collettiva o con misure, metodi o procedure di organizzazione del lavoro.</p> <p>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Fornire un contenimento intorno ai serbatoi di stoccaggio</p>	<p>PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Eliminare tutte le sorgenti di combustione. Riferirsi alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8.</p> <p>PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere in considerazione le informazioni contenute nella Sezione 8 relativa ai materiali idonei e non idonei.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Non permettere il contatto con il suolo, le acque superficiali o falde acquifere.</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO DELLA BONIFICA Eliminare tutte le fonti di accensione se non c'è pericolo. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali (riferirsi alla sezione 13). Lavare via i residui con dell'acqua. Per grandi sversamenti, arginare il materiale sversato oppure contenere il materiale per assicurare che il deflusso non raggiunga corsi d'acqua.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Mantenere lontano dalle fiamme, scintille e superfici riscaldate. Prendere le misure necessarie per evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero provocare l'accensione dei vapori organici). Aprire i contenitori con cautela in quanto il prodotto contenuto potrebbe essere sotto pressione.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Tenere lontano da fonti di calore e altre sorgenti d'incendio. Tenere in un luogo fresco e ben ventilato. Conservare lontano da agenti ossidanti. Tenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere il recipiente ben chiuso. Stoccare in contenitori opportunamente etichettati. Temperatura di stoccaggio : 0 °C a 25 °C</p> <p>USI FINALI PARTICOLARI Disinfettante per la pelle</p>	<p>Informazioni sulle vie probabili di esposizione : Inalazione, Contatto con gli occhi, Contatto con la pelle</p> <p>Tossicità acuta per Inalazione : 4 h Stima della tossicità acuta : > 5 mg/l</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello *"MoVaRisCh"*.

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo *"MoVaRisCh"* è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

0,1 ≤ R ≤ 15	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
15 ≤ R ≤ 21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
21 ≤ R ≤ 40	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
40 < R ≤ 80	ELEVATO
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
R > 80	GRAVE
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

CONCLUSIONI

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione tutto il personale è esposto ad un rischio:

BASSO PER LA SICUREZZA

E

IRRILEVANTE PER LA SALUTE

Il Datore di Lavoro:

- *ha consegnato idonei DPI;*
- *ha effettuato la specifica formazione;*
- *ha effettuato la sorveglianza sanitaria;*
- *Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche.*

N.B.

Per quanto riguarda la seguente sostanza utilizzata "DERMAN PLUS", non è pervenuta la relativa scheda di sicurezza, pertanto la valutazione è stata effettuata con un prodotto di caratteristiche equivalenti "AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI";

Verrà effettuata l'aggiornamento di tale valutazione qualora verranno consegnate le schede in esame e vi siano delle differenze sostanziali.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' / DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUKINE MED 0.05 % soluzione cutanea
Altri nomi (se disponibili):	Clorossidante elettrolitico – Ipoclorito di Sodio: 0,057%
Codici formato:	419218 flacone PE 250 ml CF (Confezione farmaceutica) 419329 flacone PE 250 ml CO (Confezione ospedaliera) 419330 flacone PE 500 ml CO 419331 flacone PE 1 L CO

Specialità Medicinale senza obbligo di prescrizione medica (OTC) AIC N.032192.

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Soluzione disinfettante per uso topico.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008: la miscela non soddisfa i criteri di classificazione

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
-	-	-	-

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:

Ingestione: la miscela, se ingerita, potrebbe causare effetti avversi.
Contatto cutaneo: potrebbe essere irritante
Contatto con gli occhi: potrebbe essere irritante

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Effetti sull'ambiente: Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante
Sensibilizzazione: non sono prevedibili effetti avversi.
Non rilevanti. Alla concentrazione presente nella miscela (ipoclorito di sodio 0,057%)
l'ipoclorito di sodio si degrada molto rapidamente nell'ambiente in presenza di sostanze organiche.

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna
Consigli di Prudenza -Prevenzione -Reazione - Conservazione - Smaltimento	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare di respirare i vapori/gli aerosol.
Conservare in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Non versare il contenuto in altro contenitore. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

- Pericoli per l'uomo:	Non sono previsti altri pericoli per l'uomo.
- Pericoli per l'ambiente:	Non sono previsti altri pericoli per l'ambiente.
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico- fisiche	Non sono previsti altri pericoli in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche.
- Effetti specifici:	Non sono previsti effetti specifici.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisone precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Ipoclorito di sodio <i>Index n. 017-011-00-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119488154-34-XXXX</i>	231-668-3	7681-52-9	0,057	Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 Nota B <u>Limiti specifici</u> EUH031: C ≥ 5 %	-
Sodio Idrossido <i>Index n. 011-002-00-6</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119457892-27-XXXX</i>	215-185-5	1310-73-2	0,003	Skin Corr. 1A, H314 <u>Limiti specifici</u> Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5 % Skin Corr. 1B; H314: 2 % ≤ C < 5 % Skin Irrit. 2; H315: 0,5 % ≤ C < 2 % Eye Irrit. 2; H319: 0,5 % ≤ C < 2 %	TLV-Ceiling: 2 mg/m ³ (ACGIH 2012)
Sodio tetraborato decaidrato (Borace) <i>Index n. 005-011-01-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119490790-32-XXXX</i>	215-540-4	1303-96-4	0,003	Repr. 1B, H360FD Eye Irrit. 2; H319 <u>Limiti specifici</u> Repr. 1B; H360FD: C ≥ 8,5 %	TLV-TWA: Composti inorganici del boro 2 mg/m ³ TLV-STEL: Composti inorganici del boro 6 mg/m ³ (ACGIH 2012)

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

**SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

<i>Contatto con gli occhi:</i>	Lavare con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori, consultare un medico se l'irritazione persiste.
<i>Contatto con la pelle:</i>	In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste
<i>Ingestione:</i>	Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleno più vicino mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare alcolici. Antidoto: tiosolfato di sodio. (vedi sezione 4.3)
<i>Inalazione:</i>	In caso di inalazione portare la persona all'aria aperta. Se subentrano difficoltà di respirazione consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

<i>Sintomi ed effetti acuti e ritardati:</i>	In caso di contatto con gli occhi potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e occhi rossi. In caso di ingestione potrebbero verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali
--	---

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

o danni alla parete gastro-intestinale.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:* Da effettuare nel caso di effetti ritardati noti.
- *Antidoti noti:* **Tiosolfato di sodio** in ragione di 5 cc. di una soluzione al 5% per ogni 200 cc. di Amukine Med 0.05% ingerita.
- *Controindicazioni:* In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.
- *Trattamento specifico immediato:* In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con molta acqua.
In caso di ingestione bere immediatamente molta acqua. Non somministrare alcolici e somministrare una soluzione di tiosolfato di sodio al 5% (vedi sopra "Antidoti noti").

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei:* Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica
- Mezzi di estinzione NON idonei:* Non si conoscono mezzi di estinzione non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- Prodotti di combustione pericolosi:* Può produrre fumi tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica a contatto con acidi o sostanze riducenti o sotto riscaldamento.
- Altri pericoli speciali:* Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.
In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.
I vapori possono essere eliminati tramite nebulizzazione con acqua.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Raccogliere tutto il materiale sparso al suolo con equipaggiamento protettivo adeguato e metterlo in un contenitore pulito e asciutto.
- *Modalità di bonifica:* Usare materiale inerte per raccogliere le perdite. Non contaminare il materiale riversato con materie organiche, ammoniaca, sali di ammonio o urea.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le modalità di gestione di rischi indicate in questa sezione dipendono dal tipo di classificazione derivante dalle proprietà indicate nella sezione 9. La miscela non è classificata per alcuna proprietà chimico fisica e non si prevede alcuna modalità di gestione del rischio particolare.

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità.
Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale: evitare il contatto diretto con gli occhi e l'inalazione dei vapori.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/ nazionali:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>⁽¹⁾				
Austria	-	2 aerosol inalabile	-	4 aerosol inalabile
Belgio	-	2	-	-
Danimarca	-	2	-	2
Francia	-	2	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	-	-	-
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	1
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	2
Spagna	-	2	-	-
Svezia	-	1	-	-
Svizzera	-	2 aerosol inalabile	-	2 aerosol inalabile
Ungheria	-	2	-	2
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>⁽¹⁾				
Austria	-	-	-	-
Belgio	-	2	-	6
Danimarca	-	-	-	-
Francia	-	5	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	0,75 aerosol inalabile – calcolato come boro	-	0,75 aerosol inalabile
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	2
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	5	-	-
Spagna	-	2	-	6
Svezia	-	2	-	5
Svizzera	-	5 aerosol inalabile	-	5 aerosol inalabile
Ungheria	-	-	-	-

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

Valori limite di esposizione professionale non comunitari:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>^{(1) (2)(3)}				
ACGIH (1992): STEL 2 mg/m ³ - valore ceiling				
NIOSH IDLH: 10 mg/m ³				
Canada /Ontario:	-	-	-	2 (ceiling)
Canada /Québec:	-	-	-	2 (ceiling)
USA – NIOSH:	-	-	-	2 (ceiling 15 min)
USA - OSHA	-	2	-	-
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>^{(1) (2)}				
ACGIH (2004): Composti inorganici del boro: TWA=2 mg/m ³ - frazione inalabile; STEL=6 mg/m ³ - frazione inalabile. Notazione A4 – non classificabile come cancerogeno per l'uomo.				
Canada /Ontario:	-	2 aerosol inalabile	-	6 aerosol inalabile
Canada /Québec:	-	5	-	-
USA – NIOSH:	-	5	-	-
Per l' <u>ipoclorito di sodio</u> si fa riferimento ai valori ACGIH riportati per il cloro:				
TLV – TWA (Cloro): 0,5 ppm (ACGIH 2012)				
TLV – STEL (Cloro): 1 ppm (ACGIH 2012)				

¹ Periodo di riferimento: 15 minuti

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Valori limite biologici comunitari/nazionali:

Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari:

Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale:

La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti):

Componente	Via di esposizione	Lavoratori				Consumatori			
		Effetti acuti		Effetti cronici		Effetti acuti		Effetti cronici	
		locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici
Sodio idrossido ⁽¹⁵⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)			1				1	
Ipoclorito di sodio ⁽⁶⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - % in mixture (weight basis) Inalazione (mg/m3)			0.5%				0.5%	0.26
		3.1	3.1	1.55	1.55	3.1	3.1	1.55	1.55
Sodio tetraborato decaidrato ⁽²²⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)				316.4		0.79		0.79
					6.7				3.4

p.c. : peso corporeo

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

AEL (Admissible Exposure Level) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

ADI (Admissible Daily Intake) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

Valori PNEC (componenti):

Ipoclorito di sodio:

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

$PNEC_{\text{acquatica}} = 2.1 \mu\text{gFAC/L} : 50 = 0.042 \mu\text{gFAC/L}$

$PNEC_{\text{sedimenti}} = 0.033 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

$PNEC_{\text{terrestre}} = 0.005 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

Sodio tetraborato decaidrato.⁽²²⁾

Acqua dolce: 2.9 mg/l

Acqua di mare: 2.9 mg/l

Rilascio intermittente: 13.7 mg/l

Suolo: 5.7 mg/kg.

Impianto di trattamento: 10 mg/l

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è prevista la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Prevedere un'adeguata ventilazione nel luogo di utilizzo.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.
Protezioni delle mani	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.
Protezione respiratoria:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.
Controllo dell'esposizione ambientale:	Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido limpido leggermente paglierino
Odore:	Leggero di cloro
pH:	8,0-10,5 circa
Punto di fusione/punto di congelamento:	da 0°C a -12°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100°C -104°C
Punto di infiammabilità	Non infiammabile (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾
Velocità di evaporazione	Dato non disponibile
Limiti superiore/inferiore di esplosività:	Non esplosivo
Tensione di vapore:	Dato non disponibile
Densità di vapore	Dato non disponibile
Densità relativa:	1.010 circa
Solubilità in acqua:	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	<i>Ipo</i>clorito di sodio: 0.87 a pH 7 <i>Sodio idrossido:</i> Virtualmente zero ⁽¹¹⁾ <i>Sodio tetraborato decaidrato:</i> -1.53 ± 0.05 (22 ± 1°C)
Temperatura di autoaccensione:	Dato non disponibile

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Temperatura di decomposizione	Dato non disponibile
Viscosità	Dato non disponibile
Proprietà esplosive:	Non esplosivo (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con agenti riducenti e acidi. A contatto con acidi si liberano gas tossici (cloro).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non superare i 55°C per 24 ore. Non esporre a luce solare diretta e a fonti di calore. L'esposizione alla luce solare diretta per un lungo periodo o a temperature elevate può causare il rigonfiamento del contenitore. Non miscelare con altri prodotti. Evitare il contatto con acidi e altri agenti riducenti. A contatto con acidi libera gas tossici (gas cloro).

10.5. Materiali incompatibili

Poliammide, acciaio di bassa lega, ferro e metalli in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando fumi e gas tossici di cloro(Cl₂), acido cloridrico (HCl) e anidride carbonica(CO₂).

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti.

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

SI	NO
X	
X	
X	
X	

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisone precedente: 01/03/2016

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- *Inalazione:* potrebbe causare irritazione.
- *Ingestione:* possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastro-intestinale.
- *Contatto con la pelle:* potrebbe causare irritazione.
- *Contatto con gli occhi:* potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Ipoclorito di sodio: La sostanza è assorbita per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che è metabolizzata in ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni. Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata. ⁽⁴⁾

Sodio idrossido: A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile. ⁽¹¹⁾ La via principale di escrezione dell'Idrossido di Sodio è la via urinaria, piccole quantità sono state trovate nelle feci, sudore, lacrime, mucosa nasale, saliva, vagina e nello scarico uretrale. ⁽¹²⁾

Sodio tetraborato decaidrato: oltre il 98% di tutte le forme di boro ingerite (acido borico, tetraborato di sodio, boro nei tessuti animali e vegetali) sono assorbite come acido borico non dissociato. Si ipotizza il completo assorbimento della polvere di borace per via inalatoria. L'acido borico viene immediatamente assorbito dal tratto gastrointestinale, cavità sierose e pelle infiammata. Studi nell'uomo e nei conigli hanno dimostrato che l'acido borico, il borace e il disodio tetraidrato ottaborato sono scarsamente assorbiti attraverso la cute intatta. Grandi quantità di acido borico si trovano nel cervello, fegato e reni. Negli esseri umani e altre specie animali è stato osservato anche un accumulo di boro nel tessuto osseo. Non vi è evidenza che l'acido borico sia metabolizzato negli animali o nelle piante. L'acido borico viene principalmente eliminato come tale per via renale. Piccole quantità vengono escrete anche tramite sudore, saliva e feci. Negli esseri umani, l'emivita-escrezione è stata segnalata tra 13 - 21 ore. ⁽¹⁷⁾⁽¹⁸⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

<i>Orale:</i>	DL ₀ (ratto) > 10.5 g/kg (soluzione al 3.6% come cloro attivo); ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (ratto) > 5.8 g/kg (soluzione al 12.5% come cloro attivo); DL ₅₀ (ratto) = 8.91 g/kg (soluzione commerciale di ipoclorito di sodio di concentrazione non specificata). DL ₅₀ (coniglio) = 325 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 3493 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ > 2000 mg/kg (soluzione di cloro attivo al 5.25%) ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (coniglio) = 1350 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Inalatoria:</i>	CL ₀ > 10.5 mg/l/1ora (sol. commerciale di concentrazione non specificata). ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio CL ₅₀ (ratto) > 0.16 mg/l. Leggera irritazione alle membrane mucose. Nessun animale morto. ⁽¹⁸⁾ Acido borico
<i>Altre informazioni</i>	Gli effetti tossici sugli esseri umani dipendono dalla concentrazione della soluzione. L'ingestione di scarse quantità di soluzioni di comune impiego causa solo lievi disturbi digestivi. Le soluzioni concentrate possono causare irritazione del tubo digerente accompagnata da vomito talvolta emorragico. Può provocare anche necrosi, perforazione e complicazioni accompagnati da shock e emolisi. L'inalazione può causare edema polmonare. ⁽⁴⁾ Ipoclorito di sodio Dose tossica più bassa pubblicata (orale donna) = 1000 mg/kg ⁽⁵⁾ Ipoclorito di sodio In base ai dati esistenti derivati dagli studi sugli animali e sull'uomo, il NaOH causa effetti locali e non ci si aspettano effetti sistemici. Può causare severa irritazione e gravi ustioni ⁽¹³⁾ NaOH

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

chimiche alle membrane mucose e alla pelle, danni irreversibili agli occhi (pericolo di cecità). Sono stati segnalati casi gravi di avvelenamento per assunzione orale di NaOH oppure di formulazioni contenenti NaOH. I sintomi tipici sono: arrossamento, dolore ed edema delle membrane mucose orali e della gola, forte dolore retrosternale e gastrico, possibile vomito. La deglutizione è estremamente dolorosa o impossibile.

Corrosione/irritazione:

Schizzi di *Ipoclorito di sodio* concentrato sulla pelle possono provocare gravi ustioni. ⁽⁴⁾
In base alla valutazione complessiva dei dati risultati dai test di irritazione dermale sugli animali e sull'uomo, i prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio e destinati all'uso dei consumatori causano soltanto lieve irritazione. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: in studi su volontari, soluzioni acquose di borace al 5% non hanno causato irritazione cutanea, anche se mantenute sulla pelle per 24 ore. ⁽¹⁹⁾

**Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Ipoclorito di sodio: A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti. ⁽⁴⁾ In base alla valutazione dei dati disponibili, compresi quelli derivati dall'esposizione umana, vi è un basso rischio di effetti irritanti marcati dovuti all'esposizione accidentale ai prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: è altamente irritante per gli occhi (studi su lavoratori e studi su conigli). ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea:

L'Ipoclorito di sodio non ha mostrato alcun potere sensibilizzante in tre test distinti di sensibilizzazione sulla cavia oppure in test standardizzati su volontari (patch test). ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: L'Acido borico non ha mostrato effetti di sensibilizzazione per la pelle in uno studio su Guinea pig (OECD 406, Buehler test). ⁽²⁰⁾ dati non disponibili.

Respiratoria:

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

Ipoclorito di sodio: gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per le vie respiratorie. Si prevede che l'esposizione agli aerosol dei prodotti ad uso domestico contenenti soluzioni di ipoclorito di sodio inferiori al 3,0% non presentano un significativo rischio di irritazione delle vie respiratorie. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasma. Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore. La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.⁽¹¹⁾

Ipoclorito di sodio: l'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.⁽⁴⁾ Nei vari studi condotti con il NaOCl somministrato per via orale si è osservata la riduzione del peso corporeo, ma nessun effetto sistemico per organi bersaglio e si è stabilito un valore NOAEL di circa 14 mg/kg di peso corporeo/giorno (in base al contenuto di cloro) per i ratti. L'esposizione cutanea alle concentrazioni di fino a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio non ha causato effetti sistemici; si è stabilito il valore NOEL = 1% per l'esposizione dermale. Per la valutazione degli effetti dell'esposizione per inalazione ripetuta agli aerosol di ipoclorito, si propone di utilizzare i dati del cloro. Il NOAEL per l'esposizione ripetuta al gas di cloro è di 0,5 ppm, come confermato da studi su scimmie rhesus e su volontari umani.⁽⁶⁾⁽⁷⁾

Idrossido di sodio: A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti.⁽¹¹⁾⁽¹³⁾

Sodio tetraborato decaidrato: l'esposizione alle particelle di borace sospese nell'aria in concentrazioni pari o superiori a 4.5 mg/m³ ha causato, nei lavoratori che manipolavano il borace, soltanto irritazione transitoria delle vie respiratorie, con secchezza della bocca, della gola e del naso, mal di gola, dispnea, tosse, epistassi, ma nessun effetto cronico. Si possono verificare anche irritazione oculare e cutanea. Le concentrazioni della polvere inferiori a 10 mg/m³ non comportano particolari pericoli per la salute. In studi di tossicità subacuta o sub cronica su ratti, le dosi di fino a 100 mg borace/peso corporeo/giorno hanno causato principalmente danni ai testicoli (fino all'atrofia).⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Ipoclorito di sodio: Ha mostrato attività mutagena in vitro. Aumenta le aberrazioni cromosomiche nelle cellule di hamster cinese, ma non sui linfociti o fibroblasti umani. In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.⁽⁴⁾⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non genotossici in studi *in vivo* e *in vitro*.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Cancerogenicità:

Ipoclorito di sodio: Uno studio condotto con la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere a topi e ratti non ha mostrato alcun aumento dell'incidenza tumorale. L'applicazione cutanea sui topi non ha indotto tumori. In uno studio multigenerazionale (6 generazioni) eseguito su ratti, la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere non ha provocato l'aumento di incidenza tumorale.⁽⁶⁾

La International Agency for Research on Cancer (IARC) ha collocato la sostanza nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e prove insufficienti di cancerogenicità sugli animali da laboratorio.⁽⁴⁾

Idrossido di sodio: Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non cancerogeni in studi della durata di 2 anni su ratti e topi.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Tossicità per la riproduzione:

Ipoclorito di sodio: in base ai dati limitati, derivati dagli studi su animali che hanno ricevuto l'ipoclorito di sodio nell'acqua da bere oppure da studi epidemiologici sui soggetti che hanno consumato acqua potabile clorurata, la sostanza non causa effetti sulla fertilità oppure sullo sviluppo.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza non presenta tossicità sistemica e gli effetti sulla riproduzione non sembrano plausibili nelle normali condizioni d'uso.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: hanno causato effetti reprotossici in studi a breve e lungo termine. Nei ratti e topi la somministrazione di dosi orali giornaliere di 163 e 1003 mg/kg di Acido borico, rispettivamente, durante la gravidanza, ha portato ad un aumento delle malformazioni fetali e della tossicità materna. Nei ratti femmina trattati con Acido borico (fino a 400 mg/kg di boro) prima dell'accoppiamento si è osservato un aumento della mortalità dei neonati. I ratti maschi e i cani nutriti con Acido borico in dosi superiori a 500 mg/kg/die hanno mostrato atrofia testicolare e infertilità. Ci sono rapporti che suggeriscono effetti simili nell'uomo. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾⁽²¹⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Vengono di seguito riportate informazioni ecologiche sui singoli componenti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	In base al peso dell'evidenza, nei test di ecotossicità acuta con l'ipoclorito di sodio, gli invertebrati mostrano sensibilità simile oppure maggiore rispetto ai pesci.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CL ₅₀ (Gambusia affinis): 125 mg/l/96 ore.	⁽¹⁴⁾ NaOH
	L'esposizione prolungata alle concentrazioni di 25-100 mg/l ha causato effetti biologici significativi nei pesci.	
	CL ₅₀ (Lepomis macrochirus) = 41 mg borace/l/24 ore (4.6 mg boro/L)	⁽¹⁸⁾ Borace
	CL ₅₀ cronico = 12.2 - 235 mg boro/L	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per la Daphnia Magna:	CE ₅₀ Daphnia > 1mg/l testato su una miscela contenente sodio ipoclorito (test di immobilizzazione delle daphnie, in accordo con OECD 202)	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio in soluzione al 5%
	CE ₅₀ = 40 mg/l/48 ore	⁽¹⁴⁾ NaOH
	CE ₅₀ = 133 - 226 mg/l/48 ore	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per le alghe:	I test standard di tossicità acuta dell'ipoclorito di sodio per le alghe non sono considerati tecnicamente fattibili.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CE ₅₀ Photobacterium phosphoreum = 22 mg/l/15 minuti	⁽¹⁴⁾ NaOH

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative all'ipoclorito di sodio ⁽⁹⁾

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Persistenza nel comparto atmosferico è ritenuta irrilevante. A pH ambientali (6.5-8.5) l'ipoclorito di sodio è dissociato per il 50% in acido ipocloroso e la il 50% in anione ipoclorito. Solo la frazione dell'acido ipocloroso è volatile. La costante di Henry's Law misurata dell'acido ipocloroso è pari a 0.0097 Pa m³ mol⁻¹; essa indica che la concentrazione in aria è molto bassa. Si deduce quindi che il comparto atmosferico non è considerato una via di esposizione significativa.

Persistenza nel suolo è ritenuta molto bassa (Coefficiente Koc calcolato con QSAR = 0.57)

Persistenza nel comparto acquatico : è ritenuta scarsa vista la veloce degradazione della sostanza. L'ipoclorito infatti degrada molto rapidamente (circa 300 secondi) in presenza di matrici organiche ⁽⁹⁾.

Foto-ossidazione, fotolisi : L'ipoclorito di sodio è sensibile alla luce; l'emivita di una soluzione 10-15% di sodio libero è ridotta di 3-4 volte dall'effetto della luce solare.

Degradabilità: degradabilità pronta in acqua dolce e di mare non applicabile : l'ipoclorito di sodio è una sostanza inorganica. Degradazione dei metaboliti : non rilevante, l'ipoclorito di sodio è degradato a cloro.

Idrossido di sodio: L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superfici e non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e sali (ad esempio carbonato di sodio).⁽¹¹⁾

Acido boricco e sali di borato sono solubili in acqua. Vengono rimossi dal suolo attraverso lisciviazione e assorbimento da parte delle piante e possono raggiungere le acque sotterranee a causa della loro solubilità in acqua relativamente elevata e il loro assorbimento variabile nel terreno. Non ci sono dati per dimostrare che borati o acido boricco sono trasformati o degradati in atmosfera attraverso fotolisi, ossidazione o idrolisi.⁽¹⁸⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è prevista capacità di bioaccumulo. Il coefficiente di ripartizione dell'ipoclorito di sodio è 0.87 a pH 7. Il potenziale di bioaccumulo del NaOH non è rilevante.

12.4. Mobilità nel suolo

La miscela è solubile in acqua. Potrebbe presentare mobilità nel suolo. Evitare il rilascio nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base alle informazioni ottenute nelle ricerche bibliografiche sull'ipoclorito di sodio si considera la sostanza non rispondente ai criteri PBT e vPvB. Risulta non persistente e non bioaccumulabile.⁽¹⁰⁾

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

- Rifiuti della miscela:

- Imballaggi/contenitori contaminati:

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della miscela:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

La miscela non rientra nel campo di applicazione della normativa del trasporto.

**SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali.
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16., paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: *La miscela contiene sodio tetraborato □ eca idrato. Il Tetraborato di sodio anidro e le sue due forme idrate (sodio tetraborato □ eca idrato □ e sodio tetraborato □ eca idrato) sono identificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), in base ai criteri di cui all'articolo 57 © del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), a causa della loro classificazione come sostanze tossiche per la riproduzione.*

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI**

Revisioni:

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Revisione	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	30/07/2014
03	Modifica sezioni 2, 3, 8 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015
05	Modifica sezione 3 per inserimento Numero di registrazione REACH di Sodio Tetraborato decaidrato	10/02/2016

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, available on http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH 2012, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological exposure Indices

SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- (3) www.osha.gov, Safety and Health Topics: Sodium Hydroxide
- (4) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1260/1/127.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Ipoclorito di sodio, soluzione...%
- (5) NIOSH The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, RTECS:NH3486300, Hypochlorous acid, sodium salt
- (6) European Union Risk Assessment Report, SODIUM HYPOCHLORITE, Final report, November 2007
- (7) GESTIS Substance database, Sodium hypochlorite, solution ... percent Cl active, ZVG No: 1410
- (8) A.I.S.E, Environmental classification of sodium hypochlorite containing bleach products.
- (9) Evaluation Report on Sodium Hypochlorite (CAS 7681-52-9) for inclusion of the Active Substance in Annex I to Directive 98/8/EC – Bozza Marzo 2010
- (10) Eurochlor registration group, Sodium Hypochloride, Final Assessment 2007
- (11) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1241/1/11.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza □missi l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Idrossido di sodio, □Data di □mission: 01/08/2014
- (12) IUCLID data set for Sodium hydroxide, 18-feb-2000.
- (13) Sodium hydroxide, IFA, GESTIS Substance database , ZVG n. 1270
- (14) Sodium hydroxide, SIDS Initial Assessment Report For SIAM 14 Paris, 26-28 March 2002
- (15) [http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html](http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031_DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html), Dossier di registrazione, Sodium hydroxide
- (16) MEMBER STATE COMMITTEE DRAFT SUPPORT DOCUMENT FOR IDENTIFICATION OF DISODIUM TETRABORATE, ANHYDROUS AS A SUBSTANCE OF VERY HIGH CONCERN BECAUSE OF ITS CMR PROPERTIES, Adopted on 9 June 2010
- (17) HSDB Hazardous Substances Databank, Boric acid
- (18) <http://npic.orst.edu/factsheets/borictech.html>, National Pesticide Information Center, Boric Acid Technical Fact Sheet
- (19) GESTIS Substance database, Sodium tetraborate, ZVG No: 1820
- (20) IUCLID dataset for Boric acid, 18 feb. 2000
- (21) U. S. Pharmacopeia Material safety datasheet, Boric acid (Revision date September 29, 2009)
- (22) Sodio tetraborato decaidrato, Banca Dati ECHA

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ . Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Braunol

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela

Antisettico della cute e membrana mucosa

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta: B. Braun Medical AG
Indirizzo: Seesatz 17
Città: CH-6204 Sempach
Dipartimento responsabile: Centrale
Telefono: +41 (0) 58 / 258 50 00
E-Mail: info.bbmch@bbraun.com
Responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza:
sds@gbk-ingelheim.de

1.4. Numero telefonico di emergenza: Telefono di emergenza : +49 (0) 6132 / 84463 (GBK GmbH, Ingelheim)
Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica Telefono: 145
E-Mail: info@toxi.ch

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela secondo il 1272/2008/CE

Categorie di pericolo:

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare: Eye Dam. 1

Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Chronic 3

Indicazioni di pericolo:

Provoca gravi lesioni oculari.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

Povidone-Iodo

Avvertenza:

Pericolo

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

Ulteriori suggerimenti

In vigore nei paesi in cui questo prodotto è classificato un prodotto medicinale. In questi paesi, come prodotto pronto all'uso questo prodotto non è sottoposto all'obbligo d'etichettatura secondo le direttive CE. Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso (si veda la sezione 8) durante le operazioni di riempimento e svuotamento di grandi recipienti (> 1000 ml).

2.3. Altri pericoli

Non conosciuti.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Caratterizzazione chimica

Soluzione acquosa

Componenti pericolosi

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]			
25655-41-8	Povidone-Iodo			< 10 %
	Skin Irrit. 2, Eye Dam. 1, Aquatic Chronic 2; H315 H318 H411			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

In caso di malessere consultare il medico.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta in caso di inalazione accidentale di fumi dovuti a surriscaldamento o combustione.

In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.

Cure mediche oculistiche.

In seguito ad ingestione

Bere molta acqua.

Consultare subito il medico.

La decisione di provocare il vomito o no incombe al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.

Puo' causare irritazione cutanea a persone predisposte.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Il prodotto non brucia. Impiegare i mezzi di estinzione indicati per l'incendio circostante.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, può sorgere:

Composti di iodio.

Monossido di carbonio (CO), biossido di carbonio (CO₂), vapori nitrosi (NOX).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Adoperare un autorespiratore.

Ulteriori dati

Raffreddare recipienti esposti a pericolo con acqua nebulizzata.

Le acque di spegnimento contaminate e i residui dell'incendio devono essere smaltite nel rispetto della normativa vigente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di formazione di vapore usare respiratore.

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.

Provvedere ad una sufficiente ventilazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale).

Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8)

Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Tenere il contenitore chiuso ermeticamente.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Non sono richieste precauzioni speciali.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.

Indicazioni per il magazzino insieme ad altri prodotti

Incompatibile con:

Agenti riducenti.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

7.3. Usi finali specifici

Antisettico della cute e membrana mucosa

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Misure generali di protezione ed igiene

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Protezioni per occhi/volto

Occhiali protettivi integrali (EN 166).

Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).

Protezione delle mani

Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de

La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio.

Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare addizionalmente quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Protezione della pelle

Vestiario con maniche lunghe (EN 368).

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Bruno scuro
Odore:	Debole di iodio

Valore pH (a 20 °C):	5 - 6
----------------------	-------

Cambiamenti in stato fisico

Punto di fusione:	circa 0 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	circa 100 °C
Punto di infiammabilità:	n.a.
Inferiore Limiti di esplosività:	n.a.
Superiore Limiti di esplosività:	n.a.
Temperatura di accensione:	n.a.
Pressione vapore: (a 20 °C)	23,3 hPa
Densità (a 20 °C):	1,02 g/cm ³
Idrosolubilità: (a 20 °C)	Miscibile
Viscosità / dinamico:	circa 3 mPa·s

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con riducenti.

10.4. Condizioni da evitare

Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Composti di iodio.
Monossido e biossido di carbonio e gas nitrosi (NO_x).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Non sono disponibili dati tossicologici.

Irritazione e corrosività

Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione della pelle: Non è classificata.

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Effetti sensibilizzanti

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

Esperienze pratiche

Ulteriori osservazioni

Puo' causare irritazione cutanea a persone predisposte.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati sull'ecologia non sono disponibili.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Contaminante dell'acqua.

Ulteriori dati

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque libere o in sistemi fognari sanitari.

In caso di corretta immissione di limitate concentrazioni in idonei impianti biologici di depurazione non sono da aspettarsi disturbi dell'attività di degradazione dei fanghi attivi.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni sull'eliminazione

Puo' essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica.

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

I recipienti vuoti devono essere conferiti a ditte locali autorizzate per il riciclaggio e lo smaltimento come rifiuti.

Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Gli imballaggi non lavabili devono essere smaltiti analogamente alla sostanza contenuta.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale (ADR/RID); Trasporto per nave (IMDG); Trasporto aereo (ICAO); Trasporto fluviale (ADN):

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

14.1. Numero ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.4. Gruppo d'imballaggio:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamentazione UE

2004/42/CE (VOC): 0 %

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro ai giovani. Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro alle donne incinte e allattanti.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route
RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses
ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure
IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods
IATA/ICAO = International Air Transport Association / International Civil Aviation Organization
MARPOL = International Convention for the Prevention of Pollution from Ships
IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk

GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

REACH = Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

CAS = Chemical Abstract Service

EN = European norm

ISO = International Organization for Standardization

DIN = Deutsche Industrie Norm

PBT = Persistent Bioaccumulative and Toxic

vPvB = Very Persistent and very Bio-accumulative

LD = Lethal dose

LC = Lethal concentration

EC = Effect concentration

IC = Median immobilisation concentration or median inhibitory concentration

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori informazioni

Le istruzioni dei punti 4 fino 8, ed anche 10 fino 12 non parlano specialmente dell'impiego normale del prodotto (vedere informazioni sull'impiego e sul prodotto), ma della liberazione di grandi quantità in caso di incidente o d'impiego irregolare.

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Queste informazioni descrivono solamente le esigenze di sicurezza del prodotto/dei prodotti e si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze.

Per le specifiche di fornitura riferirsi ai rispettivi bollettini tecnici dei prodotti.

Non rappresentano una garanzia delle proprietà del prodotto descritto/dei prodotti descritti nel senso delle disposizioni legali.

(n.a. - non applicabile, n.d. - non determinato)

(Tutti i dati relativi agli ingredienti pericolosi sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%
Altri nomi:	Acqua ossigenata a 10 vol. al 3%
Codice prodotto:	410031 (formato da 250 ml) 9943001243 (formato da 250 ml) 410030 (formato da 200 ml)

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Disinfettante per applicazioni locali, utilizzato nella disinfezione di ferite ed escoriazioni e nel trattamento di stati infiammatori del canale uditivo esterno e del cavo orale.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
Non classificata come pericolosa			

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Consigli di Prudenza	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Conservare il recipiente ben chiuso, in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Perossido d'idrogeno <i>Index n.</i> 008-003-00-9	231-765-0	7722-84-1	3	Ox. Liq. 1, H271 Acute Tox. 4 (*),H332 Acute Tox. 4 (*),H302 Skin Corr. 1A, H314 Nota B <u>Limiti di conc. specifici:</u> <i>Ox. Liq. 1;</i> H271: C ≥ 70%(****) <i>Ox. Liq. 2;</i> H272: 50 % ≤ C < 70 %(****) (*) <i>Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 70 %</i> <i>Skin Corr. 1B;</i> <i>H314: 50 % ≤ C < 70 %</i> <i>Skin Irrit. 2;</i> <i>H315: 35 % ≤ C < 50 %</i>	TLV- TWA: 1 ppm (ACGIH 2012).

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori; se l'irritazione persiste consultare urgentemente un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

Contatto con la pelle: In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

Ingestione: Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico mostrandogli possibilmente la seguente scheda o

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Inalazione: l'etichetta del prodotto.
Spostare la persona all'aria aperta in luogo ben ventilato. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Sintomi ed effetti acuti: Il contatto con gli occhi può causare irritazione e arrossamento.
Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare irritazione nei soggetti sensibili.
L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali; se ingerito in grosse quantità, la liberazione di ossigeno, dovuta alla decomposizione del prodotto nello stomaco, può causare dilatazione gastrica con rischio di emorragie locali.

Sintomi ed effetti ritardati: L'inalazione del prodotto può causare irritazione alle vie respiratorie.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Indicazioni per il medico:* In caso d'ingestione, preferire la diluizione con acqua.
- *Trattamento specifico immediato:* Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, acqua in grandi quantità..
Mezzi di estinzione NON idonei: Non noti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Per decomposizione termica, il prodotto libera ossigeno, che favorisce la combustione.
Altri pericoli speciali: Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici.
- *Modalità di bonifica:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Evitare il contatto con gli occhi.
Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole.
Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.
- Materiali compatibili:* Acciaio inox AISI 316 passivato, alluminio puro passivato, PP, PE, HD, vetro.
- Materiali incompatibili:* Acciaio al carbonio, materiali plastici con cariche minerali.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale come disinfettante per applicazioni locali: evitare il contatto con gli occhi.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE**

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/nazionali:	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine*</i>		
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	
	<u><i>Perossido d'idrogeno</i></u> ⁽¹⁾				
	Austria	1	1,4	2	2,8
	Belgio	1	1,4	-	-
	Danimarca	1	1,4	2	2,8
	Francia	1	1,5	-	-
	Germania (AGS)	-	-	-	-
	Germania (DFG)	0,5	0,71	0,5	0,71
	Italia	-	-	-	-
	Polonia	-	-	-	-
	Paesi Bassi	-	-	-	-
	Regno Unito	1	1,4	2	2,8
	Spagna	1	1,4	-	-
	Svezia	1	1,4	2	3
	Svizzera	0,5	0,71	0,5	0,71
	Ungheria	-	-	-	-

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato.

Valori limite di esposizione professionale non comunitari: TLV- TWA (Perossido di idrogeno): 1 ppm (ACGIH 2012)⁽²⁾

Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari: Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti): non disponibili

Valori PNEC (componenti): Perossido di idrogeno: PNEC aquatic = 10 µg/l⁽⁵⁾

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione.

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166).

Protezioni delle mani: In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Protezione respiratoria: o PVC.
Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.

Controllo dell'esposizione ambientale: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido incolore
Odore:	leggermente pungente
pH	4.5 - 5
Punto di solidificazione:	0 °C
Punto di ebollizione:	ca. 100 °C
Densità relativa:	1.01
Solubilità in acqua:	completa
Punto di infiammabilità:	dato non disponibile
Proprietà esplosive:	dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

La miscela è ossidante, reagisce con sostanze organiche, materiali combustibili.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a qualsiasi fonte di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Metalli pesanti e loro sali, metalli nobili e loro sali, carbone, grafite, carta, legno, cotone, paglia, sostanze organiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando ossigeno, che favorisce la combustione.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

	SI	NO
- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- **Inalazione:** L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola.
- **Ingestione:** L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali.
- **Contatto con la pelle:** Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili.
- **Contatto con gli occhi:** potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione.

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Perossido di idrogeno: E' un prodotto endogeno formato nelle cellule dell'organismo. Penetra attraverso la cute e le membrane mucose e si decompone nei tessuti sottostanti. Questo provoca un'infiltrazione diffusa dell'ossigeno liberato e la formazione di emboli. Nell'organismo dei mammiferi gli enzimi che maggiormente operano per il metabolismo della sostanza sono glutatione perossidasi e catalasi. ⁽³⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

Orale:	DL ₅₀ (ratto) > 5000 mg/Kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 10%
	DL ₅₀ (ratto) > 1500-1600 mg/Kg	⁽⁵⁾ 9.6% H ₂ O ₂
Dermale:	DL ₅₀ (ratto) = 700 – 5000 mg/kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 90%
Inalatoria:	CL ₅₀ (ratto) = 0.92 – 2 mg/l	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 70%

**Corrosione/irritazione:
Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Soluzioni di perossido di idrogeno al 10 % hanno mostrato un leggero potere irritante. ⁽⁴⁾
Soluzioni al 5–10 % causano irritazioni (test sull'uomo); soluzioni all'8% sono altamente irritanti, causano effetti irreversibili (test su coniglio). ⁽⁴⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea: Il potenziale di sensibilizzazione cutanea del perossido di idrogeno è estremamente basso. ⁽⁴⁾

Respiratoria: non disponibile

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

L'inalazione di sostanza può causare irritazione dell'apparato respiratorio. ⁽³⁾

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione ripetuta:**

In uno studio di 90 giorni, su topi, trattati per via orale, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 26 e 37 mg/kgbw, rispettivamente per maschi e femmine. Principali effetti avversi osservati: riduzione del consumo di cibo e acqua ed effetti locali nel tratto gastrointestinale.

In uno studio di 28 giorni, su ratti, esposti per via inalatoria, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 2.9 mg/m³. Principale effetto osservato: irritazione delle vie nasali.

Sulla base dei dati relativi all'esposizione occupazionale, è stato derivato un valore di NOAEL di 1.4 mg/m³ per l'uomo. ⁽⁴⁾

In laboratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno,

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione. ⁽³⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

In diversi test in vitro, il perossido di idrogeno è risultato essere mutageno e genotossico; risultati negativi sono stati ottenuti negli studi in vivo. ⁽⁶⁾

Cancerogenicità:

In topi trattati con 0.4% di perossido di idrogeno nell'acqua da bere, è stato osservato un effetto cancerogeno locale nel duodeno. Sebbene non si possa escludere un meccanismo genotossico sottostante, allo stato attuale il peso dell'evidenza porta a considerare come non significativo il suo potenziale cancerogeno. ⁽⁶⁾ IARC classifica il Perossido di idrogeno nel Gruppo 3 (agente non classificabile per la cancerogenicità nell'uomo); ACGIH nella categoria A3 (agente cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo).

Tossicità per la riproduzione:

Data la sua alta capacità di degradazione nel sangue e nei tessuti, il perossido di idrogeno è improbabile che sia distribuito a livello sistemico e che quindi possa raggiungere le gonadi, con effetti sullo sviluppo embrionale e fetale. ⁽⁶⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	CL ₅₀ = 16.4 – 37.4 mg/l/96h	⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
Tossicità per gli invertebrati:	CE50 = 2 – 17.7 mg/l	⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
Tossicità per le alghe:	EC50 = 1.6 – 5 mg/l	⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
	NOEC Chlorella vulgaris = 0.1 mg/l (Degussa, 1991)	⁽⁵⁾	

12.2. Persistenza e degradabilità

Nell'ambiente, il perossido di idrogeno subisce una rapida degradazione attraverso meccanismi abiotici e biotici; i tempi di emivita sono stati stimati pari a 1-5 giorni nell'acqua di superficie e nei sedimenti, 1 giorno nell'aria e da minuti a poche ore nel terreno. ⁽⁴⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Data la sua elevata reattività e il basso valore del coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (Log Kow (sperim.) = -1.5), si prevede che il perossido di idrogeno non sia bioaccumulabile. ⁽⁴⁾

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

12.4. Mobilità nel suolo

Sulla base del valore stimato di Koc (coefficiente di assorbimento relativo al carbonio organico), si prevede che il perossido di idrogeno abbia un'alta mobilità nel terreno (Koc =0.2).⁽⁴⁾

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Relazione sulla sicurezza chimica e valutazione PBT: non effettuata

12.6. Altri effetti avversi

CE30 Piante acquatiche /7 giorni = 34 mg/l. L'esposizione continua per una settimana ha provocato necrosi del 30% dei tessuti. ⁽³⁾

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Prodotto non classificato per il trasporto.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16,, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Revisioni:

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Verifica periodica contenuto sezione 3. Modifica sezioni 8, 15 e 16.	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	03/04/2015
03	Modifica sezioni 2, 3 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, disponibile all'indirizzo http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices, 2012
- (3) Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), perossido di idrogeno soluzione...%; acqua ossigenata...%, Data di emissione: 01/08/2014, disponibile all'indirizzo <http://modellisds.iss.it/bitstream/123456789/1259/1/126.pdf>
- (4) Perossido di idrogeno, HERA (Human & Environmental Risk Assessment) (2005)
- (5) HYDROGEN PEROXIDE, European Union Risk Assessment Report, Final Report, 2003Finland
- (6) Perossido di idrogeno, OECD SIDS Initial Assessment Report of Sodium percarbonate (2005)

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀. Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

- H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
- H272 Può aggravare un incendio: comburente
- H302 Nocivo se ingerito
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 Provoca irritazione cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H332 Nocivo se inalato.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: Nessuna

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.



FICHE DE DONNÉES DE SÉCURITÉ

(Règlement REACH (CE) n° 1907/2006 - n° 2015/830)

RUBRIQUE 1 : IDENTIFICATION DE LA SUBSTANCE/DU MÉLANGE ET DE LA SOCIÉTÉ/L'ENTREPRISE

1.1. Identificateur de produit

Nom du produit : ANIOSYME X3
Code du produit : 2633000

1.2. Utilisations identifiées pertinentes de la substance ou du mélange et utilisations déconseillées

Nettoyage et pré-désinfection des dispositifs médicaux
Pour plus d'information sur l'indication du produit, se référer à l'étiquette.

1.3. Renseignements concernant le fournisseur de la fiche de données de sécurité

Raison Sociale : Laboratoires ANIOS.
Adresse : PAVE DU MOULIN .59260.LILLE - HELLEMES.FRANCE.
Téléphone : + 33 (0)3 20 67 67 67. Fax : + 33 (0)3 20 67 67 68.
e:mail : fds@anios.com
www.anios.com

1.4. Numéro d'appel d'urgence : + 33(0)1 45 42 59 59.

Société/Organisme : INRS.

Autres numéros d'appel d'urgence

BELGIQUE : +32(0)70/245.245 - CAP (Centre antipoison - Neder Over Heembeek)

RUBRIQUE 2 : IDENTIFICATION DES DANGERS

2.1. Classification de la substance ou du mélange

Conformément au règlement (CE) n° 1272/2008 et ses adaptations.

Corrosion cutanée, Catégorie 1B (Skin Corr. 1B, H314).
Toxicité aiguë pour le milieu aquatique, Catégorie 1 (Aquatic Acute 1, H400).
Toxicité chronique pour le milieu aquatique, Catégorie 1 (Aquatic Chronic 1, H410).
Ce mélange ne présente pas de danger physique. Voir les préconisations concernant les autres produits présents dans le local.

2.2. Éléments d'étiquetage

Le mélange est un produit détergent (voir la rubrique 15).
Ce mélange étant destiné à un usage exclusivement professionnel, l'étiquetage du contenu en application du règlement détergent ne figure pas sur l'étiquette mais est repris en rubrique 15.

Conformément au règlement (CE) n° 1272/2008 et ses adaptations.

Pictogrammes de danger :



GHS05



GHS09

Mention d'avertissement :

DANGER

Identificateur du produit :

EC 619-057-3 PROPIONATE DE N,N-DIDECYL-N-METHYL-POLY(OXYETHYL)AMMONIUM
CAS 71060-57-6 ALCOHOLS, C8-10, ETHOXYLATED

Mentions de danger et informations additionnelles sur les dangers :

H314 Provoque des brûlures de la peau et de graves lésions des yeux.
H410 Très toxique pour les organismes aquatiques, entraîne des effets néfastes à long terme.

Conseils de prudence - Généraux :

P102 Tenir hors de portée des enfants.

Conseils de prudence - Prévention :

P273 Éviter le rejet dans l'environnement.
 P280 Porter des gants de protection, des vêtements de protection, un équipement de protection des yeux/du visage.

Conseils de prudence - Intervention :

P301 + P330 + P331 EN CAS D'INGESTION: Rincer la bouche. NE PAS faire vomir.
 P303 + P361 + P353 EN CAS DE CONTACT AVEC LA PEAU (ou les cheveux): Enlever immédiatement tous les vêtements contaminés. Rincer la peau à l'eau [ou se doucher].
 P305 + P351 + P338 EN CAS DE CONTACT AVEC LES YEUX: Rincer avec précaution à l'eau pendant plusieurs minutes. Enlever les lentilles de contact si la victime en porte et si elles peuvent être facilement enlevées. Continuer à rincer.
 P310 Appeler immédiatement un CENTRE ANTIPOISON ou un médecin.

Conseils de prudence - Elimination :

P501 Eliminer le produit non utilisé et son récipient comme un déchet dangereux.

2.3. Autres dangers

Le mélange ne contient pas de 'Substances extrêmement préoccupantes' (SVHC) >= 0.1% publiées par l'Agence Européenne des Produits Chimiques (ECHA) selon l'article 57 du REACH : <http://echa.europa.eu/fr/candidate-list-table>

Aucun autre danger identifié dans l'état actuel des connaissances.

RUBRIQUE 3 : COMPOSITION/INFORMATIONS SUR LES COMPOSANTS

Libellé des phrases H et EUH : voir rubrique 16.

3.2. Mélanges

Composition :

Identification	(CE) 1272/2008	Nota	%
CAS: 94667-33-1 EC: 619-057-3 REACH: 01-2119950327-36 PROPIONATE DE N,N-DIDECYL-N-METHYL-POLY(OXYET HYL)AMMONIUM	GHS07, GHS05, GHS09 Dgr Acute Tox. 4, H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 10 Aquatic Chronic 1, H410 M Chronic = 10		10 <= x % < 25
CAS: 71060-57-6 ALCOHOLS, C8-10, ETHOXYLATED	GHS07, GHS05 Dgr Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318		2.5 <= x % < 10
CAS: 107-21-1 EC: 203-473-3 REACH: 01-2119456816-28 ETHYLENE-GLYCOL	GHS07, GHS08 Wng Acute Tox. 4, H302 STOT RE 2, H373	[1]	0 <= x % < 2.5
CAS: 90640-43-0 EC: 292-562-0 REACH: 01-2119957843-25 AMINES, N-C12-14-ALKYLTRIMETHYLENEDI-	GHS06, GHS05, GHS09, GHS08 Dgr Acute Tox. 3, H301 Skin Corr. 1B, H314 STOT RE 1, H372 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 100 Aquatic Chronic 1, H410 M Chronic = 1		0 <= x % < 2.5
CAS: 18472-51-0 EC: 242-354-0 REACH: 01-2119946568-22 ACIDE D-GLUCONIQUE, COMPOSÉ AVEC N,N"-BIS(4-CHLOROPHÉNYL)-3,12- DIIMINO-2,4,11,13-TÉTRA AZATÉTRA DÉCANEDIAMIDINE (2:1)	GHS05, GHS09 Dgr Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 10 Aquatic Chronic 1, H410 M Chronic = 1		0 <= x % < 2.5

Informations sur les composants :

[1] Substance pour laquelle il existe des valeurs limites d'exposition sur le lieu de travail.

RUBRIQUE 4 : PREMIERS SECOURS

D'une manière générale, en cas de doute ou si des symptômes persistent, toujours faire appel à un médecin.

NE JAMAIS rien faire ingérer à une personne inconsciente.

Rappel : une personne inconsciente doit être placée en position latérale de sécurité.

4.1. Description des premiers secours

En cas d'inhalation :

Eloigner le sujet du lieu d'exposition, et l'amener au grand air.

En cas de contact avec les yeux :

Le cas échéant, enlever les lentilles de contact.

Laver abondamment avec de l'eau douce et propre durant 15 minutes en maintenant les paupières écartées.

Ne pas faire couler l'eau vers l'œil non atteint.

Soins complémentaires à effectuer immédiatement dans une clinique ophtalmologique ou chez un ophtalmologiste. Montrer l'emballage ou l'étiquette.

Poursuivre le rinçage jusqu'à la consultation médicale.

En cas de contact avec la peau :

Porter si possible des gants en caoutchouc pour administrer les premiers soins

Enlever immédiatement tout vêtement souillé ou éclaboussé. Ceux-ci ne seront pas réutilisés avant d'être décontaminés.

Rincer abondamment à l'eau pendant 15 minutes.

Lorsque la zone contaminée est étendue et/ou s'il apparaît des lésions cutanées, il est nécessaire de consulter un médecin ou de faire transférer en milieu hospitalier.

En cas d'ingestion :

Rincer la bouche, ne rien faire boire, ne pas faire vomir, calmer la personne, et la conduire immédiatement à la clinique ou chez le médecin.

Montrer l'étiquette au médecin.

4.2. Principaux symptômes et effets, aigus et différés

Se reporter à la rubrique 11.

4.3. Indication des éventuels soins médicaux immédiats et traitements particuliers nécessaires

Se reporter aux préconisations du médecin

RUBRIQUE 5 : MESURES DE LUTTE CONTRE L'INCENDIE

5.1. Moyens d'extinction

Moyens d'extinction appropriés

Tous les agents d'extinction sont autorisés : mousse, sable, dioxyde de carbone, eau, poudre.

5.2. Dangers particuliers résultant de la substance ou du mélange

Un incendie produira souvent une épaisse fumée noire. L'exposition aux produits de décomposition peut comporter des risques pour la santé.

Ne pas respirer les fumées.

5.3. Conseils aux pompiers

Utiliser un appareil respiratoire autonome et une combinaison complète de protection.

RUBRIQUE 6 : MESURES À PRENDRE EN CAS DE DISPERSION ACCIDENTELLE

6.1. Précautions individuelles, équipement de protection et procédures d'urgence

Se référer aux mesures de protection énumérées dans les rubriques 7 et 8.

Tenir à l'écart les personnes non protégées.

Eviter tout contact avec la peau et les yeux.

6.2. Précautions pour la protection de l'environnement

Contenir et recueillir les fuites avec des matériaux absorbants non combustibles, par exemple : sable, terre, vermiculite, terre de diatomées dans des fûts en vue de l'élimination des déchets.

Ne pas rejeter dans le milieu naturel (cours d'eau, sols et végétations...)

6.3. Méthodes et matériel de confinement et de nettoyage

Absorber le produit répandu avec des matériaux absorbants non combustibles, et balayer ou enlever à la pelle. Mettre les déchets dans des fûts en vue de leur élimination. Ne les mélanger à aucun autre déchet. Laver à grande eau la surface qui a été souillée.

Ne pas récupérer le produit en vue d'une réutilisation.

Ne pas rejeter dans le milieu naturel.

6.4. Référence à d'autres rubriques

Considérations relatives à l'élimination : voir rubrique 13.

RUBRIQUE 7 : MANIPULATION ET STOCKAGE

7.1. Précautions à prendre pour une manipulation sans danger

Eviter tout contact avec la peau, les yeux et les vêtements.
 Manipuler dans le respect des instructions d'emploi reprises sur l'étiquette.
 Le produit déversé entraîne un risque élevé de dérapage.
 Manipuler dans un local bien ventilé.
 Ne pas créer de vapeurs inhalables (aérosols) lors de la manipulation.

Prévention des incendies :

Interdire l'accès aux personnes non autorisées.
 Garder les emballages solidement fermés et les éloigner des sources de chaleur, d'étincelles et de flammes nues.

Equipements et procédures recommandés :

Pour la protection individuelle, voir la rubrique 8.
 Observer les précautions indiquées sur l'étiquette ainsi que les réglementations de la protection du travail.
 Douche, bain oculaire et point d'eau à proximité.
 Changer immédiatement les vêtements de travail mouillés et souillés.
 Assurer une bonne aération du local.

Equipements et procédures interdits :

Il est interdit de fumer, manger et boire dans les locaux où le mélange est utilisé.

7.2. Conditions d'un stockage sûr, y compris d'éventuelles incompatibilités

Conserver le récipient bien fermé.
 Conserver UNIQUEMENT dans l'emballage d'origine.
 Stocker entre +5°C. et +35°C. dans un endroit sec, bien ventilé.
 Ne pas dépasser la date de péremption indiquée sur l'emballage.
 Conserver hors de la portée des enfants.

7.3. Utilisation(s) finale(s) particulière(s)

Usage professionnel exclusivement
 Se référer au paragraphe 1 pour l'indication du produit

RUBRIQUE 8 : CONTRÔLES DE L'EXPOSITION/PROTECTION INDIVIDUELLE

Les données de ce chapitre se rapportent au produit spécifiquement désigné dans le présent document. En cas de manipulation concomitante et/ou exposition simultanée à d'autres agents chimiques, ceux-ci doivent impérativement être pris en compte pour le choix des équipements de protection individuelle.

Les VLE/VME (Valeur Limite d'Exposition et Valeur Moyenne d'Exposition) reprises ci-dessous sont mentionnées par le N° CAS de la substance. Le paragraphe 3 précise le nom chimique correspondant au N° CAS.

8.1. Paramètres de contrôle

Valeurs limites d'exposition professionnelle :

- Union européenne (2017/164/UE, 2009/161/UE, 2006/15/CE, 2000/39/CE, 98/24/CE)

CAS	VME-mg/m3 :	VME-ppm :	VLE-mg/m3 :	VLE-ppm :	Notes :
107-21-1	52	20	104	40	Peau

- Allemagne - AGW (BAuA - TRGS 900, 21/06/2010) :

CAS	VME :	VME :	Dépassement	Remarques
107-21-1		10 ppm 26 mg/m3		2()

- Belgique (Arrêté du 19/05/2009, 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Définition :	Critères :
107-21-1	-	-	101	-	-

- France (INRS - ED984 :2012) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m3 :	VLE-ppm :	VLE-mg/m3 :	Notes :	TMP N° :
107-21-1	20	52	40	104	*	84

- Espagne (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), Mayo 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Définition :	Critères :
107-21-1	20 ppm 52 mg/m3	40 ppm 104 mg/m3		vía dérmica	

- Pologne (2014) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Définition :	Critères :
107-21-1	15 mg/m3	50 mg/m3			

- République Tchèque (Règlement n° 361/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Définition :	Critères :
107-21-1	50 mg/m3	100 mg/m3		D	

- Slovaquie (Règlement n° 300/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Définition :	Critères :
107-21-1	20 ppm 52 mg/m3	104 mg/m3		K	

- Suisse (SUVA 2015) :

CAS	VME	VLE	Valeur plafond	Notations
107-21-1	10 ppm 26 mg/m3	20 ppm 52 mg/m3		R SSC

8.2. Contrôles de l'exposition

Contrôles techniques appropriés

S'assurer d'une bonne ventilation des locaux. Les concentrations dans l'atmosphère du lieu de travail ne doivent pas dépasser les valeurs limites données dans les conditions normales d'utilisation.

Mesures de protection individuelle, telles que les équipements de protection individuelle

Utiliser des équipements de protection individuelle propres et correctement entretenus.

Stocker les équipements de protection individuelle dans un endroit propre, à l'écart de la zone de travail.

Lors de l'utilisation, ne pas manger, boire ou fumer. Enlever et laver les vêtements contaminés avant réutilisation. Assurer une ventilation adéquate, surtout dans les endroits clos.

- Protection des yeux / du visage

Eviter le contact avec les yeux.

Avant toute manipulation, il est nécessaire de porter des lunettes à protection latérale conformes à la norme NF EN166.

Le port de lunettes correctrices ne constitue pas une protection.

Prévoir une fontaine oculaire sur le lieu de travail.

A défaut, point d'eau à proximité

- Protection des mains

Utiliser des gants de protection appropriés résistants aux agents chimiques conformes à la norme NF EN374.

La sélection des gants doit être faite en fonction de l'application et de la durée d'utilisation au poste de travail.

Les gants de protection doivent être choisis en fonction du poste de travail : autres produits chimiques pouvant être manipulés, protections physiques nécessaires (coupure, piqûre, protection thermique), dextérité demandée.

Des gants en néoprène ou en nitrile sont notamment conseillés.

Les gants doivent être remplacés immédiatement si des signes de dégradation apparaissent.

- Protection du corps

Eviter le contact avec la peau.

Le personnel portera un vêtement de travail régulièrement lavé.

Après contact avec le produit, toutes les parties du corps souillées devront être lavées.

Changer immédiatement les vêtements de travail mouillés et souillés.

- Protection respiratoire

En cas de ventilation insuffisante avec risque de dépassement des VLE/VME, porter un appareil respiratoire approprié (masque filtrant les vapeurs organiques - protection du type A)

RUBRIQUE 9 : PROPRIÉTÉS PHYSIQUES ET CHIMIQUES

9.1. Informations sur les propriétés physiques et chimiques essentielles

Informations générales

Etat Physique :	Liquide Fluide.
Couleur :	bleue
Odeur :	parfumée

Informations importantes relatives à la santé, à la sécurité et à l'environnement

pH :	Non précisé.
	Base faible.
Point/intervalle d'ébullition :	Non précisé.
Intervalle de point d'éclair :	Non concerné.
Pression de vapeur (50°C) :	Non concerné.
Densité :	+/- 1.1
Hydrosolubilité :	Soluble.
Point/intervalle de fusion :	Non précisé.
Point/intervalle d'auto-inflammation :	Non précisé.
Point/intervalle de décomposition :	Non précisé.

9.2. Autres informations

pH du produit pur	6.0-9.5
-------------------	---------

RUBRIQUE 10 : STABILITÉ ET RÉACTIVITÉ

10.1. Réactivité

Pas de réaction dangereuse si les prescriptions/indications pour le stockage et la manipulation sont respectées.

10.2. Stabilité chimique

Ce mélange est stable aux conditions de manipulation et de stockage recommandées dans la rubrique 7.

10.3. Possibilité de réactions dangereuses

Cf. rubriques 10.1 & 10.2.

10.4. Conditions à éviter

Eviter :
- le gel

10.5. Matières incompatibles

Ne pas mélanger avec d'autres produits.

10.6. Produits de décomposition dangereux

En cas de hautes températures, des produits de décomposition dangereux peuvent se produire tels que de la fumée, des monoxydes et dioxydes de carbone, oxydes d'azote.

RUBRIQUE 11 : INFORMATIONS TOXICOLOGIQUES

11.1. Informations sur les effets toxicologiques

11.1.1. Substances

Non renseigné

11.1.2. Mélange

Les données toxicologiques du mélange (issues d'études ou en application de la méthode conventionnelle) sont décrites ci-dessous.

Toxicité aiguë :

Estimation de la toxicité aiguë (ETA)* :

ETA Orale : > 2000 mg/kg

* selon la méthode de calcul présentée dans le règlement CLP (Classification, Etiquetage, Emballage) Partie 3 Chapitre 3.1, à partir des données des différents constituants présents dans le produit

En cas d'ingestion : brûlures des voies digestives et respiratoires supérieures, douleur abdominale, vomissement de sang, graves lésions des muqueuses et un risque de perforation.

Corrosion cutanée/irritation cutanée :

Irritation sévère de la peau, brûlure, rougeur, dermatite, nécrose des tissus.

Lésions oculaires graves/irritation oculaire :

Lésions oculaires graves

Brûlures, caractérisées par une gêne ou une douleur, des clignements excessifs des yeux, un larmoiement et une rougeur, une enflure de la conjonctive.

Sensibilisation respiratoire ou cutanée :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Mutagénicité sur les cellules germinales :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Cancérogénicité :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Toxicité pour la reproduction :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Toxicité spécifique pour certains organes cibles - exposition unique :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Toxicité spécifique pour certains organes cibles - exposition répétée :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Danger par aspiration :

Produit non classé dans cette catégorie de danger.

Substance(s) décrite(s) dans une fiche toxicologique de l'INRS (Institut National de Recherche et de Sécurité) :

- Ethylène-glycol (CAS 107-21-1): Voir la fiche toxicologique n° 25.

RUBRIQUE 12 : INFORMATIONS ÉCOLOGIQUES

Les informations figurant ci-après sont basées sur les données relatives aux composants.

Tout écoulement du produit dans les cours d'eau doit être évité.

12.1. Toxicité

12.1.1. Substances

Non renseigné

12.1.2. Mélanges

Toxicité aiguë :

Très toxique pour les organismes aquatiques

Toxicité chronique :

Très toxique pour les organismes aquatiques, entraîne des effets néfastes à long terme.

12.2. Persistance et dégradabilité

Le(s) agent(s) de surface contenu(s) dans cette préparation respecte(nt) les critères de biodégradabilité comme définis dans la réglementation (CE) no 648/2004 relatif aux détergents.

Les données prouvant cette affirmation sont tenues à la disposition des autorités compétentes des Etats Membres et leur seront fournies à leur demande expresse ou à la demande du producteur de détergents.

12.3. Potentiel de bioaccumulation

Aucune donnée n'est disponible.

12.4. Mobilité dans le sol

Aucune donnée n'est disponible.

12.5. Résultats des évaluations PBT et vPvB

Aucune donnée n'est disponible.

12.6. Autres effets néfastes

Aucune donnée n'est disponible.

RUBRIQUE 13 : CONSIDÉRATIONS RELATIVES À L'ÉLIMINATION

Une gestion appropriée des déchets du mélange et/ou de son récipient doit être déterminée conformément aux dispositions de la directive 2008/98/CE.

Les emballages ne doivent pas être réutilisés.

Ne pas déverser dans les cours d'eau.

La totalité des rejets de votre installation ne doit pas entraîner le dépassement des valeurs limites relatives aux effluents aqueux, telles que définies dans votre convention de déversement et/ou dans la réglementation des ICPE (Installations classées pour la protection de l'environnement) au travers de l'arrêté type de déclaration ou de votre arrêté personnalisé d'autorisation.

13.1. Méthodes de traitement des déchets

Déchets :

La gestion des déchets se fait sans mettre en danger la santé humaine et sans nuire à l'environnement, et notamment sans créer de risque pour l'eau, l'air, le sol, la faune ou la flore.

Recycler ou éliminer conformément aux législations en vigueur, de préférence par un collecteur ou une entreprise agréée.

Emballages souillés :

Vider complètement le récipient. Conserver l'étiquette sur le récipient.

Remettre à un éliminateur agréé.

Codes déchets (Décision 2001/573/CE, Directive 2006/12/CEE, Directive 94/31/CEE relative aux déchets dangereux) :

18 01 06 * produits chimiques à base de ou contenant des substances dangereuses

20 01 29* détergents contenant des substances dangereuses

Pour information :

Le code de déchet est donné à titre indicatif.

Le code de déchet doit être attribué par l'utilisateur, selon l'application du produit.

18 = Déchets provenant des soins médicaux ou vétérinaires et/ou de la recherche associée (sauf déchets de cuisine et de restauration ne provenant pas directement des soins médicaux)

20 = Déchets municipaux (déchets ménagers et déchets assimilés provenant des commerces, des industries et des administrations) y compris les fractions collectées séparément

RUBRIQUE 14 : INFORMATIONS RELATIVES AU TRANSPORT

Transporter le produit conformément aux dispositions de l'ADR pour la route, du RID pour le rail, de l'IMDG pour la mer, et de l'OACI/IATA pour le transport par air (ADR 2017 - IMDG 2016 - OACI/IATA 2017).

14.1. Numéro ONU

1903

14.2. Désignation officielle de transport de l'ONU

UN1903=DÉSINFECTANT LIQUIDE CORROSIF, N.S.A.

(propionate de n,n-didecyl-n-méthyl-poly(oxyéthyl)ammonium)

14.3. Classe(s) de danger pour le transport

- Classification:



8

14.4. Groupe d'emballage

II

14.5. Dangers pour l'environnement

- Matière dangereuse pour l'environnement :



14.6. Précautions particulières à prendre par l'utilisateur

ADR/RID	Classe	Code	Groupe	Etiquette	Ident.	QL	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	8	C9	II	8	80	1 L	274	E2	2	E
IMDG	Classe	2°Etiqu.	Groupe	QL	FS	Dispo.	EQ			
	8	-	II	1 L	F-A,S-B	274	E2			
IATA	Classe	2°Etiqu.	Groupe	Passager	Passager	Cargo	Cargo	note	EQ	
	8	-	II	851	1 L	855	30 L	A3 A803	E2	
	8	-	II	Y840	0.5 L	-	-	A3 A803	E2	

Pour les quantités limitées de marchandises dangereuses, voir l'ADR et l'IMDG chapitre 3.4 et le IATA partie 2.7.

Pour les quantités exceptées de marchandises dangereuses, voir l'ADR et l'IMDG chapitre 3.5 et le IATA partie 2.6.

14.7. Transport en vrac conformément à l'annexe II de la convention Marpol et au recueil IBC

Non concerné

RUBRIQUE 15 : INFORMATIONS RÉGLEMENTAIRES

15.1. Réglementations/législation particulières à la substance ou au mélange en matière de sécurité, de santé et d'environnement

- Informations relatives à la classification et à l'étiquetage figurant dans la rubrique 2 :

Les réglementations suivantes ont été prises en compte :

Règlement (CE) n° 1272/2008 et ses adaptations

- Dispositions particulières :

FRANCE : Rubriques ICPE : Voir chapitres 2 et 9 pour la réalisation du classement.

Guide Technique : Application de la classification des substances et mélanges dangereux à la nomenclature des installations classées pour la protection de l'environnement de l'INERIS.

- Etiquetage des détergents (Règlement CE n° 648/2004 et 907/2006) :

- 5% ou plus, mais moins de 15% de : agents de surface non ioniques

- enzymes

- désinfectants

- parfums

- Tableaux des maladies professionnelles selon le Code du Travail français :

N° TMP	Libellé
84	Affections engendrées par les solvants organiques liquides à usage professionnel :
84	hydrocarbures liquides aliphatiques ou cycliques saturés ou insaturés et leurs mélanges; hydrocarbures halogénés liquides; dérivés nitrés des hydrocarbures aliphatiques; alcools, glycols, éthers de glycol; cétones; aldéhydes; éthers aliphatiques et cycliques, dont le tétrahydrofurane; esters; diméthylformamide et diméthylacétamine; acétonitrile et propionitrile; pyridine; diméthylsulfone, diméthylsulfoxyde.
65	Lésions eczématiformes de mécanisme allergique.

15.2. Évaluation de la sécurité chimique

Les informations issues de l'évaluation de la sécurité chimique des substances présentes dans le produit sont intégrées dans les rubriques appropriées de la présente fiche de données de sécurité, chaque fois que nécessaire.

RUBRIQUE 16 : AUTRES INFORMATIONS

Les conditions de travail de l'utilisateur ne nous étant pas connues, les informations données dans la présente fiche de sécurité sont basées sur l'état de nos connaissances et sur les réglementations tant nationales que communautaires.

Il est toujours de la responsabilité de l'utilisateur de prendre toutes les mesures nécessaires pour répondre aux exigences des lois et réglementations locales.

Il est recommandé de transmettre les informations de cette fiche de données de sécurité, éventuellement dans une forme appropriée, aux utilisateurs.

Cette information se rapporte au produit spécifiquement désigné et peut ne pas être valable en combinaison avec d'autre(s) produit(s). Le produit ne doit pas être utilisé à d'autres usages que ceux spécifiés en rubrique 1 sans avoir obtenu au préalable des instructions de manipulation écrites.

Les informations données dans la présente fiche de données de sécurité doivent être considérées comme une description des exigences de sécurité relatives à ce mélange.

MODIFICATIONS APPORTEES PAR RAPPORT A LA VERSION PRECEDENTE

- § 1
- § 7
- § 11
- § 13

Libellé(s) des phrases mentionnées à la rubrique 3 :

H301	Toxique en cas d'ingestion.
H302	Nocif en cas d'ingestion.
H314	Provoque des brûlures de la peau et de graves lésions des yeux.
H318	Provoque de graves lésions des yeux.
H372	Risque avéré d'effets graves pour les organes à la suite d'expositions répétées ou d'une exposition prolongée .
H373	Risque présumé d'effets graves pour les organes à la suite d'expositions répétées ou d'une exposition prolongée .
H400	Très toxique pour les organismes aquatiques.
H410	Très toxique pour les organismes aquatiques, entraîne des effets néfastes à long terme.

Abréviations :

ADR : Accord européen relatif au transport international de marchandises Dangereuses par la Route.

IMDG : International Maritime Dangerous Goods.

IATA : International Air Transport Association.

OACI : Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.

GHS05 : Corrosion.

GHS09 : Environnement.

PBT : Persistante, bioaccumulable et toxique.

vPvB : Très persistante et très bioaccumulable.

SVHC : Substance of Very High Concern.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto : SPRAYCID

Codice del prodotto : PF520

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Disinfezione dei dispositivi medici

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale : Nuova Farmec s.r.l. - Groupe ANIOS.

Indirizzo : Via W. Flemming, 7.37026 .Settimo di Pescantina VR.ITALIA.

Telefono : +39 045 6767672. Fax : +39 045 6757111.

e-mail: qualityunit@farmec.it

www.farmec.it

1.4. Numero telefonico di emergenza : 0039 06 3054343.

Società/Ente : Centro Antiveneni Policlinico Gemelli - ROMA.

SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In conformità alle direttive 67/548/CEE,1999/45/CE e loro modifiche.

Facilmente infiammabile. (F, R 11).

Irritazione oculare (Xi, R 36).

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini (R 67).

Questa miscela non presenta pericoli per l'ambiente. Nessun danno all'ambiente noto o prevedibile in condizioni di normale utilizzo

2.2. Elementi dell'etichetta

In conformità alle direttive 67/548/CEE,1999/45 CE e loro modifiche.

Simboli di pericolo :



Irritante



Facilmente infiammabile

Fraasi di rischio :

R 36

R 11

R 67

Fraasi di sicurezza :

S 26

S 16

S 2

S 7

Irritante per gli occhi.

Facilmente infiammabile.

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare il recipiente ben chiuso.

2.3. Altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Non concernente

3.2. Miscele

Composizione :

Identificazione	(CE) 1272/2008	67/548/CEE	Nota	%
INDEX: 603-002-00-5 CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6 REACH: 01-2119457610-43 ETANOLO	GHS02 Dgr Flam. Liq. 2, H225	F F;R11		25 <= x % < 50
INDEX: 603-117-00-0 CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7 REACH: 01-2119457558-25 PROPAN-2-OLO	GHS02, GHS07 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336	Xi,F Xi;R36 F;R11 R67		25 <= x % < 50
CAS: 18472-51-0 EC: 242-354-0 1,1 'ESAMETILENEBIS (5-(4-CLOROFENIL) BIGUANIDE) DIGLUCONATO	GHS05, GHS09 Dgr Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400	Xi,N Xi;R41 N;R50		0 <= x % < 2.5
CAS: 68424-85-1 CLORURO DI ALCHIL C12-16 DIMETILBENZILAMMONIO	GHS07, GHS05, GHS09 Dgr Acute Tox. 4, H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400	C,N C;R34 Xn;R22 N;R50		0 <= x % < 2.5

SEZIONE 4 : MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Come regola generale, in caso di dubbio o se i sintomi persistono, chiamare sempre un medico.

Non fare MAI ingerire nulla a una persona che ha perso conoscenza.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso d'esposizione per inalazione :

In caso di forte inalazione, portare il paziente all'aria aperta, metterlo al caldo e a riposo.

Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta.

In caso di manifestazione di problemi respiratori (ad esempio, forte tosse):

Mettere la persona in posizione semi seduta, con il busto eretto; mantenere al caldo e in un ambiente tranquillo.

Chiamare immediatamente un medico.

In caso di schizzi o di contatto con gli occhi :

Eventualmente, togliere le lenti a contatto.

Sciacquare abbondantemente con acqua pulita per 15 minuti mantenendo le palpebre allargate.

Se compare un dolore, un arrossamento o un disturbo visivo, consultare un oculista. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso di schizzi o di contatto con la pelle :

Togliere immediatamente ogni indumento sporco o infangato. Questi non saranno riutilizzati prima di essere decontaminati.

Lavare subito e abbondantemente con acqua.

In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso d'ingestione :

Sciacquare la bocca, non fare bere niente, non fare vomitare, calmare la persona, e condurla immediatamente al pronto soccorso (alla clinica, presso il medico...) Mostrare l'etichetta al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

Infiammabile.

Le polveri chimiche, l'anidride carbonica e gli halons sono idonei per piccoli fuochi.

Allontanare dal fuoco i prodotti comburenti.

Allontanare dall'incendio qualsiasi materia infiammabile.

5.1. Mezzi di estinzione

Raffreddare gli imballaggi in prossimità delle fiamme, per evitare il pericolo di scoppio dei recipienti sotto pressione.

Mezzi di estinzione appropriati

Impedire agli effluenti dei mezzi antincendio di penetrare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Schiume speciali per liquidi polari, polveri e diossido di carbonio.

Utilizzare gli estintori in polvere o in schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incendio produrrà spesso un fumo nero e denso. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

Non respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti a spegnere l'incendio dovranno essere muniti d'apparecchiature protettive respiratorie autonome isolanti.

Utilizzare un apparecchio respiratorio autonomo e una combinazione completa di protezione.

SEZIONE 6 : MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8.

Tenere lontane le persone non protette.

Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane.

Evitare di inalare i vapori.

Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali.

Per i non soccorritori

Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi.

Per i soccorritori

Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8)

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti.

Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata.

Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Considerazioni relative all'eliminazione :consultare la sezione 13.

SEZIONE 7 : MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Le prescrizioni relative ai locali di stoccaggio sono applicabili alle officine in cui si manipola la miscela.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo.

Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

Prodotto ad uso esterno - Non ingerire

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta.

Prevenzione degli incendi :

Manipolare in zone ben ventilate.

Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria ed evitare concentrazioni di vapori maggiori dei valori limiti d'esposizione professionale.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite collegamento a terra.

La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore.

Utilizzare la miscela in locali sprovvisti di qualunque fiamma viva o altra forma di accensione, e possedere un equipaggiamento elettrico protetto

Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere.

Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare.

Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate.

Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare.

Conservare lontano da materie infiammabili.

Attrezzature e procedure raccomandate :

Per la protezione individuale vedere la sezione 8

Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro.

Evitare il contatto della miscela con gli occhi.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

Attrezzature e procedure vietate :

Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il recipiente ben chiuso.

Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione.

Tenere lontano dalla portata dei bambini.

Stoccaggio

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare.

Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Imballaggio

Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine.

7.3. Usi finali particolari

Ad esclusivo uso professionale

Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto

SEZIONE 8 : CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dati di questo capitolo si riferiscono al prodotto specificatamente indicato nel presente documento. In caso di manipolazione concomitante e/o esposizione simultanea ad altri agenti chimici, questi devono essere tenuti assolutamente in considerazione per la scelta delle attrezzature di protezione individuale.

I VLE/VME (Valore Limite di Esposizione e Valore Medio di Esposizione) indicati di seguito, sono menzionati tramite il N. CAS della sostanza. Il paragrafo 3 precisa il nome chimico corrispondente al N. di CAS.

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale :

- Germania - AGW (BAuA - TRGS 900, 21/06/2010) :

CAS	VME :	VME :	Superamento	Note
64-17-5	500 ml/m3	960 mg/m3	2(II)	DFG, Y
67-63-0	200 ml/m3	500 mg/m3	2(II)	DFG, Y

- Belgio (Decisione del 19/05/2009, 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Francia (INRS - ED984 :2008) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m3 :	VLE-ppm :	VLE-mg/m3 :	Notes :	TMP N° :
64-17-5	1000	1900	5000	9500	-	84
67-63-0	-	-	400	980	-	84

- Spagna (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), Mayo 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Polonia (2009) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1900 mg/m3	-	-	-	-
67-63-0	900 mg/m3	1200 mg/m3	-	-	-

- Repubblica Ceca (NormaN.B716 361/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 mg/m3	3000 mg/m3	-	-	-
67-63-0	500 mg/m3	1000 mg/m3	-	-	-

- Slovacchia(Règlement n° 300/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	500 ppm	960 mg/m3	II..1	-	-
67-63-0	200 ppm	500 mg/m3	II..1	-	-

- Svizzera(SUVA 2009) :

CAS	VME-mg/m3 :	VME-ppm :	VLE-mg/m3 :	VLE-ppm :	Temps :	RSB :
64-17-5	960	500	1920	1000	4x15	-
67-63-0	500	200	1000	400	4x15	B

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale come attrezzature di protezione individuale

Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto.

Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro.

Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi.

- Protezione degli occhi/viso

Evitare il contatto con gli occhi.

Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi.

In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso.

Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione.

Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti.

Evitare il contatto con gli occhi.

Mettere a disposizione del personale degli occhiali di sicurezza con protezione laterale.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

- Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti.

Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile.

- Protezione del corpo

Non interessato nelle normali condizioni di utilizzo.

- Protezione respiratoria

Evitare inalazione di vapori.

In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.

SEZIONE 9 : PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Informazioni generali :

Stato fisico :

Liquido fluido

Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente :

pH :	non applicabile.
Punto/intervallo di ebollizione :	> 35°C
Flash Point :	19,85 °C.
Pressione di vapore :	non specificata.
Densità :	0,890 - 0,910
Idrosolubilità :	Solubile.
Punto/intervallo di fusione :	non precisato.
Temperatura di auto-infiammabilità :	non precisata.
Punto/intervallo di decomposizione :	non precisata.

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10 : STABILITÀ E REATTIVITÀ**10.1. Reattività**

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica

Questa miscela è stabile alle condizioni di manipolazione e stoccaggio raccomandate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

consultare le sezioni 10.1 & 10.2

10.4. Condizioni da evitare

Qualsiasi apparecchio suscettibile di produrre una fiamma o con parti metalliche sottoposte ad alta temperatura (bruciatori, archi elettrici, forni...) dovrà essere vietato nei locali.

Evitare :

- l'accumulo di cariche elettrostatiche
- riscaldamento
- calore
- fiamme e superfici calde
- gelo

10.5. Materiali incompatibili

Non miscelare con altri prodotti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di alte temperature, possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi come fumi, monossidi e diossidi di carbonio, ossidi di azoto.

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici****11.1.1. Sostanze**

Nessuna informazione tossicologica è disponibile sulle sostanze.

11.1.2. Miscela**Tossicità acuta :**

L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea :

Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale.

Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare :

Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea :

L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.

Monografia(e) del CIRC (Centro Internazionale per la Ricerca sul Cancro) :

CAS 67-63-0 : IARC Gruppo 3: Non classificati per cancerogenicità sull'uomo.

SEZIONE 12 : INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

12.1.1. Sostanze

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le sostanze

12.1.2. Miscele

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le miscele

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Gli imballi non devono essere riutilizzati.

Non scaricare nei corsi d'acqua.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non versare nelle fogne o nei corsi d'acqua.

Rifiuti:

La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente e in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora.

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, preferibilmente usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Non contaminare il suolo o l'acqua con rifiuti, non procedere alla loro eliminazione nell'ambiente.

Imballaggi sporchi:

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta (e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

Codici dei rifiuti (Decisione 2001/573/CE, Direttiva 2006/12/CEE, Direttiva 94/31/CEE relativa ai rifiuti pericolosi):

15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

18 01 06 * sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

Per informazione :

18 = Rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasportare il prodotto ai sensi delle disposizioni dell'ADR per strada, del RID per ferrovia, dell'IMDG via mare, e dell'ICAO/IATA per via aerea (ADR 2010 - IMDG 2011 - ICAO/IATA 2012).

14.1. Numero ONU

1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

UN1987=ALCOLI INFIAMMABILI, N.A.S.

(etanolo)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- Classificazione:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

-

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID	Classe	Codice	Numero	Etichetta	Identif.	LQ	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	3	F1	II	3	33	1 L	274 601 640C	E2	2	D/E
IMDG	Classe	2°Etic.	Numero	LQ	Ems	Dispo.	EQ			
	3	-	II	1 L	F-E,S-D	274	E2			
IATA	Classe	2°Etic.	Numero	Passeggero	Passeggero	Cargo	Cargo	nota	EQ	
	3	-	II	353	5 L	364	60 L	A3 A180	E2	
	3	-	II	Y341	1 L	-	-	A3 A180	E2	

14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Disposizioni particolari:

Nessun dato disponibile.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

Poichè le condizioni di utilizzo sono al di fuori del nostro controllo, le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sulle nostre attuali conoscenze e sulle normative sia nazionali che comunitarie.

E' in ogni caso responsabilità dell'utilizzatore adottare tutti i provvedimenti necessari per conformarsi alle leggi e alle normative locali.

Le informazioni fornite nella presente scheda di dati di sicurezza devono essere considerate come descrizione delle esigenze di sicurezza relative a questa miscela e non come una garanzia della stessa.

Si consiglia di trasmettere le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza, eventualmente in una forma adeguata, agli utilizzatori.

Questa informazione si riferisce al prodotto espressamente indicato e può non essere valida in combinazione con altro(i) prodotto(i). Il prodotto non deve essere utilizzato per usi diversi da quelli indicati alla voce 1 senza avere ottenuto prima delle istruzioni scritte sulla manipolazione.

MODIFICHE APPORTATE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

Nuovo formato ai sensi del regolamento (UE) 453/2010.

Testo delle frasi H, EUH e delle frasi R indicato nella sezione 3 :

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
R 11	Facilmente infiammabile.
R 22	Nocivo per ingestione.
R 34	Provoca ustioni.
R 36	Irritante per gli occhi.
R 41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R 50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Abbreviazioni:

ADR : Accordo europeo relativo al trasporto internazionali delle merci pericolose su strada.

IMDG : International Maritime Dangerous Goods.

IATA : International Air Transport Association.

OACI : Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale

RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: A711
Denominazione: NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Disinfettante detergente liquido per cute

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: GERMO S.P.A.
Indirizzo: Via Giotto, 19/21
Località e Stato: 20032 Cormano (MI)
Italia
tel. +39 02 66.30.19.38
fax +39 02 66.30.19.39

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: laboratorio@germodis.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)
Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).
Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2015/830.
Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:

--

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACQUA		
CAS 7732-18-5	96,47	
CE 231-791-2		
INDEX -		
2-PROPANOLO		
CAS 67-63-0	2,92	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7		
INDEX 603-117-00-0		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, fare riferimento alla sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione**MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

2-PROPANOLO**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	500	200	1000	400
MAK	DEU	500	200	1000	400
WEL	GBR	999	400	1250	500
TLV-ACGIH		492	200	983	400

(R)-P-MENTA-1,8-DIENE**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	110	20	220	40	
MAK	DEU	28	5	112	20	PELLE

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare

una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	rosa
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5-7
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 200 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

>2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

2-PROPANOLO

LD50 (Orale)

LD50 (Cutanea)

LC50 (Inalazione)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

2-PROPANOLO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2-PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,05

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

A711 NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 06 / 08 / 09 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Data di compilazione: 26/06/15
Revisione: 01

Data revisione: 13/03/2018

Prodotto: **ACETONE**

1. Identificazione della sostanza/miscela e della Società/Impresa*

1.1 Identificazione del prodotto:

ACETONE

CAS No 67-64-1

CE No 200-662-2

Index No 606-001-00-8

Reg. No 01-2119471330-49-XXXX

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:
Solvente

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza:

NUOVA CODIMO di Gerardo Stivè & C. s.a.s.

Via del Ciliegio 9/11/13

56022 Castelfranco di Sotto (PI)

Tel. 0571-489538

1.4 Telefono per le emergenze:

Tel 0572-950254 (Telefonare in orario d'ufficio)

E-mail TC: paolaulivi@dangerandsafety.it

2. Identificazione dei pericoli**

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione ai sensi delle Regolamento (CE) N. 1272/2008

Liquido infiammabile (categoria 2)

Irritazione oculare (categoria 2)

Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola (categoria 3)

Codici di indicazioni di pericolo:

225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione (punto di infiammabilità <23°C)

2.2 Elementi dell'etichetta:

Pittogrammi, codice di avvertenza

Pericolo



SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

Codici di indicazioni di pericolo:

H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P312 - Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico in caso di malessere.

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare CO₂, schiuma, polvere chimica per liquidi infiammabili per estinguere.

Conservazione

P403+P233 - Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene:

Acetone

Etichetta CE - N. CE:

200-662-2

2.3 Altri pericoli

Nessuno

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Composizione chimica:

Denominazione	Concentrazione (C)	Classificazione Regolamento CE/1272/2008
Acetone* CAS No 67-64-1	100%	Flam. Liq. 2 Eye Irrit. 2 H225 H319

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

CE No
Index No 606-001-00-8
Reg. No 01-2119471330-49-XXXX

STOT SE 3
EUH066

H336

*Sostanza con un valore limite di esposizione professionale.
Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso**

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Raccomandazioni generali

Sostituire gli indumenti contaminati.

In caso di inalazione

Portare il soggetto immediatamente all'aria fresca. Se la respirazione è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale e consultare il medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte. Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

In caso d'ingestione

Sciacquare immediatamente la bocca con acqua. Consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione medica. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione:

Estinguenti adatti:

CO₂, schiuma alcol resistente, polvere chimica per liquidi infiammabili.

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

Estinguenti vietati:

Acqua in getti. L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio, tuttavia dovrebbe essere usata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma e prevenire scoppi ed esplosioni. Per le perdite ed i versamenti che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

In caso di incendio possono liberarsi fumi irritanti e/o tossici (COx)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Indossare un equipaggiamento completo di protezione antincendio. con elmetto a visiera e protezione del collo, autorespiratore a pressione o domanda, giacca e pantaloni ignifughi, con fasce intorno a braccia, gambe e vita. Recipienti chiusi esposti al calore dell'incendio possono generare sovrappressione ed esplodere L'acqua contaminata usata per lo spegnimento deve essere eliminata in conformità con le disposizioni legislative.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di formazione di vapori utilizzare adeguata protezione respiratoria. Assicurare una buona ventilazione. Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Eliminare o escludere ogni fonte di innesco.

6.2 Precauzioni ambientali:

Impedire la contaminazione delle acque superficiali, del terreno e la dispersione nell'aria con opportuni mezzi di contenimento. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Nel caso in cui il prodotto sia defluito in corsi d'acqua o fognature avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte. Raccogliere il materiale versato con attrezzatura antiscintilla per il successivo. Usare l'acqua solo per togliere i residui in modo da evitare il pericolo di versamento del prodotto nelle fogne. Non fare seccare il prodotto.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Tenere il recipiente ben chiuso e utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte le finestre e le porte, assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche: utilizzare solo utensili antiscintillamento.

La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela perché possono essere in pressione. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Conservare il recipiente ben chiuso sotto chiave e in luogo fresco e ben ventilato Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato, lontano da fonti di ignizione. Stoccare a temperature < 50°C.

7.3 Usi finali specifici:

Per impieghi particolari del prodotto, riferirsi alle informazioni specifiche oppure contattare il servizio tecnico dell'azienda.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**

8.1 Parametri di controllo

Acetone

OEL-EU: 1210 mg/m³; 500 ppm (come TWA);

DNEL

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine - inalazione: 1210 mg/m³

Effetti locali per esposizione acuta a breve termine - inalazione: 2420 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine - dermale: 186 mg/kg peso corporeo/giorno

PNEC

Acqua dolce: 10.6 mg/l

rilascio intermittente (acqua dolce): 21 mg/l

Acqua marina: 1.06 mg/l

STP: 100 mg/l

Sedimento (acqua dolce): 30.4 mg/kg peso secco

Sedimento (acqua marina): 3.04 mg/kg peso secco

Suolo: 29.5 mg/kg peso secco

8.2 Controlli dell'esposizione:

In relazione al tipo di lavorazione, è necessario usare mezzi individuali di protezione personale adeguati. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego; lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo; la doccia è vivamente consigliata. Si consiglia di effettuare un controllo sanitario con la frequenza e le modalità a giudizio del medico.

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

I suggerimenti sull'uso di particolari DPI hanno valore puramente indicativo. La loro scelta deve essere fatta sulla base del tipo di utilizzo del prodotto e sulle indicazioni del fornitore dei dispositivi (norma EN 374)

Protezione delle mani : guanti protettivi in butile. Per la scelta del tempo di permeazione seguire le indicazioni del produttore del dispositivo.
 Protezione degli occhi : occhiali protettivi
 Protezione del corpo : indumenti da lavoro chiusi
 Protezione respiratoria : maschera con filtro (tipo AX) in caso di ventilazione insufficiente

8.2.2 Controllo dell'esposizione ambientale:

In funzione delle modalità d'uso del prodotto nei vari comparti ambientali, si rammenta di rispettare eventuali disposizioni nazionali o comunitarie per la protezione dell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche**

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido incolore	
Odore	aromatico	
Soglia olfattiva	48 mg/m ³	
pH	5-6	
pKa	24.2	
Punto di fusione/punto di congelamento	-94.7°C	1013 hPa
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	56°C	1013 hPaq
Punto di infiammabilità	-18 °C	
Tasso di evaporazione	non disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità	14.5 Vol%	
o di esplosività	2.5 Vol%	
Tensione di vapore	814 hPa	50°C
	240 hPa	20°C
Densità vapori	2,1	Aria=1
Densità	Ca 0.79 g/cm ³	20°C
Solubilità	Miscibile in acqua	
Idrosolubilità	Miscibile	20°C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0.24	20°C
Temperatura di autoaccensione	465°C	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	0.32 mPa.s	20°C
Peso specifico	non disponibile	
Proprietà esplosive	non esplosivo	
Proprietà ossidanti	non ossidante	

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

9.2. Altre informazioni:

Indice di rifrazione: 1.358-1.359 (20°C)

VOC (Direttiva 1999/13/CE): 100 %

10. Stabilità e reattività**

10.1 Reattività:

Sono possibili reazioni esotermiche a contatto con forti agenti ossidanti.

Acetone: reagisce in presenza di basi.

10.2 Stabilità chimica:

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Acetone: I vapori formano miscele potenzialmente esplosive con l'aria. Può diventare caricata elettrostaticamente.

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare le fonti di ignizione

10.5 Materiali incompatibili:

Acetone: Attacca molte plastiche e gomme. Evitare il contatto con forti agenti ossidanti, alcali e ammine.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori potenzialmente dannosi per la salute (COx)

11. Informazioni tossicologiche**

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Effetti acuti:

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione / irritazione della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Acetone:

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la cute.

RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Il vapore e' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale fegato reni e tratto gastrointestinale

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti. La sostanza può avere effetto sul sangue e midollo osseo

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Mal di gola. Tosse. Stato confusionale. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Possibile danno corneale.

INGESTIONE Nausea. Vomito. (Vedi Inalazione).

NOTE L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.

LD50: 5800 mg/kg peso corporeo (orale ,ratto)

LC50: ca. 132 mg/L aria (inalazione, ratto)

LD50: > 7 426 mg/kg peso corporeo (dermale, coniglio)

12. Informazioni ecologiche**

12.1. Tossicità:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Acetone:

LC50: 5540 mg/L/96h (Oncorhynchus mykiss)

LC50: 8800 mg/l/48h (Daphnia pulex)

12.2. Persistenza e degradabilità:

Acetone: Prontamente biodegradabile, Degr. 90.9% (28 giorni)

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

12.3. Potenziale di bioaccumulo:

Acetone: Log Pow: -0.23

12.4. Mobilità nel suolo: non disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Acetone: la sostanza non è PBT/vPvB

12.6. Altri effetti avversi: non disponibile

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Smaltire in conformità alla normativa vigente.

I contenitori vuoti non bonificati devono essere smaltiti come il prodotto.

Esaminare la possibilità di bruciare il prodotto in forno inceneritore adatto.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1090



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ACETONE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : **3**

Etichetta : 3

Codice di restrizione in galleria : D/E

Quantità limitate : 1 L

EmS : F-E, S-D

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificchino situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

15. Informazioni sulla normativa**

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 1272/2008(CE) e 790/2009 e successive modifiche ed adeguamenti.

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB. D Classe 5 100 %

Regolamento	Cas	Sostanza
428/2009 ex CE 1334/2000 All.1	-	-
Reg. (CE) 273/04 All I Cat. 1	-	-
Reg. (UE) 1258/2013 (modifica Reg (CE) 273/04 All. I Cat. 2)	-	-
Reg. (CE) 273/04 All I Cat. 3	67-64-1	Acetone
Reg. (CE) 1907/2006 All. XIV	-	-
Reg. (CE) 1907/2006 Sostanze SVHC	-	-
All. XVII del Regolamento (CE) 1907/2006	67-64-1	Acetone (Entry 40, Entry 3)
D. Lgs 238/05 (Seveso ter) All.1 parte 1	-	-
D. Lgs 238/05 (Seveso ter) All.1 parte 2	-	-
D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 1	-	SOSTANZA classificata come FACILMENTE INFIAMMABILE (P5)

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo Regolamento n.1907/2006 e Regolamento 830/2015

Prodotto: **ACETONE**

D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 2	-	-
---	---	---

15.2. Valutazione della sicurezza chimica:

Effettuata. Vedi scenari di esposizione in allegato

16. **Altre informazioni****

Testo delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

EUH066 = L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

***Indica le informazioni che sono cambiate rispetto all'edizione precedente*

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi adeguamenti
3. Regolamento (CE) 790/2009
4. Regolamento (UE) 453/2010
5. Regolamento (UE) 830/2015
6. The Merck Index. Ed. 10
7. Handling Chemical Safety
8. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
9. INRS - Fiche Toxicologique
10. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
11. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
12. ADR direttiva 2008/68/CE e successivi adeguamenti
13. Testo unico Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs 81/2008, All. XXXVIII
14. ECHA Web site <http://echa.europa.eu/web/guest>
15. D.lgs 105/2015 (Seveso III)

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

-Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente



Scheda dati di sicurezza

Conforme al Decreto 7 settembre 2002
Direttiva 2001/58/CE

Sapone liquido

Via W. Flemming, 7 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - ITALY
Tel. +39 045 6767672 - Fax +39 045 6757111
Sito internet: www.farmec.it - E-mail: farmec@farmec.it

Data emissione scheda	14-03-03	Cod. Int.
Edizione n°	1	PF313
Data ultima revisione	30-07-04	

New Derm 5.5

Sapone liquido

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1 NOME COMMERCIALE

New Derm 5.5 (preparato)

1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

➤ *Professionale*
➤ *Agente pulente/lavante e disinfettante*

1.3 PRODUTTORE

Via
Targa di nazionalità/cap/città
Telefono
Fax

Nuova Farmec s.r.l.
W. Flemming, 7
IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)
+39.045.6767672
+39.0456767668

1.4 TELEFONO DI EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveneni più vicino.

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

2.1 CARATTERISTICHE CHIMICHE

Sapone liquido a base di tensioattivi ad azione lavante.

2.2 SOSTANZE PERICOLOSE

Nome EINECS	Classificazione		% p/p	CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	FraSI R			
Fase tensioattiva	[Xi]	36/38	< 25,00	----	-----

Si faccia riferimento al punto 16 per la legenda completa delle frasi di rischio.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto alle normali condizioni d'uso non presenta alcun rischio o pericolo per gli operatori.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, sciacquare la bocca senza deglutire e chiamare immediatamente un medico.

4.2 INALAZIONE

Nessun pericolo.

4.3 CONTATTO CON LA PELLE

In caso di irritazione lavare abbondantemente le zone interessate con acqua e sapone neutro.

4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte; se l'irritazione persiste consultare un medico.

4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO

È opportuno ricorrere ad un cauto lavaggio gastrico o con soluzione isotonica di bicarbonato. Il prodotto è irritante se ingerito. Trattare sintomaticamente. Somministrare sedativi con molta cautela.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 IDONEI MEZZI ESTINGUENTI

Utilizzare mezzi d'estinzione di classe B: acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere chimica, schiuma speciale per alcoli secondo i casi.

5.2 MEZZI ESTINGUENTI CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA

N. A.

5.3 SPECIALI PERICOLI DI ESPOSIZIONE DERIVANTI DALLA SOSTANZA, DAI PRODOTTI DI COMBUSTIONE O DAI GAS PRODOTTI

N. A.

5.5 SPECIALI MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO

Indossare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.

5.6 PRODOTTI DI COMBUSTIONE E DI DECOMPOSIZIONE

La combustione libera CO, CO₂, NO_x.

5.7 RISCHI DI ESPLOSIONE

Nessuno.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE (fare riferimento anche al punto 8)

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.

6.3 METODI DI BONIFICA (fare riferimento anche al punto 13)

Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.

7. MANIPOLAZIONI E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 MANIPOLAZIONE

Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

7.2 STOCCAGGIO

Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

N.D.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).

Protezione delle mani

Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso.

Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Protezione della pelle

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 ASPETTO

STATO FISICO	liquido limpido
COLORE	rosa
ODORE	bergamene

9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

pH a 20 °C	5,00 - 6,00
MISCIBILITÀ con ACQUA (20 °C)	completa
PESO SPECIFICO	1,010-1,030 g/ml a 20 °C
PUNTO DI FUSIONE	N.A.
PUNTO DI EBOLLIZIONE	N.A.
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	N.A.
LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL)	N.A.
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	N.A.
TENSIONE DI VAPORE 20 °C	N.D.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile in luogo asciutto e a temperatura ambiente.

10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Fonti di calore e di luce.

10.2 MATERIALI DA EVITARE

Il prodotto è incompatibile con detergenti cationici e forti ossidanti.

10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE

11.1.1 *Ingestione*: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente.

11.1.2 *Inalazione*: possibile irritazione del naso e della gola.

11.1.3 *Contatto con cute*: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.

11.1.4 *Contatto con occhi*: forti irritazioni agli occhi.

11.1.5 *Tossicità acuta*

N.D.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: Facilmente solubile in Acqua. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile. Tutti i tensioattivi presentano una biodegradabilità > 90%.

12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 ELIMINAZIONE DEL PRODOTTO

Smaltire seguendo le legislazioni locali in materia di smaltimento di prodotti chimici. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

13.2 ELIMINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO

Come previsto dalle regolamentazioni della protezione dell'ambiente (doveri ed attenzioni) del 1990.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

14.1 TRASPORTO STRADALE/FERROVIARIO ADR/RID

Classe: N.A.

Gruppo d'imballaggio: N.A.

Etichetta mod.: N.A.

N° ONU: N.A.

Denominazione e descrizione: N.A.

14.2 TRASPORTO MARITTIMO IMDG

IMDG code: N.A.

Gruppo d'imballaggio: N.A.

Etichetta mod.: N.A.

N° ONU: N.A.

Proper Shipping Name: N.A.

Marine pollutant: no

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

SIMBOLO: *Nessuno*

CLASSIFICAZIONE CE

non pericoloso

pericoloso

FRASI DI RISCHIO: *Nessuna*

CONSIGLI DI PRUDENZA:(S2): Conservare fuori della portata dei bambini.

S7: Conservare il recipiente ben chiuso.

S26: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico

Disposizioni nazionali pertinenti:

- **D. Lgs n. 65 del 14 marzo 2003:** Recepimento della direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione

- del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.
- **D. Lgs. N. 626 del 25 /11/1996 e successive modifiche:** Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro.
 - **D. Lgs. 25/2002:** Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.
 - **D.M. 19 aprile 2000:** Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del Decreto legislativo n. 285 del 16 luglio 1998.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 TESTO INTEGRALE DELLE PERTINENTI FRASI R

R36/38: Irritante per gli occhi e la pelle

16.2 ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica del prodotto. L'operatore deve prendere visione, prima dell'uso, delle caratteristiche di idoneità del prodotto nei confronti delle sue necessità.

16.3 REVISIONE N° 01

00 14 marzo 2003 Prima emissione

01 30 luglio 2004 Revisione sulla base del Decreto 7 settembre 2002

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Decreto 7 settembre 2002. È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza. Per eventuali informazioni di carattere tecnico si rimanda alla Scheda Tecnica.



Scheda dati di sicurezza

Conforme al Decreto 7 settembre 2002
Direttiva 2001/58/CE

Sapone liquido

Via W. Flemming, 7 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - ITALY
Tel. +39 045 6767672 - Fax +39 045 6757111
Sito internet: www.farmec.it - E-mail: farmec@farmec.it

Data emissione scheda	14-03-03	Cod. Int.
Edizione n°	1	PF312
Data ultima revisione	30-07-04	

New Derm 3.5

Sapone liquido

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1 NOME COMMERCIALE

New Derm 3.5 (preparato)

1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

➤ *Professionale*
➤ *Agente pulente/lavante e disinfettante*

1.3 PRODUTTORE

Via
Targa di nazionalità/cap/città
Telefono
Fax

Nuova Farmec s.r.l.
W. Flemming, 7
IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)
+39.045.6767672
+39.0456767668

1.4 TELEFONO DI EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveneni più vicino.

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

2.1 CARATTERISTICHE CHIMICHE

Sapone liquido a base di tensioattivi ad azione lavante.

2.2 SOSTANZE PERICOLOSE

Nome EINECS	Classificazione		% p/p	CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	FraSi R			
Fase tensioattiva	[Xi]	36/38	< 25,00	----	-----

Si faccia riferimento al punto 16 per la legenda completa delle frasi di rischio.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto alle normali condizioni d'uso non presenta alcun rischio o pericolo per gli operatori.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, sciacquare la bocca senza deglutire e chiamare immediatamente un medico.

4.2 INALAZIONE

Nessun pericolo.

4.3 CONTATTO CON LA PELLE

In caso di irritazione lavare abbondantemente le zone interessate con acqua e sapone neutro.

4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte; se l'irritazione persiste consultare un medico.

4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO

È opportuno ricorrere ad un cauto lavaggio gastrico o con soluzione isotonica di bicarbonato. Il prodotto è irritante se ingerito. Trattare sintomaticamente. Somministrare sedativi con molta cautela.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 IDONEI MEZZI ESTINGUENTI

Utilizzare mezzi d'estinzione di classe B: acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere chimica, schiuma speciale per alcoli secondo i casi.

5.2 MEZZI ESTINGUENTI CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA

N. A.

5.3 SPECIALI PERICOLI DI ESPOSIZIONE DERIVANTI DALLA SOSTANZA, DAI PRODOTTI DI COMBUSTIONE O DAI GAS PRODOTTI

N. A.

5.5 SPECIALI MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO

Indossare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.

5.6 PRODOTTI DI COMBUSTIONE E DI DECOMPOSIZIONE

La combustione libera CO, CO₂, NO_x.

5.7 RISCHI DI ESPLOSIONE

Nessuno.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE (fare riferimento anche al punto 8)

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.

6.3 METODI DI BONIFICA (fare riferimento anche al punto 13)

Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.

7. MANIPOLAZIONI E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 MANIPOLAZIONE

Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

7.2 STOCCAGGIO

Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

N.D.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).

Protezione delle mani

Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso.

Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Protezione della pelle

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 ASPETTO

STATO FISICO	liquido limpido
COLORE	rosa
ODORE	bergamene

9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

pH a 20 °C	3,00 - 4,00
MISCIBILITÀ con ACQUA (20 °C)	completa
PESO SPECIFICO	1,010-1,030 g/ml a 20 °C
PUNTO DI FUSIONE	N.A.
PUNTO DI EBOLLIZIONE	N.A.
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	N.A.
LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL)	N.A.
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	N.A.
TENSIONE DI VAPORE 20 °C	N.D.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile in luogo asciutto e a temperatura ambiente.

10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Fonti di calore e di luce.

10.2 MATERIALI DA EVITARE

Il prodotto è incompatibile con detergenti cationici e forti ossidanti.

10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE

11.1.1 *Ingestione*: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente.

11.1.2 *Inalazione*: possibile irritazione del naso e della gola.

11.1.3 *Contatto con cute*: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.

11.1.4 Contatto con occhi: forti irritazioni agli occhi.

11.1.5 Tossicità acuta

N.D.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: Facilmente solubile in Acqua. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile. Tutti i tensioattivi presentano una biodegradabilità > 90%.

12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 ELIMINAZIONE DEL PRODOTTO

Smaltire seguendo le legislazioni locali in materia di smaltimento di prodotti chimici. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

13.2 ELIMINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO

Come previsto dalle regolamentazioni della protezione dell'ambiente (doveri ed attenzioni) del 1990.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

14.1 TRASPORTO STRADALE/FERROVIARIO ADR/RID

Classe: N.A.

Gruppo d'imballaggio: N.A.

Etichetta mod.: N.A.

N° ONU: N.A.

Denominazione e descrizione: N.A.

14.2 TRASPORTO MARITTIMO IMDG

IMDG code: N.A.

Gruppo d'imballaggio: N.A.

Etichetta mod.: N.A.

N° ONU: N.A.

Proper Shipping Name: N.A.

Marine pollutant: no

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

SIMBOLO: *Nessuno*

CLASSIFICAZIONE CE

non pericoloso

pericoloso

FRASI DI RISCHIO: *Nessuna*

CONSIGLI DI PRUDENZA:(S2): Conservare fuori della portata dei bambini.

S7: Conservare il recipiente ben chiuso.

S26: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico

Disposizioni nazionali pertinenti:

- **D. Lgs n. 65 del 14 marzo 2003:** Recepimento della direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione

del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.

- **D. Lgs. N. 626 del 25 /11/1996 e successive modifiche:** Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro.
- **D. Lgs. 25/2002:** Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.
- **D.M. 19 aprile 2000:** Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del Decreto legislativo n. 285 del 16 luglio 1998.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 TESTO INTEGRALE DELLE PERTINENTI FRASI R

R36/38: Irritante per gli occhi e la pelle

16.2 ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica del prodotto. L'operatore deve prendere visione, prima dell'uso, delle caratteristiche di idoneità del prodotto nei confronti delle sue necessità.

16.3 REVISIONE N° 01

00 14 marzo 2003 Prima emissione

01 30 luglio 2004 Revisione sulla base del Decreto 7 settembre 2002

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Decreto 7 settembre 2002. È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza. Per eventuali informazioni di carattere tecnico si rimanda alla Scheda Tecnica.



Via W. Flemming, 7 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - ITALY
Tel. +39 045 6767672 - Fax +39 045 6757111
Sito internet: www.farmec.it - e-mail: farmec@farmec.it

POVIDERM® 10% Soluzione Cutanea

Specialità medicinale per automedicazione

Data emissione scheda	06-09-07	Codice Interno
Edizione n°	0	PF204
Data ultima edizione	06-09-07	

SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme al Decreto 7 settembre 2002
Direttiva 2001/58/CE

Soluzione acquosa pronta all'uso

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1 NOME COMMERCIALE

**POVIDERM® 10% Soluzione
Cutanea** (preparato)

1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

- *Professionale*
- *Antisepsi della cute lesa*
- *Delimitazione del campo operatorio*
- *Antisepsi della cute integra*

1.3 PRODUTTORE

Via
Targa di nazionalità/cap/città
Telefono
Fax

Nuova Farmec s.r.l.
W. Flemming, 7
IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)
+39.045.6767672
+39.0456767668

1.4 TELEFONO DI EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveleni più vicino.

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

2.1 CARATTERISTICHE CHIMICHE

Soluzione acquosa a base di iodopovidone.

2.2 SOSTANZE PERICOLOSE

Nome EINECS	Classificazione		% p/p	CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	Frasei R			
Iodopovidone (10 % di iodio disponibile)	[Xi]	36	10,00	25655-41-8	----

Si faccia riferimento al punto 16 per la legenda completa delle frasi di rischio.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il preparato non è classificato pericoloso. Talora può essere solo irritante per gli occhi e la pelle.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, fargli sciacquare la bocca e far bere almeno 2 bicchieri d'acqua. Chiamare immediatamente un medico.

4.2 INALAZIONE

In caso di formazione di aerosol o nebbie si possono avere i seguenti disturbi:

- grave irritazione delle mucose (naso, faringe ed occhi),
- tosse,
- starnuti,
- lacrimazione.

In questi casi portare all'aria aperta.

4.3 CONTATTO CON LA PELLE

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con molta acqua. In caso di disturbi persistenti consultare un medico.

4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte. Proseguire l'operazione di sciacquatura con soluzione per sciacquare gli occhi. Proteggere l'occhio non ferito. Dare l'allarme al pronto soccorso (parola chiave: Ustione chimica agli occhi). Continuare a sciacquare fino all'intervento dell'oculista. Ulteriore trattamento immediato da parte dello specialista.

4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso d'ingestione, non utilizzare neutralizzanti chimici ma preferire la diluizione con acqua. È utile procedere ad una endoscopia a fibre ottiche per evidenziare la presenza, la sede e la gravità delle lesioni, prevalentemente esofagee. Se necessario procedere all'aspirazione di residuo della sostanza. Se le lesioni sono limitate al cavo orale, e/o faringe, non istituire alcuna terapia. In caso di lesioni all'esofago o allo stomaco, somministrare antiacidi, antibiotici, antistaminici H₂-antagonisti.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 IDONEI MEZZI ESTINGUENTI

Utilizzare mezzi d'estinzione di classe B: acqua nebulizzata, anidride carbonica e polvere chimica.

5.2 MEZZI ESTINGUENTI CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA

N. A.

5.3 SPECIALI PERICOLI DI ESPOSIZIONE DERIVANTI DALLA SOSTANZA, DAI PRODOTTI DI COMBUSTIONE O DAI GAS PRODOTTI

N. A.

5.5 SPECIALI MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO

Indossare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.

5.6 PRODOTTI DI COMBUSTIONE E DI DECOMPOSIZIONE

La combustione libera CO, CO₂, NO_x.

5.7 RISCHI DI ESPLOSIONE

Nessuno.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE (FARE RIFERIMENTO ANCHE AL PUNTO 8)

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali.

Se necessario informare le competenti autorità locali.

6.3 METODI DI BONIFICA (FARE RIFERIMENTO ANCHE AL PUNTO 13)

Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.

7. MANIPOLAZIONI E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 MANIPOLAZIONE

Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

7.2 STOCCAGGIO

Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

☞ Iodopovidone = N.D.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).

Protezione delle mani

Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso.

Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Protezione della pelle

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 ASPETTO

STATO FISICO	liquido limpido
COLORE	bruno
ODORE	inodore

9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

pH a 20°C	3,00 – 6,00 U di pH
MISCIBILITÀ con ACQUA (20°C)	completa
PESO SPECIFICO	1,015 - 1,045 g/ml a 20°C
PUNTO DI FUSIONE	N.A.
PUNTO DI EBOLLIZIONE	N.A.
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	N.A.
LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL)	N.A.
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	360 - 390°C
TENSIONE DI VAPORE 20°C	N.D.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile in luogo asciutto e a temperatura ambiente.

10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Fonti di calore e di luce.

10.2 MATERIALI DA EVITARE

Il prodotto è incompatibile con agenti riducenti e metalli.

10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, ossidi d'azoto, anidride carbonica.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE

11.1.1 Ingestione: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.

11.1.2 Inalazione: possibile irritazione del naso e della gola.

11.1.3 Contatto con cute: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.

11.1.4 Contatto con occhi: forti irritazioni agli occhi.

11.1.5 Tossicità acuta

LD₅₀ (acuta orale, topo): 8100 mg/Kg (Iodopovidone).

11.1.6 Tossicità cronica

POVIDERM® 10% Soluzione Cutanea non ha effetti cancerogeni, teratogeni o mutageni nell'uomo.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: *Facilmente solubile in Acqua*. Questo prodotto si volatilizza abbastanza rapidamente nell'aria a causa dell'alta pressione del vapore. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile. TOC (Eliminabilità: prova statica): < 30% (principio attivo)

12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo.

CL₅₀ (Pigo, 48 h, 25 °C): > 500 mg/l (principio attivo)

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 ELIMINAZIONE DEL PRODOTTO

Smaltire seguendo le legislazioni locali in materia di smaltimento di prodotti chimici. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

13.2 ELIMINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO

Come previsto dalle regolamentazioni della protezione dell'ambiente (doveri ed attenzioni) del 1990.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

14.1 TRASPORTO STRADALE/FERROVIARIO ADR/RID

Classe: -

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI
Codici formato:	419407 flacone da 250 ml

Presidio Medico Chirurgico Reg. n. 18.868 del Ministero della Salute

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Lavaggio igienico delle mani. Sapone ad uso professionale.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	Eye Dam. 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	STOT SE 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico	Aquatic Acute 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
	Aquatic Chronic 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:


Esposizione per inalazione: causa irritazione alle vie respiratorie; a contatto con acidi

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

libera gas tossici.
 Contatto cutaneo: il contatto ripetuto e prolungato può causare irritazione alla pelle.
 Contatto con gli occhi: provoca gravi lesioni oculari..
Effetti sull'ambiente: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
 Vedi anche sezioni 9, 11 e 12.

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H318: Provoca gravi lesioni oculari. H335: Può irritare le vie respiratorie. H400: Molto tossico per gli organismi acquatici. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di Prudenza -Prevenzione -Reazione - Conservazione - Smaltimento	P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini. P273: Non disperdere nell'ambiente. P305 + P351 + P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P312: Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
Informazioni supplementari:	Contiene: Etanolamina 2% della miscela è costituito da componenti la cui tossicità orale e dermale non è nota. 11% della miscela è costituito da componenti la cui tossicità inalatoria non è nota. 1% della miscela è costituito da componenti la cui ecotossicità non è nota.

Precauzioni di sicurezza: Utilizzare secondo le indicazioni e le modalità d'uso specificate in etichetta. In ogni caso, se l'utilizzatore dovesse notare la comparsa di arrossamenti cutanei o sensazioni di prurito, si consiglia di sospendere temporaneamente l'uso del prodotto e di rivolgersi al medico. Non utilizzare su cute lesa o mucose.
Evitare il contatto con gli occhi.

Ingredienti: Aqua, Sodium lauryl sulfate, Propylene glycol, Citric acid, Ethanolamine, Sodium cumene sulfonate, Cocamidopropyl betaine sodium salt, Polyacrylic acid, parfum, Triclosan.

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:

- PBT
- vPvB

SI	NO
	X
	X

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisone precedente: 30/10/2015

**SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/EC)	Limiti di esposizione professionale
Sodio dodecil solfato	205-788-1	151-21-3	14	Acute Tox. Cat. 4, H302 Acute Tox. Cat. 3, H311 Eye Dam 1, H318 Skin Irrit. 2, H315 STOT SE 3, H335 Aquatic Chronic 3, H412	-
Acido citrico	201-069-1	77-92-9	8	Eye Irrit. 2, H319	-
2-aminoetanolo <i>Index n. 603-030-00-8</i>	205-483-3	141-43-5	7	Acute Tox. 4 (*), H332 Acute Tox. 4 (*), H312 Acute Tox. 4 (*), H302 Skin Corr. 1B, H314 <u>Limiti specifici:</u> STOT SE 3; H335: C ≥ 5 %	TLV-TWA: 2.5 mg/m ³ TLV-STEL: 7.6 mg/m ³
Sodio cumensolfonato	248-983-7	28348-53-0	5	Eye Irrit. 2, H319	-
Amidi, cocco, N-[3-(dimetilamino) propil], prodotti di alchilazione con acido cloro acetico, sali di sodio (Cocamidopropil betaina, sale di sodio)	274-923-4	70851-07-9	2,5	Eye Irrit. 2, H319 Skin Irrit. 2, H315	-
Triclosan <i>Index n. 604-070-00-9</i>	222-182-2	3380-34-5	1	Eye Irrit. 2, H319 Skin Irrit. 2, H315 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410 (Fattore M = 100)	-

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

**SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

<i>Contatto con la pelle:</i>	superiori ed inferiori; se l'irritazione persiste consultare urgentemente un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste.
<i>Ingestione:</i>	Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleno più vicino mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare nulla alla persona se è in stato di incoscienza. Non somministrare alcolici.
<i>Inalazione:</i>	In caso di inalazione portare la persona all'aria aperta. Se subentrano difficoltà di respirazione consultare un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

<i>Sintomi ed effetti acuti e ritardati:</i>	L'ingestione può causare irritazione delle mucose gastrointestinali, con nausea e vomito. In caso di contatto con gli occhi potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione grave e/o ustioni con lesioni della cornea e possibile deterioramento della vista. L'inalazione del prodotto può causare irritazione alle vie respiratorie, con tosse e mal di gola. Il contatto cutaneo può causare un'irritazione; un'esposizione cutanea prolungata può causare dermatiti. Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.
--	--

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

<i>- Monitoraggio medico:</i>	Il medico competente definisce gli esami medici da eseguire al fine di tutelare lo stato di salute dei lavoratori, in conformità con il D.Lgs. 81 del 9/04/2008.
<i>- Antidoti noti:</i>	Non noti.
<i>- Controindicazioni:</i>	In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.
<i>- Trattamento specifico immediato:</i>	Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

<i>Mezzi di estinzione idonei:</i>	CO ₂ , polvere chimica, acqua.
<i>Mezzi di estinzione NON idonei:</i>	Non noti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

<i>Prodotti di combustione pericolosi:</i>	In caso di combustione può produrre fumi tossici contenenti HCl, CO _x , NO _x , SO _x .
<i>Altri pericoli speciali:</i>	Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

<i>- Raccomandazioni tecniche di protezione:</i>	Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti
--	--

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

<p>- <i>Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:</i></p>	<p>protettivi adeguati. Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.</p>
--	--

**SEZIONE 6
MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.

In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide.

- *Modalità di bonifica:* Raccogliere il materiale sparso al suolo con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito ed asciutto; lavare l'area con abbondante acqua. Evitare di mischiare con altri rifiuti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Raccomandazioni per la manipolazione: Non utilizzare su cute lesa o mucose.
Evitare il contatto con gli occhi.

Raccomandazioni di igiene professionale: Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

Raccomandazioni per l'immagazzinamento: Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta e a qualsiasi sorgente di ignizione. Stoccare ad una temperatura non superiore ai 55°C. Tenere lontano da materiali combustibili e da prodotti incompatibili. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale come sapone per lavaggio igienico: non utilizzare su cute lesa o mucose, evitare il contatto con gli occhi, e l'inalazione di polveri.

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE**

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/nazionali:	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine*</i>	
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>
	<u>2-aminoetanolo</u>			
Austria	1	2,5	3	7,6
Belgio	1	2,5	3	7,6
Danimarca	1	2,5	2	5
Francia	1	2,5	3	7,6
Germania (AGS)	2 ⁽¹⁾	5,1 ⁽¹⁾	4 ⁽¹⁾⁽²⁾	10,2 ⁽¹⁾⁽²⁾
Germania (DFG)	2 ⁽¹⁾	5,1 ⁽¹⁾	4 ⁽¹⁾⁽²⁾	10,2 ⁽¹⁾⁽²⁾
Italia	1	2,5	3	7,6
Polonia		2,5		7,5
Paesi Bassi	-	2,5	-	7,6
Regno Unito	1	2,5	3	7,6
Spagna	1	2,5	3	7,6
Svezia	3	8	6	15
Svizzera	2	5	4	10
Ungheria	-	2,5	-	7,6

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato
(1) aerosol e vapori inalabili (2) periodo di riferimento: 15 minuti

Valori limite di esposizione professionale non comunitari: **2-aminoetanolo:**
TLV-TWA (2-aminoetanolo): 3 ppm (ACGIH 2014);
TLV-STEL (2-aminoetanolo): 6 ppm (ACGIH 2014)

Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari: Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

Valori DNEL (componenti): appropriate.
2-aminoetanolo:
Inalatoria a lungo termine - effetti locali: DNEL : 3,3 mg / m³

Valori PNEC (componenti): Non presenti in banche dati consultate.

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione.

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.

Protezioni delle mani: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.

Protezione respiratoria: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di polveri, indossare appropriati facciali filtranti.

Controllo dell'esposizione ambientale: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	liquido limpido
Odore:	profumato
pH a 25°C:	5.0 – 6.0
Punto di congelamento:	dato non disponibile
Punto di ebollizione:	dato non disponibile
Punto di infiammabilità:	non applicabile
Densità relativa:	1.080 -1.090
Solubilità in acqua:	solubile
Viscosità:	800-1200 cPs

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITA' E REATTIVITA'

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

10.1. Reattività

Sodio dodecilsolfato e Sodio cumensolfonato reagiscono con ossidanti e acidi forti. L'acido citrico reagisce con ossidanti, basi, e metalli. 2-aminoetanolo reagisce violentemente con acidi forti, forti ossidanti, con nitrato di cellulosa, rame, alluminio e loro leghe, gomma.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a qualsiasi fonte di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti, acidi e basi forti, metalli.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando fumi e gas tossici contenenti HCl, COx, NOx, SOx.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti.

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

SI	NO
X	
X	
X	
X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- Inalazione: Può causare irritazione alle vie respiratorie, con tosse e mal di gola
- Ingestione: Può causare irritazione delle mucose gastrointestinali, con vomito, nausea, diarrea, dolori addominali.
- Contatto con la pelle: cutaneo può causare un'irritazione; un'esposizione cutanea prolungata può causare dermatiti.
- Contatto con gli occhi: il prodotto provoca gravi lesioni oculari: potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione grave e/o ustioni con lesioni della cornea e possibile deterioramento della vista.

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

<i>Orale:</i>	DL ₅₀ (ratto) = 3000 mg/kg	(1) Acido citrico
	DL ₅₀ (ratto) = 1720 mg/kg	(2) 2-aminoetanolo
	DL ₅₀ (ratto) > 7000 mg/kg	(3) Sodio cumensolfonato
	DL ₅₀ (ratto) = 1200 mg/kg	(4) Sodio dodecilsolfato
	DL ₅₀ (ratto) = 3700 mg/kg	(5) Triclosan
<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ (ratto) = 1025 mg/kg	(2) 2-aminoetanolo
	DL ₅₀ (coniglio) > 2000 mg/kg	(3) Sodio cumensolfonato
	DL ₅₀ (coniglio) = 600 mg/kg	(4) Sodio dodecilsolfato
	DL ₅₀ (coniglio) = 9300 mg/kg	(5) Triclosan
<i>Inalatoria:</i>	CL ₅₀ (guinea pig) = 0.58 mg/kg/1h	(2) 2-aminoetanolo
	CL ₅₀ (ratto) > 770 mg/L	(3) Sodio cumensolfonato
	CL ₅₀ (ratto) > 3900 mg/m ³ /1h	(4) Sodio dodecilsolfato
	CL ₅₀ (ratto) = 6000 mg/kg	(5) Triclosan
<i>Altre informazioni</i>	Non disponibili	
Corrosione/irritazione:	Nel test condotto su coniglio (metodo OECD 404), il prodotto non ha dimostrato avere effetti irritanti per la pelle. ⁽¹⁶⁾	
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Sodio dodecilsolfato, Acido citrico, Sodio cumensolfonato, Cocamidopropil betaina sale di sodio, Triclosan: irritanti (test su coniglio). ⁽⁶⁾⁽¹⁾⁽³⁾⁽¹²⁾⁽¹¹⁾ 2-aminoetanolo: corrosivo (test su coniglio) ⁽²⁾	
Sensibilizzazione:	L'acido citrico: basso potenziale sensibilizzante (test su coniglio e sull'uomo). ⁽¹⁾ Sodio dodecilsolfato: non sensibilizzante (test su <i>cavia porcellus</i>). ⁽⁶⁾ 2-aminoetanolo: in test di sensibilizzazione su <i>cavia porcellus</i> sono stati ottenuti risultati positivi e negativi. ⁽²⁾ Sodio cumensolfonato: non sensibilizzante (studi sull'uomo). ⁽³⁾ Cocamidopropil betaina, sale di sodio: basso potenziale sensibilizzante (test sull'uomo). ⁽¹²⁾ Triclosan: non sensibilizzante (test su <i>cavia porcellus</i> e sull'uomo). ⁽¹³⁾	
<i>Cutanea:</i>		
<i>Respiratoria:</i>	non disponibile	
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:	Sodio dodecil solfato: è classificato come pericoloso con il rischio di irritante per le vie respiratorie (Xi; R37) in HSIS (Safe Work Australia).	
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:	Sodio dodecilsolfato: NOAEL= 100 mg/kg bw(studio su ratti). Principale effetto negativo osservato: epatotossicità. ⁽⁶⁾ Acido citrico: NOAEL = 1200 mg/kg bw/d (studio di 2 anni su ratti, somministrazione orale nella dieta). Principali effetti nocivi osservati: alterazioni nei valori ematici e nelle cinetiche di assorbimento/escrezione dei metalli. ⁽¹⁾ 2-aminoetanolo: NOAEL = 320 mg/kg bw (studio di 90 giorni su ratti, somministrazione orale). Organi bersaglio: fegato e reni. ⁽²⁾ Sodio cumensolfonato: NOAEL = 400 mg/kg bw (studio di 90 giorni su ratti, somministrazione orale, nell'acqua da bere). Principali effetti negativi osservati: riduzione dell'aumento di peso; aumento del peso dei reni, del cervello e dei testicoli. ⁽¹⁴⁾	

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

Cocamidopropil betaina, sale di sodio: NOAEL = 250 mg/kg bw (per lesioni del prestomaco); NOAEL = 1000 mg/kg bw (per effetti sistemici cumulativi), (in uno studio di 90 giorni su ratti, somministrazione orale tramite gavaggio. Principali effetti negativi osservati: ulcere gastriche, a livello del fundus e del cardias⁽¹²⁾).

Triclosan: in studio di 13 settimane, su ratti, trattati per via dermale, sono stati osservati: eritemi, desquamazioni, escare (reversibili durante il periodo di recupero) e nessun effetto sistemico legato al trattamento. In un altro studio di 13 settimane, su ratti, trattati per via orale, sono state osservate alterazioni epatiche e ematopoietiche dalla dose di 150 mg/kg bw.⁽¹³⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Sodio dodecilsolfato, 2-aminoetanolo, Sodio cumensolfonato, Cocamidopropil betaina, sale di sodio: test in vitro ed in vivo (su topi) non hanno evidenziato effetti mutageni.⁽⁴⁾⁽²⁾⁽¹⁴⁾⁽¹²⁾

Acido citrico: test in vitro ed in vivo (su ratti) non hanno evidenziato effetti mutageni.⁽¹⁾

Triclosan: la preponderanza di risultati negativi, ottenuti in test in vitro ed in vivo, porta a concludere che la sostanza non è mutagena.⁽¹³⁾

Cancerogenicità:

Sodio dodecilsolfato: uno studio di 1 anno, condotto su cani beagle, esposti per via orale, non ha evidenziato effetti cancerogeni.⁽⁶⁾

Acido citrico: test su animali (ratti) non hanno evidenziato effetti cancerogeni.⁽¹⁾

Sodio cumensolfonato: studi su topi e ratti con sostanze simili (idrotropi) non hanno evidenziato effetti cancerogeni.⁽³⁾

Triclosan: studi di cancerogenesi effettuati su ratti, trattati per via orale e dermale, sono stati valutati non adeguati ed i risultati ottenuti non conclusivi.⁽¹³⁾

Tossicità per la riproduzione:

Sodio dodecilsolfato: in uno studio su topi, esposti per via orale, non sono stati osservati effetti negativi sulla fertilità maschile (NOAEL = 1000 mg/kg bw/d). Studi su ratti e conigli, trattati oralmente tramite gavaggio, dal 6° al, rispettivamente, 15° e 18° giorno di gravidanza, hanno evidenziato tossicità materna (come anoressia, morte, aborto e/o totale riassorbimento) e nessun effetto sulla morfogenesi fetale (NOAEL = 300 mg/kg bw/d per tossicità materna; NOAEL = 600 mg/kg bw/d per effetti teratogeni).⁽⁴⁾

Acido citrico: test su animali (ratti, topi, criceti) non hanno evidenziato effetti tossici per la riproduzione.⁽¹⁾

2-aminoetanolo: in uno studio di 8 settimane su ratti, trattati per via orale, prima dell'accoppiamento fino allo svezzamento dei cuccioli, non sono stati osservati effetti negativi sulla fertilità, la gravidanza e l'allattamento. Uno studio su ratti, trattati tramite gavaggio, dal 6° al 15° giorno di gestazione, ha mostrato una lieve tossicità materna alla dose più alta (450 mg/kg bw) e nessun effetto fetotossico o teratogeno (NOAEL = 120 mg/kg bw per tossicità materna; NOAEL = 450 mg/kg bw per effetti teratogeni).⁽²⁾

Sodio cumensolfonato: studi di tossicità per la riproduzione non sono stati effettuati, tuttavia, in uno studio di tossicità dose ripetuta su ratti (91 giorni, somministrazione orale) non è stato osservato nessun effetto sugli organi riproduttivi, correlabile al trattamento.⁽³⁾

Cocamidopropil betaina, sale di sodio: studi su ratti non hanno evidenziato effetti tossici per la riproduzione (nessun effetto sugli organi riproduttivi di ratti, trattati per via orale, per 90 giorni) e teratogeni (nessun effetto teratogeno, anche alle dosi di tossicità materna; NOAEL = 95 mg/kg bw per tossicità materna; NOAEL = 286 mg/kg bw per i feti).⁽¹²⁾

Triclosan: in studi su ratti, topi e conigli, trattati per via orale, non sono stati osservati effetti teratogeni; nei topi (trattati dal 1° al 16° giorno di gestazione) sono state riscontrate tossicità materna e fetale a dosi di 50 e 100 mg/kg. In uno studio condotto su ratti, per 2 generazioni (somministrazione orale, a dosi di 15, 50 e 150 mg/kg bw) sono stati notati effetti tossici nei neonati delle madri esposte alla dose più alta, ed una

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

riduzione della sopravvivenza nella prima e nella seconda generazione filale, con un aumento di incidenza delle dilazioni renali.⁽¹³⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Vengono di seguito riportate informazioni ecologiche sui singoli componenti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità nei pesci:	CL ₅₀ (Leuciscus idus) = 440 -760	mg/L/96 ore	(10)	Acido citrico
	CL ₅₀ (Pimephales promelas) = 227	mg/L/96 ore	(2)	2-aminoetanolo
	CL ₅₀ (Leuciscus idus) > 1000	mg/L/48 ore	(3)	Sodio cumensolfonato
	CL ₅₀ (Oncorhynchus mykiss) = 0.288	mg/L/96 ore	(11)	Triclosan
	CL ₅₀ (Brachydanio rerio) = 8	mg/L/96 ore	(17)	Sodio dodecilsolfato
	CL ₅₀ (Jordanella floridae) = 8.1	mg/L/96 ore		
Tossicità nella Daphnia Magna:	CE ₅₀ = 120	mg/L/72 ore	(10)	Acido citrico
	CE ₅₀ = 65	mg/L/48 ore	(2)	2-aminoetanolo
	CE ₅₀ > 1000	mg/L/24 ore	(3)	Sodio cumensolfonato
	CE ₅₀ = 0.39	mg/L/48 ore	(11)	Triclosan
	CE ₅₀ = 0.72	mg/L/96ore	(4)	Sodio dodecilsolfato
	NOEC= 0.65	mg/L/60 gg		
Tossicità acuta nelle alghe:	CI ₅₀ (Scenedesmus subspicats) = 15	mg/L/72 ore	(2)	2-aminoetanolo
	CI ₅₀ (Scenedesmus subspicats) > 1000	mg/L/72 ore	(3)	Sodio cumensolfonato

12.2. Persistenza e degradabilità

Sodio dodecilsolfato, Acido citrico, 2-aminoetanolo, Sodio cumensolfonato, Cocamidopropil betaina sale di sodio sono biodegradabili. ⁽⁴⁾⁽¹⁾⁽²⁾⁽¹⁴⁾⁽¹²⁾

La documentazione sulla biodegradazione negli impianti municipali di trattamento delle acque, dimostra che Triclosan non è persistente, ma, a causa della sua azione antibatterica, non è ancora certo se l'entità della biodegradazione della sostanza soddisfa o no i criteri di pronta biodegradabilità. Tuttavia è stato dimostrato che, in impianti di trattamento biologico delle acque, più del 98% di Triclosan può essere rimosso. Tale rimozione in parte è dovuta alla biodegradazione ed in parte all'assorbimento della sostanza sul fango. La sostanza subisce un'ulteriore degradazione nelle acque riceventi, in seguito a fotolisi. ⁽¹⁵⁾

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Sulla base dei valori dei coefficienti di ripartizione ottanolo/acqua (Kow) o dei fattori di bioconcentrazione (BCF), si prevede che Sodio dodecilsolfato (BCF = da 3.9 a 7.15)⁽⁶⁾, Acido citrico (LogKow = -1.72 a 20°C)⁽¹⁾, 2-aminoetanolo (LogKow = -1.91 a 25°C)⁽²⁾, Sodio cumensolfonato (LogKow (stimato) = -1.5)⁽³⁾ e Cocoamidopropil betaina sale di sodio (LogKow(stimati) = da -1.28 a 3.63)⁽¹²⁾ non siano bioaccumulabili.

Triclosan ha un potenziale di bioaccumulo; sperimentalmente sono stati determinati fattori di bioconcentrazione compresi tra 2500 e 8700.⁽¹⁵⁾

12.4. Mobilità nel suolo

Sulla base della solubilità in acqua ed i bassi valori di Kow, si stima che il prodotto presenti mobilità nel suolo.

Sulla base della solubilità in acqua ed i bassi valori di Kow, si stima che Sodio dodecilsolfato, Acido citrico, 2-aminoetanolo, Sodio cumensolfonato, Cocoamidopropil betaina sale di sodio presentino mobilità nel suolo.

Data la scarsa solubilità in acqua, e l'elevato valore di Kow (LogKow (stimato) = 4.76), si prevede che Triclosan abbia una bassa mobilità nel terreno.⁽¹⁵⁾

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Relazione sulla sicurezza chimica e valutazione PBT: non effettuata

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

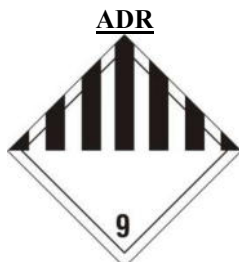
SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

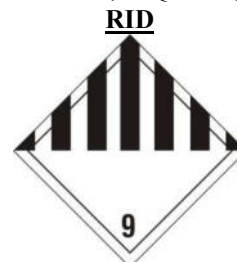
Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti. Il rifiuto del prodotto secco può essere smaltito tramite inceneritore per prodotti chimici, dotato di sistema di post combustione e di abbattitore e/o tramite procedura di neutralizzazione a miscela non ossidante. Smaltire come rifiuto pericoloso.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- Numero ONU: 3082
- Nome di spedizione ONU: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (Triclosan)



Classe, codice, gruppo: 9 M6 III
N° identificazione del pericolo: 90
Quantità Limitate (QL): 5 L
Codice Restrizione Gallerie: (E)



Classe, codice, gruppo: 9 M6 III
N° identificazione del pericolo: 90
Quantità Limitate (QL): 5 L

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M016
AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI		Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015



Classe: 9
Gruppo di imballaggio: III
Quantità Limitate (QL): 5 L
N° scheda EmS: F-A, S-F
Inquinante Marino: SI



Classe: 9
Etichetta di pericolo: Miscelanea
Gruppo di imballaggio: III
Codice Erg: 9L
Passeggeri e cargo: (QUANTITA' LIMITATA) P.I.: Y964; max quantità netta/imballaggio: 30 kg G;
Passeggeri e cargo: P.I.: 964; max quantità netta/imballaggio: 450 L;
Solo cargo: P.I.: 964; max quantità netta/imballaggio: 450 L.
Istruzioni speciali: A97, A158.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e successivi SMI e recepimenti nazionali
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16,, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali
- Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio e successivi SMI e recepimenti nazionali

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni per verifica assoggettabilità agli obblighi della Direttiva 2012/18/UE:

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

Categoria di sostanze (in conformità con il Regolamento (CE) n. 1272/2008)	Quantità limite di sostanza pericolosa per l'applicazione dei	
	Requisiti di soglia inferiore (Direttiva 2012/18/UE)	Requisiti di soglia superiore (Direttiva 2012/18/UE)
Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100 ton	200 ton

Le miscele sono assimilate alle sostanze pure, purché rientrino nei limiti di concentrazione stabiliti in base alle loro proprietà dal Regolamento (CE) n.1272/2008, a meno che non sia specificata la composizione percentuale o non sia fornita un'altra descrizione.

Revisioni:

REV	Motivazione	Data
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Modifica sezioni 3, 8, 15 e 16.	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	29/04/2015
03	Modifica sezioni 2, 3, 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015

Fonti Bibliografiche:

- (1) Acido citrico, OECD SIDS Initial assessment report (2000)
- (2) 2-aminoetanolo, IUCLID dataset
- (3) Sodio cumensolfonato, OECD SIDS Initial assessment report (2005)
- (4) Sodio dodecilsolfato, OECD SIDS Initial Assessment Report
- (5) Triclosan, ChemIDplus Lite database
- (6) Sodio dodecilsolfato, IUCLID dataset
- (7) Acido citrico National Library of Medicine, CCRIS Database
- (8) 2-aminoetanolo, National Library of Medicine, CCRIS Database
- (9) Triclosan, National Library of Medicine, CCRIS Database
- (10) Acido citrico, IUCLID data set
- (11) Triclosan, U. S. Pharmacopeia, Scheda di sicurezza, rev. 08/02/2007
- (12) Cocamidopropil betaina, HERA Human and Environmental Risk Assessment (2005)
- (13) Triclosan, Nomination Profile, U.S. Food & Drug Administration Department of Health and Human Services (2008)
- (14) Sodio cumensolfonato, IUCLID Dataset
- (15) Triclosan, Risk assessment on the use of Triclosan in cosmetics, Norwegian Scientific Committee for Food Safety
- (16) Tossicità acuta irritazione cutanea su Derman plus (OECD 404), Eurofin Biolab srl, Vimodrone; Report: 2011/6 AM
- (17) Fogels, A. & Sprague, J.B. 1977. Comparative short-term tolerance of zebrafish, flagfish, and rainbow trout to five poisons including potential reference toxicants. - Water Res. 11: 811 - 817.

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammesso
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀: concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀: Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀: dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

- H302 Nocivo se ingerito
- H312 Nocivo a contatto con la pelle
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 Provoca irritazione cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 Provoca grave irritazione oculare
- H332 Nocivo se inalato
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: Nessuna

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
---	--------------------------------------

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M016
	AMUSOAP LAVAGGIO IGIENICO DELLE MANI	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente: 30/10/2015

Eye Dam. 1, H318 STOT SE 3, H335 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	Metodo di calcolo
---	--------------------------

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

ESOFORM MANI-CUTE

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto : ESOFORM MANI-CUTE
Codice prodotto : 115017E
Utilizzazione della sostanza/della miscela : Sanitizzante per le mani
Tipo di sostanza : Miscela

Usò riservato agli utilizzatori professionali.

Informazioni sul prodotto diluito : Nessuna informazione disponibile sulla diluizione.

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati : Disinfettante per la pelle
Restrizioni d'uso raccomandate : Riservato agli utilizzatori industriali e professionali.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società : Ecolab S.r.l.
Via Paracelso, 6
IT-20864 Agrate Brianza, (MB) Italia 039 60501 (08.30-17.00
Lunedì-Venerdì)
CSItaly.ID@ecolab.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza : 039 60501 (08.30-17.00 Lunedì-Venerdì)
Numero telefonico del centro antiveleni : 02 66101029

Data di compilazione/revisione : 01.02.2016
Versione : 1.1

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Liquidi infiammabili, Categoria 2 H225

Classificazione (67/548/CEE, 1999/45/CE)

ESOFORM MANI-CUTE

F; FACILMENTE INFIAMMABILE

R11

Per il testo completo delle frasi R menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.
Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi alla sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Pittogrammi di pericolo :



Avvertenza : Pericolo

Indicazione di pericolo : H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Consiglio di prudenza : **Prevenzione:**
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

2.3 Altri pericoli

Non conosciuti.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Componenti pericolosi

Nome Chimico	No. CAS No. CE Num. REACH	Classificazione (67/548/CEE)	Classificazione (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)	Concentrazione [%]
etanolo	64-17-5 200-578-6 01-2119457610-43	F; R11	Liquidi infiammabili Categoria 2; H225	>= 50 - <= 100
Propan-2-olo	67-63-0 200-661-7 01-2119457558-25	F-Xi; R11-R36- R67	Liquidi infiammabili Categoria 2; H225 Irritazione oculare Categoria 2; H319 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3; H336	>= 3 - < 5
acetone	67-64-1 200-662-2	Xi-F; R11-R36- R67	Liquidi infiammabili Categoria 2; H225 Irritazione oculare Categoria 2; H319 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3; H336	>= 1 - < 2.5

ESOFORM MANI-CUTE

d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12-diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecaned imidamide (2:1)	18472-51-0 242-354-0	N-Xn-Xi-T; R22-R41-R50-R23	Tossicità acuta Categoria 4; H302 Tossicità acuta Categoria 2; H330 Lesioni oculari gravi Categoria 1; H318 Tossicità acuta per l'ambiente acquatico Categoria 1; H400	>= 0.5 - < 1
Sostanze con un limite di esposizione professionale :				
Glicerina	56-81-5 200-289-5	Non classificato		>= 0.25 - < 0.5

Per il testo completo delle frasi R menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.
Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi alla sezione 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- In caso di contatto con gli occhi : Sciacquare con acqua.
- In caso di contatto con la pelle : Consultare un medico se si manifestano dei sintomi.
- Se ingerito : Sciacquarsi la bocca. Consultare un medico se si manifestano dei sintomi.
- Se inalato : Consultare un medico se si manifestano dei sintomi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e sui sintomi, vedere la Sezione 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- Trattamento : Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione appropriati : Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.
- Mezzi di estinzione non idonei : Getto d'acqua abbondante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

ESOFORM MANI-CUTE

Pericoli specifici contro l'incendio	: Rischio d'incendio Tenere lontano da fonti di calore e altre sorgenti d'incendio. Possibile ritorno di fiamma da elevata distanza. Attenzione all'accumulo di vapori che possono formare delle concentrazioni esplosive. I vapori si possono accumulare a basso livello.
Prodotti di combustione pericolosi	: Possibile sviluppo Ossidi di carbonio Ossidi di azoto (NOx) Ossidi di zolfo Ossidi di fosforo

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi	: Usare i dispositivi di protezione individuale.
Ulteriori informazioni	: Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare i contenitori chiusi. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Consigli per chi non interviene direttamente	: Eliminare tutte le sorgenti di combustione. Riferirsi alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8.
Consigli per chi interviene direttamente	: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere in considerazione le informazioni contenute nella Sezione 8 relativa ai materiali idonei e non idonei.

6.2 Precauzioni ambientali

Precauzioni ambientali	: Non permettere il contatto con il suolo, le acque superficiali o falde acquifere.
------------------------	---

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia	: Eliminare tutte le fonti di accensione se non c'è pericolo. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali (riferirsi alla sezione 13). Lavare via i residui con dell'acqua. Per grandi sversamenti, arginare il materiale sversato oppure contenere il materiale per assicurare che il deflusso non raggiunga corsi d'acqua.
-------------------	---

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

ESOFORM MANI-CUTE

Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1.
 Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.
 Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per un impiego sicuro : Mantenere lontano dalle fiamme, scintille e superfici riscaldate. Prendere le misure necessarie per evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero provocare l'accensione dei vapori organici). Aprire i contenitori con cautela in quanto il prodotto contenuto potrebbe essere sotto pressione.

Misure di igiene : Nessuna precauzione particolare identificata.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori : Tenere lontano da fonti di calore e altre sorgenti d'incendio. Tenere in un luogo fresco e ben ventilato. Conservare lontano da agenti ossidanti. Tenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere il recipiente ben chiuso. Stoccare in contenitori opportunamente etichettati.

Temperatura di stoccaggio : 0 °C a 25 °C

7.3 Usi finali particolari

Usi particolari : Disinfettante per la pelle

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Componenti	No. CAS	Tipo di valore (Tipo di esposizione)	Parametri di controllo	Base
Propan-2-olo	67-63-0	TWA	200 ppm	ACGIH
		STEL	400 ppm	ACGIH
acetone	67-64-1	TWA	500 ppm 1,210 mg/m ³	IT OEL
		TWA	500 ppm	ACGIH
acetone	67-64-1	STEL	750 ppm	ACGIH
		TWA	10 mg/m ³	ACGIH

Valore limite biologico professionale

Denominazione della sostanza	No. CAS	Parametri di controllo	Tempo di campionamento	Base
Propan-2-olo	67-63-0	Acetone: 40 mg/l (Urina)	Alla fine del turno e al termine della settimana lavorativa	ACGIH BEI
acetone	67-64-1	Acetone: 50 mg/l (Urina)	Alla fine del turno (non appena possibile dopo cessazione dell'esposizione)	ACGIH BEI

DNEL

Propan-2-olo	:	Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Dermico Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti sistemici a lungo termine
--------------	---	---

ESOFORM MANI-CUTE

	Valore: 888 mg/cm ²
	Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti sistemici a lungo termine Valore: 500 mg/m ³
	Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Dermico Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti sistemici a lungo termine Valore: 319 mg/cm ²
	Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti sistemici a lungo termine Valore: 89 mg/m ³
	Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Ingestione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti sistemici a lungo termine Valore: 26 ppm

PNEC

Propan-2-olo	: Acqua dolce Valore: 140.9 mg/l
	Acqua di mare Valore: 140.9 mg/l
	Uso discontinuo/rilascio Valore: 140.9 mg/l
	Acqua dolce Valore: 552 mg/kg
	Sedimento marino Valore: 552 mg/kg
	Suolo Valore: 28 mg/kg
	Impianto di trattamento dei liquami Valore: 2251 mg/l
	Orale Valore: 160 mg/kg

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli d'impiantistica adeguati

Controlli tecnici idonei : Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per controllare l'esposizione degli operatori ad inquinanti atmosferici.

ESOFORM MANI-CUTE

Misure di protezione individuale

Misure di igiene	: Nessuna precauzione particolare identificata.
Protezioni per occhi/volto (EN 166)	: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.
Protezione delle mani (EN 374)	: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.
Protezione della pelle e del corpo (EN 14605)	: Non sono richiesti dispositivi di protezione speciali.
Protezione respiratoria (EN 143, 14387)	: Non richiesto se le concentrazioni delle particelle aerodisperse sono mantenute al di sotto del limite di esposizione riportato nel paragrafo Limiti di Esposizione Professionale. Utilizzare dispositivi di protezione respiratoria certificati rispondenti ai requisiti UE (89/656/CEE, 89/686/CEE), o equivalenti, quando il rischio per le vie respiratorie non può essere evitato o sufficientemente controllato con dispositivi tecnici di protezione collettiva o con misure, metodi o procedure di organizzazione del lavoro.

Controlli dell'esposizione ambientale

Avvertenze generali	: Fornire un contenimento intorno ai serbatoi di stoccaggio.
---------------------	--

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	: liquido
Colore	: limpido, Incolore
Odore	: alcolico
pH	: 7.0 - 9.0, 100 %
Punto di infiammabilità.	: 17 °C vaso chiuso
Soglia olfattiva	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Punto di fusione/punto di congelamento	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione.	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Tasso di evaporazione	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Infiammabilità (solidi, gas)	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Limite superiore di esplosività	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Limite inferiore di esplosività	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Tensione di vapore	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Densità di vapore relativa	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Densità relativa	: 0.84 - 0.88

ESOFORM MANI-CUTE

Idrosolubilità	: solubile
Solubilità in altri solventi	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Temperatura di autoaccensione	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Decomposizione termica	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Viscosità, cinematica	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Proprietà esplosive	: Non applicabile e/o non determinato per la miscela
Proprietà ossidanti	: La sostanza o la miscela non è classificata come ossidante.

9.2 Altre informazioni

Non applicabile e/o non determinato per la miscela

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non si conosce nessuna reazione pericolosa nelle normali condizioni d'uso.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non si conosce nessuna reazione pericolosa nelle normali condizioni d'uso.

10.4 Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille.

10.5 Materiali incompatibili

Non conosciuti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Possibile sviluppo
Ossidi di carbonio
Ossidi di azoto (NO_x)
Ossidi di zolfo
Ossidi di fosforo

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni sulle vie
probabili di esposizione : Inalazione, Contatto con gli occhi, Contatto con la pelle

ESOFORM MANI-CUTE

Tossicità

- Tossicità acuta per via orale : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Tossicità acuta per inalazione : 4 h Stima della tossicità acuta : > 5 mg/l
- Tossicità acuta per via cutanea : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Corrosione/irritazione cutanea : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Cancerogenicità : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Effetti sulla riproduzione : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Mutagenicità delle cellule germinali : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Teratogenicità : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.
- Tossicità per aspirazione : Non vi sono dati disponibili per questo prodotto.

Componenti

- Tossicità acuta per via orale : etanolo
DL50 Ratto: 10,470 mg/kg
- Propan-2-olo
DL50 Ratto: 5,840 mg/kg
- acetone
DL50 Ratto: > 5,800 mg/kg
- d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12-diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1)
DL50 Ratto: 1,445 mg/kg
- Glicerina
DL50 Ratto: 18,300 mg/kg

Componenti

- Tossicità acuta per : etanolo

ESOFORM MANI-CUTE

inalazione	4 h CL50 Ratto: 117 mg/l
	Propan-2-olo 4 h CL50 Ratto: > 30 mg/l
	acetone 4 h CL50 Ratto: 76 mg/l
	d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12- diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1) 4 h CL50 : 0.365 mg/l

Componenti

Tossicità acuta per via cutanea	: etanolo DL50 Su coniglio: > 15,800 mg/kg
	Propan-2-olo DL50 Su coniglio: 12,870 mg/kg
	acetone DL50 Su coniglio: > 15,688 mg/kg
	d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12- diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1) DL50 Su coniglio: > 2,000 mg/kg
	Glicerina DL50 Su coniglio: 23,000 mg/kg

Conseguenze potenziali sulla salute

Occhi	: Nelle normali condizioni d'uso, non sono conosciuti o previsti danni alla salute.
Pelle	: Nelle normali condizioni d'uso, non sono conosciuti o previsti danni alla salute.
Ingestione	: Nelle normali condizioni d'uso, non sono conosciuti o previsti danni alla salute.
Inalazione	: Nelle normali condizioni d'uso, non sono conosciuti o previsti danni alla salute.
Esposizione cronica	: Nelle normali condizioni d'uso, non sono conosciuti o previsti danni alla salute.

Esperienza sull'esposizione dell'uomo

Contatto con gli occhi	: Nessun sintomo conosciuto o previsto.
Contatto con la pelle	: Nessun sintomo conosciuto o previsto.
Ingestione	: Nessun sintomo conosciuto o previsto.

ESOFORM MANI-CUTE

Inalazione : Nessun sintomo conosciuto o previsto.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Ecotossicità

Conseguenze sull'ambiente : Questo prodotto non ha effetti ecotossicologici conosciuti.

Prodotto

Tossicità per i pesci : Nessun dato disponibile

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici. : Nessun dato disponibile

Tossicità per le alghe : Nessun dato disponibile

Componenti

Tossicità per i pesci : etanolo
96 h CL50 Pimephales promelas (Cavedano americano): > 100 mg/l

Propan-2-olo
96 h CL50 Pimephales promelas (Cavedano americano): 9,640 mg/l

acetone
96 h CL50 Pesce: 6,070 mg/l

Glicerina
96 h CL50 Pesce: 855 mg/l

Componenti

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici. : Propan-2-olo
CL50 Daphnia magna (Pulce d'acqua grande): > 10,000 mg/l

acetone
48 h CL50 Daphnia cucullata (Pulce d'acqua): 7,635 mg/l

d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12-diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1)
48 h CE50: 0.06 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

Prodotto

Nessun dato disponibile

Componenti

Biodegradabilità : etanolo
Risultato: Rapidamente biodegradabile.

Propan-2-olo
Risultato: Rapidamente biodegradabile.

acetone
Risultato: Rapidamente biodegradabile.

ESOFORM MANI-CUTE

d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12-diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1)
Risultato: Biodegradabile

Glicerina
Risultato: Rapidamente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Prodotto

Valutazione : Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori.

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Eliminare rispettando le Direttive Europee che riguardano i rifiuti o i rifiuti pericolosi. I codici dei rifiuti devono essere assegnati dall'utilizzatore, di preferenza dopo discussione con le autorità responsabili per lo smaltimento dei rifiuti.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto : Il riciclo è consigliabile al posto dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento. Se il riciclaggio non è praticabile, smaltire secondo le leggi locali. Eliminare i rifiuti in un impianto autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti.
Se il riciclaggio non è praticabile, smaltire secondo le leggi locali. Eliminare i rifiuti in un impianto autorizzato per l'eliminazione dei rifiuti.

Contenitori contaminati : Smaltire come prodotto inutilizzato. I contenitori vuoti dovrebbero essere trasportati in un sito autorizzato per il riciclaggio o l'eliminazione. Non riutilizzare contenitori vuoti. Smaltire in accordo con la normativa locale, statale e federale.

Catalogo Europeo dei rifiuti : 200113* - solventi

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Lo spedizioniere / il mittente è responsabile di assicurare che l'imballaggio, l'etichettatura e le marcature sono conformi con la modalità di trasporto selezionata.

ESOFORM MANI-CUTE

Trasporto su strada (ADR/ADN/RID)

- 14.1 Numero ONU : 1993
14.2 Nome di spedizione : LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S.
dell'ONU
(Etanolo, acetone)
14.3 Classi di pericolo : 3
connesso al trasporto
14.4 Gruppo d'imballaggio : II
14.5 Pericoli per l'ambiente : no
14.6 Precauzioni speciali per : Nessuno(a)
gli utilizzatori

Trasporto aereo (IATA)

- 14.1 Numero ONU : 1993
14.2 Nome di spedizione : Flammable liquid, n.o.s.
dell'ONU
(Etanolo, acetone)
14.3 Classi di pericolo : 3
connesso al trasporto
14.4 Gruppo d'imballaggio : II
14.5 Pericoli per l'ambiente : no
14.6 Precauzioni speciali per : Nessuno(a)
gli utilizzatori

**Trasporto marittimo
(IMDG/IMO)**

- 14.1 Numero ONU : 1993
14.2 Nome di spedizione : FLAMMABLE LIQUID, N.O.S.
dell'ONU
(Etanolo, acetone)
14.3 Classi di pericolo : 3
connesso al trasporto
14.4 Gruppo d'imballaggio : II
14.5 Pericoli per l'ambiente : no
14.6 Precauzioni speciali per : Nessuno(a)
gli utilizzatori
14.7 Trasporto di rinfuse : Non applicabile
secondo l'allegato II di
MARPOL 73/78 e il codice
IBC

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

secondo il Regolamento sui : Contiene: Disinfettanti
Detergenti CE 648/2004

Regolamentazione nazionale

Tenere in considerazione la direttiva 94/33/CE sulla protezione dei giovani al lavoro.

Altre legislazioni : DPR 6 febbraio 2009, n. 21

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

ESOFORM MANI-CUTE

Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle Frasi-R

Non classificato	Non classificato
R11	Facilmente infiammabile.
R22	Nocivo per ingestione.
R23	Tossico per inalazione.
R36	Irritante per gli occhi.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Testo completo delle indicazioni-H

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Testo completo di altre abbreviazioni

(Q)SAR - Relazioni (quantitative) struttura-attività; ADN - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile; ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada; ASTM - Società americana per le prove dei materiali; bw - Peso corporeo; CLP - Regolamento di classificazione, etichettatura e imballaggio; Regolamento (CE) N. 1272/2008; DIN - Standard dell'istituto tedesco per la standardizzazione; ECHA - Agenzia europea delle sostanze chimiche; EC-Number - Numero della Comunità Europea; ECx - Concentrazione associata a x% di risposta; ELx - Tasso di carico associato a x% di risposta; EmS - Programma di emergenza; ErCx - Concentrazione associata a x% di risposta di grado di crescita; GHS - Sistema globale armonizzato; IARC - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro; IATA - Associazione internazionale del trasporto aereo; IBC - Codice internazionale per la costruzione e le dotazioni delle navi adibite al trasporto alla rinfusa di sostanze chimiche pericolose; IC50 - Metà della concentrazione massima inibitoria; ICAO - Organizzazione internazionale per l'aviazione civile; IMDG - Marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose; IMO - Organizzazione marittima internazionale; ISO - Organizzazione internazionale per la standardizzazione; LC50 - Concentrazione letale al 50% per una popolazione di prova; LD50 - Dose letale al 50% per una popolazione di prova (dose letale mediana); MARPOL - Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi; n.o.s. - non diversamente specificato; NO(A)EC - Concentrazione senza effetti (avversi) osservati; NO(A)EL - Livello senza effetti (avversi) osservati; NOELR - Quota di carico senza effetti osservati; OECD - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; OPPTS - Ufficio per la sicurezza chimica e di prevenzione dell'inquinamento; PBT - Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica; REACH - Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; RID - Regolamenti concernenti il trasporto internazionale ferroviario di merci pericolose; SADT - Temperatura di decomposizione autoaccelerata; SDS - Scheda di sicurezza; TRGS - Regola tecnica per sostanze pericolose; UN - Nazioni Unite; vPvB - Molto persistente e molto bioaccumulabile; DSL - Elenco domestico delle sostanze (Canada); KECI - Inventario Coreano delle sostanze chimiche esistenti; TSCA - Legge sul controllo delle sostanze tossiche (Stati Uniti); AICS - Inventario Australiano delle sostanze chimiche; IECSC - Inventario delle

ESOFORM MANI-CUTE

sostanze chimiche esistenti Cina; ENCS - Sostanze chimiche esistenti e nuove (Giappone); ISHL - Legge sulla sicurezza industriale e sulla salute (Giappone); PICCS - Inventario delle sostanze chimiche delle Filippine; NZIoC - Inventario delle sostanze chimiche della Nuova Zelanda; TCSI - Inventario delle sostanze chimiche del Taiwan; CMR - Cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione; GLP - Buona pratica di laboratorio

Preparato da : Regulatory Affairs

I numeri presenti nella MSDS sono forniti nella forma: 1,000,000 = 1 milione; 1,000 = 1 migliaio; 0.1 = 1 decimo e 0.001 = 1 millesimo

MODIFICHE ALLE INFORMAZIONI: le modifiche rilevanti alle informazioni normative o sanitarie per questa revisione sono indicate da una barra sul margine sinistro dello MSDS.

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette al meglio delle nostre conoscenze, informazioni e opinioni alla data della sua pubblicazione. Tali informazioni sono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo sicuro, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non devono considerarsi come garanzie o specifiche di qualità. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi, se non specificatamente indicato nel testo.

ALLEGATO: SCENARI DI ESPOSIZIONE

Sostanze DPD+
:

Le seguenti sostanze sono le sostanze capofila che contribuiscono agli scenari d'esposizione della miscela secondo le regole della DPD+:

Via	Sostanza	No. CAS	N. EINECS
Ingestione	Nessuna sostanza capofila		
Inalazione	Propan-2-olo	67-63-0	200-661-7
Dermico	Nessuna sostanza capofila		
Occhi	Propan-2-olo	67-63-0	200-661-7
ambiente acquatico	d-gluconic acid, compd. with n,n"-bis(4-chlorophenyl)-3,12-diimino-2,4,11,13-tetraazatetradecanediimidamide (2:1)	18472-51-0	242-354-0

Proprietà fisiche delle sostanze DPD+:

Sostanza	Tensione di vapore	Idrosolubilità	Pow	Peso Molecolare
Propan-2-olo	6,020 Pa			60.10 g/mol

Per calcolare se le vostre condizioni operative a valle e le misure di gestione del rischio sono sicure, potete calcolare il vostro fattore di rischio nel sito web menzionato sotto:

ESOFORM MANI-CUTE

www.ecetoc.org/tra

Titolo breve dello scenario d'esposizione : **Disinfettante per la pelle**

Descrittori degli usi

Gruppi di utilizzatori principali : Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)

Settore d'uso finale : **SU22:** Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)

Categorie di processo : **PROC10:** Applicazione con rulli o pennelli
PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture non dedicate

Categorie di prodotto : **PC35:** Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)

Categoria a rilascio nell'ambiente : **ERC8a:** Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti

**Allegato 4 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**



PRESIDIO OSPEDALIERO – DIPARTIMENTO di _____

REPARTO/SERVIZIO _____

**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).
MODULO B**

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
CERCHI PATRIZIA		X		>50	
SPINA CONCETTA		X		<50	
FRANCESCO FRANCESCA		X		<50	
DI GIUSEPPE LORENZO		X		<50	
SCALFANA KATIA		X		>50	
LUIGI FRANCESCA		X		>50	
MICHELLE FRANCESCA		X		<50	
DI PAOLO GABRIELLA		X		<50	
VERDECCIA PLACIDO		X		>50	
DI LEONARDO PINO G.		X		>50	
MARIONI EL. PAOLA		X		>50	
BALUCCI SALVATORE		X		<50	
COLUCCI ELENA		X		<50	
DI LEONARDO PAOLO		X		<50	
BASILI ROMONA		X		<50	
CICCONI GIULIA		X		<50	
DI GIOIA FRANCESCA		X		<50	
CARONDO ILIANA		X		<50	
CASILLINI GIULIA		X		<50	

LEGENDA

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali
- [C] = Personale che non utilizza il VDT

Data ____/____/____

ASL TERAMO
P.O. "S. Maria" - San'Onofrio
DIPARTIMENTO SOCCORSO
IL DIRIGENTE/RESPONSABILE
Dott. Angelo Flavio MUCCICIONI

**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).
MODULO B**

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
SALTONAGNI VINCENZA	X				
IRBILI VALENTIA	X				
MEPA TATIANA	X				
D'ARZI FARA	X				
RUIA IVANA	X				
DE ANCHIS LAURA	X				
MUCICONI ANGELO		X			
BONATESTA OSWALDO		X		>50	
DI MICHELE MICHELINA		X		>50	
DI MARCO FABIO		X		>50	
SARACINI GABRIELLA		X		<50	
SCARABIA FABIO		X		<50	
DI GIORIO GUIDO	X			>50	
GLIENI IVANA	X				
GALLI M. CHIARA	X				
VISCIONI LUIGIA	X				


LEGENDA

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
 [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali
 [C] = Personale che non utilizza il VDT

Data ____/____/____

A.S.L. TERAMO
 P.O. "Valle Librata" - Sant'Onofrio
 Pronto Soccorso
IL DIRIGENTE/RESPONSABILE
 Dott. Angelo Flavio MUCICONI

**Allegato 5 - Movimentazione manuale
dei carichi - Niosh**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - NIOSH

Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi riguardante la Movimentazione Manuale dei Carichi:

- È parte integrante del Documento di valutazione dei rischi a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Metodologia della Valutazione

Si intende come **Movimentazione Manuale dei Carichi** l'insieme di tutte le operazioni di movimento (spinta, trazione, trasporto, sollevamento, appoggio, ecc) effettuate su un oggetto fisico. La movimentazione comporta l'impiego di forza da parte dell'operatore, e tali operazioni, svolte in condizioni non adeguate o in modo improprio, possono produrre seri danni all'apparato muscoloscheletrico, risultanti sia in infortuni che in malattie.

Il riferimento legislativo è il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dove, al Titolo VI, viene data la definizione di MMC e di patologie da sovraccarico biomeccanico.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie. In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi. Con la denominazione di Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) si individua l'insieme delle operazioni di sollevamento, spinta, spostamento laterale, deposizione, trazione o di sostegno di un carico effettuate ad opera di uno o più lavoratori, nell'ambito della loro attività lavorativa. La Movimentazione Manuale dei Carichi espone il lavoratore ad un rischio, che deve essere valutato al fine di potere garantire il corretto svolgimento dei compiti assegnati, nel rispetto della sicurezza. Sulla base della normativa vigente in materia, Titolo VI del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati per evitare la movimentazione manuale dei carichi.

Ove ciò non sia possibile, occorre ricorrere a mezzi idonei al fine di ridurre il rischio e fare in modo che la movimentazione avvenga quanto più possibile sana e sicura, tenendo conto delle condizioni in cui viene svolta, e delle caratteristiche del carico (riportate in allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) fino ad arrivare a sottoporre a sorveglianza sanitaria i dipendenti.

L'Allegato XXXIII fornisce degli elementi di riferimento per l'analisi del rischio (caratteristiche del carico, sforzo richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro, esigenze connesse all'attività), sui fattori individuali di rischio, e i riferimenti alla normativa tecnica.

La norma **ISO 11228** fornisce i metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi per le azioni di sollevamento e trasporto (ISO 11228 - 1), traino e spinta (ISO 11228 - 2) e da azioni ripetitive ad alta frequenza (ISO 11228 - 3). Le parti 1 e 2 sono sviluppate a

partire dai metodi **NIOSH**, per il sollevamento e trasporto dei carichi, nei quali sono stati impiegate e sviluppate alcune parti del metodo di Snook e Ciriello, che nelle “Tabelle psicofisiche” comprende anche le operazioni di trasporto e sollevamento, traino e spinta. La parte 3 deriva invece dal metodo OCRA, per la valutazione del rischio da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Nell'Allegato C della norma ISO 11228-1 si può notare che il valore adottato per la popolazione maschile, in sostituzione dell'abrogato valore di 30 kg, è quello di 25 kg “popolazione lavorativa adulta”.

Per le **operazioni di sollevamento** in particolare, i modelli proposti dal NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health - 1993) sono in grado di determinare il cosiddetto “peso limite raccomandato”, ottenuto mediante successive moltiplicazioni per fattori inferiori ad 1, a partire dal valore limite previsto dalla normativa (20 kg per le donne e 25 kg per gli uomini), che tengono conto della presenza di elementi sfavorevoli

Come si stabilisce se un carico è “**troppo**” pesante?

Il rischio per il lavoratore non dipende solo dal peso EFFETTIVO del carico da sollevare ma da altri parametri come: il numero di movimenti, la distanza dal carico, l'altezza del sollevamento, il tipo di presa.

$$\text{PLR} = \text{PC} \times \text{FA} \times \text{FB} \times \text{FC} \times \text{FD} \times \text{FF} \times \text{FE}$$

PLR = PESO LIMITE RACCOMANDATO

PC = COSTANTE DI PESO

FA = ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

FB = DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

FC = DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE –
(DISTANZA DEL PESO DAL CORPO - DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

FD = ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

FF = FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO IN RELAZIONE ALLA DURATA)

FE = GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

$$\text{IS} = \text{PS} / \text{PLR}$$

IS = INDICE DI SOLLEVAMENTO

PS = PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

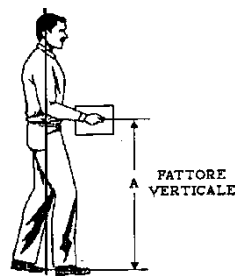
Costante di peso (CP) in Kg

La costante di peso è scelta, in relazione alla Età e al Sesso, sulla base delle regole schematizzate nella seguente tabella.

Età	Maschio	Femmina
> 18 Anni	25	20
15 - 18 Anni	20	15

Fattore relativo all'Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento (FA) in cm

L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani. Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello del suolo e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175cm). Se l'altezza supera i 175 cm FA=0.

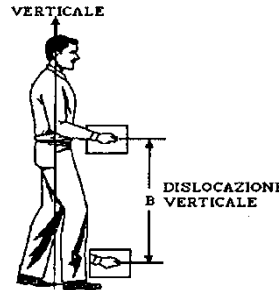


Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

Fattore relativo alla Dislocazione Verticale (FB) in cm

La dislocazione verticale di spostamento (B) è data dallo spostamento verticale delle mani durante il sollevamento. Tale dislocazione può essere misurata come differenza del valore di altezza delle mani fra la destinazione e l'inizio del sollevamento.

La minima distanza B considerata è di 25cm (FB=1); se la distanza verticale è maggiore di 170 cm FB=0.

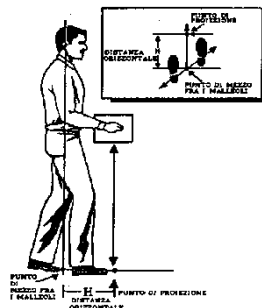


Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

Fattore relativo alla Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie (distanza massima raggiunta durante il sollevamento) (FC) in cm

La distanza C è misurata dalla congiungente i malleoli interni al punto di mezzo tra la presa delle mani (proiettata sul terreno).

Se la distanza orizzontale è inferiore a 25 cm si considera FC=1.



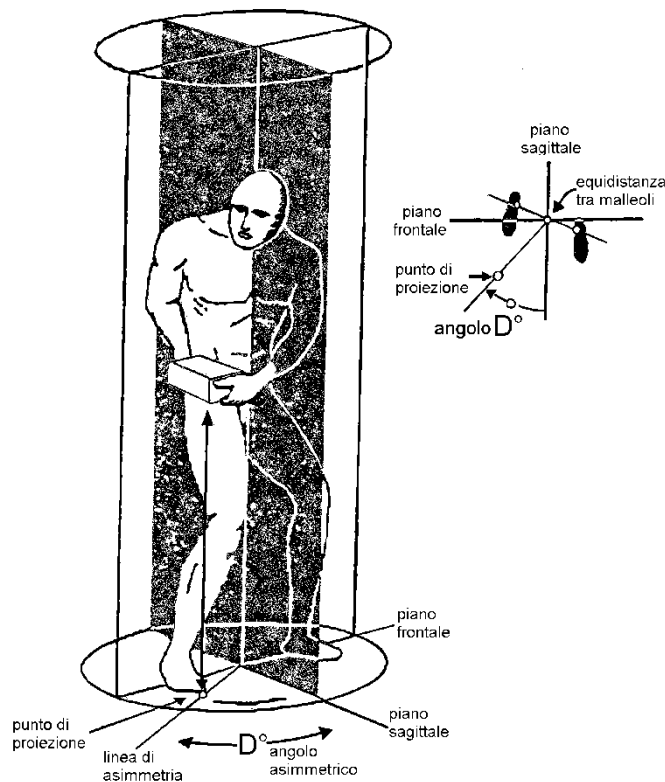
Distanza (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

Fattore relativo all'Angolo di Asimmetria del peso (FD) in gradi

L'angolo di asimmetria (D) è l'angolo fra la linea di asimmetria e la linea sagittale.

La linea di asimmetria congiunge idealmente il punto di mezzo tra le caviglie e la proiezione a terra del punto intermedio alle mani all'inizio (o in subordine alla fine) del sollevamento.

L'angolo (D) varia tra 0° (FD = 1) e 135° (FD = 0,57); per valori di D>135° si pone FD=0.



Dislocazione angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

Fattore relativo al Giudizio sulla presa (FE)

È un valore numerico i cui valori predefiniti, in relazione al Giudizio, sono visualizzati nella seguente tabella.

Giudizio	Buono	Scarso
Fattore	1,00	0,90


Fattore relativo al Giudizio sulla frequenza (FF)

Il fattore frequenza è determinato sulla base del numero di sollevamenti per minuto e della durata del tempo in cui si svolgono i compiti di sollevamento.





Frequenza	Durata del lavoro (continuo)		
	Tra 2 e 8 ore	Tra 1 e 2 ore	1 ora
0.2	0,85	0,95	1,00
0,5	0.81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,15	0,30	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0,00	0,23	0,41
12	0,00	0,21	0,37
13	0,00	0,00	0,34
14	0,00	0,00	0,31
15	0,00	0,00	0,28
>15	0,00	0,00	0,00

Peso effettivamente sollevato in Kg (PE)

È il carico effettivamente sollevato in Kg.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

RIFERIMENTO UOMO (ETA' 18 – 45 anni) - CALCOLO ANALITICO PESO LIMITE RACCOMANDATO(PLR) – INDICE DI SOLLEVAMENTO(IS)





Peso di partenza P				
Riferimento Uomo				
Valore:				25
Fattore Altezza FA				
Formula:		V=alt. mani	V:	50
$FA = 1 - 0,003 \cdot V - 75 $				
Valore:				0,93
Fattore Dislocazione Vert. FB				
Formula:		X=alt. sollev.	X:	100
$FB = 0,82 + 4,5/X$				
Valore:				0,87
Fattore Orizzontale FC				
Formula:		H=dist.oriz.ogg	H:	25
$FC = 25/H$				
Valore:				1,00
Fattore Dislocazione Ang. FD				
Formula:		Y=ang. di tors.	Y:	0
$FD = 1 - 0,0032 \cdot Y$				
Valore:				1,00
Fattore di Presa FE		Scarso	Buono	
		0,90	1,00	
Valore:				1,00
Fattore di Frequenza FF				
Frequenza	Classe di Cont.			
0.2	1			
N.riga	N. colonna			
1	1			
Valore:				1

Peso Limite Raccomandato (PLR)	
Formula:	
$PLR = P \cdot FA \cdot FB \cdot FC \cdot FD \cdot FE \cdot FF$	
Valore:	20,00
Peso Effettivamente Sollevato (PS)	
Valore:	10,0
Indice di Sollevamento (IS)	
Formula:	
$IS = PS / PLR$	
Valore:	0,50

Tabella rif. FF FREQUENZA SPOSTAMENTI (al min.)	CONTINUO < 1 ora al giorno	CONTINUO da 1 a 2 ore al giorno	CONTINUO da 2 a 8 ore al giorno
	1	2	3
0,2	1,00	0,95	0,85
0,5	0,97	0,92	0,81
1,0	0,94	0,88	0,75
2,0	0,91	0,84	0,65
3,0	0,88	0,79	0,55
4,0	0,84	0,72	0,45
5,0	0,80	0,60	0,35
6,0	0,75	0,50	0,27
7,0	0,70	0,42	0,22
8,0	0,60	0,35	0,18
9,0	0,52	0,30	0,15
10,0	0,45	0,26	0,13
11,0	0,41	0,23	0,00
12,0	0,37	0,21	0,00
13,0	0,34	0,00	0,00
14,0	0,31	0,00	0,00
15,0	0,28	0,00	0,00
16,0	0,00	0,00	0,00


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

RIFERIMENTO UOMO (ETA' < 18 – > 45 anni) - CALCOLO ANALITICO PESO LIMITE RACCOMANDATO(PLR)–INDICE DI SOLLEVAMENTO(IS)





Peso di partenza P			
Riferimento Uomo			
Valore:			20
Fattore Altezza FA			
Formula:		V=alt. mani	V: 50
$FA = 1 - 0,003 \cdot V - 75 $			
Valore:			0,93
Fattore Dislocazione Vert. FB			
Formula:		X=alt. sollev.	X: 100
$FB = 0,82 + 4,5/X$			
Valore:			0,87
Fattore Orizzontale FC			
Formula:		H=dist.oriz.ogg	H: 25
$FC = 25/H$			
Valore:			1,00
Fattore Dislocazione Ang. FD			
Formula:		Y=ang. di tors.	Y: 0
$FD = 1 - 0,0032 \cdot Y$			
Valore:			1,00
Fattore di Presa FE		Scarso Buono	
		0,90 1,00	
Valore:			1,00
Fattore di Frequenza FF			
Frequenza	Classe di Cont.		
0,2	1		
N.riga	N. colonna		
1	1		
Valore:			1

Peso Limite Raccomandato (PLR)	
Formula:	
$PLR = P \cdot FA \cdot FB \cdot FC \cdot FD \cdot FE \cdot FF$	
Valore:	16,00
Peso Effettivamente Sollevato (PS)	
Valore:	10,0
Indice di Sollevamento (IS)	
Formula:	
$IS = PS / PLR$	
Valore:	0,62

Tabella rif. FF FREQUENZA SPOSTAMENTI (al min.)	CONTINUO < 1 ora al giorno	CONTINUO da 1 a 2 ore al giorno	CONTINUO da 2 a 8 ore al giorno
	1	2	3
0,2	1,00	0,95	0,85
0,5	0,97	0,92	0,81
1,0	0,94	0,88	0,75
2,0	0,91	0,84	0,65
3,0	0,88	0,79	0,55
4,0	0,84	0,72	0,45
5,0	0,80	0,60	0,35
6,0	0,75	0,50	0,27
7,0	0,70	0,42	0,22
8,0	0,60	0,35	0,18
9,0	0,52	0,30	0,15
10,0	0,45	0,26	0,13
11,0	0,41	0,23	0,00
12,0	0,37	0,21	0,00
13,0	0,34	0,00	0,00
14,0	0,31	0,00	0,00
15,0	0,28	0,00	0,00
16,0	0,00	0,00	0,00

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. Sant'Omero – Via alla Salara – 64027 – Sant'Omero (TE)
	Reparto	U.O.S.D. PRONTO SOCCORSO E O.B.I.

RIFERIMENTO DONNA (ETA' 18 – 45 anni) - CALCOLO ANALITICO PESO LIMITE RACCOMANDATO(PLR)–INDICE DI SOLLEVAMENTO(IS)

Peso di partenza P			
Riferimento Donna			
Valore:			20
Fattore Altezza FA			
Formula:			
$FA = 1 - 0,003 \cdot V - 75 $		V=alt. mani	V: 50
Valore:			0,93
Fattore Dislocazione Vert. FB			
Formula:			
$FB = 0,82 + 4,5/X$		X=alt. sollev.	X: 100
Valore:			0,87
Fattore Orizzontale FC			
Formula:			
$FC = 25/H$		H=dist.oriz.ogg	H: 25
Valore:			1,00
Fattore Dislocazione Ang. FD			
Formula:			
$FD = 1 - 0,0032 \cdot Y$		Y=ang. di tors.	Y: 0
Valore:			1,00
Fattore di Presa FE		Scarso	Buono
		0,90	1,00
Valore:			1,00
Fattore di Frequenza FF			
Frequenza	Classe di Cont.		
0,2	1		
N.riga	N. colonna		
1	1		
Valore:			1

Peso Limite Raccomandato (PLR)	
Formula:	
$PLR = P \cdot FA \cdot FB \cdot FC \cdot FD \cdot FE \cdot FF$	
Valore:	16,00
Peso Effettivamente Sollevato (PS)	
Valore:	10,0
Indice di Sollevamento (IS)	
Formula:	
$IS = PS / PLR$	
Valore:	0,62

Tabella rif. FF FREQUENZA SPOSTAMENTI (al min.)	CONTINUO < 1 ora al giorno	CONTINUO da 1 a 2 ore al giorno	CONTINUO da 2 a 8 ore al giorno
	1	2	3
0,2	1,00	0,95	0,85
0,5	0,97	0,92	0,81
1,0	0,94	0,88	0,75
2,0	0,91	0,84	0,65
3,0	0,88	0,79	0,55
4,0	0,84	0,72	0,45
5,0	0,80	0,60	0,35
6,0	0,75	0,50	0,27
7,0	0,70	0,42	0,22
8,0	0,60	0,35	0,18
9,0	0,52	0,30	0,15
10,0	0,45	0,26	0,13
11,0	0,41	0,23	0,00
12,0	0,37	0,21	0,00
13,0	0,34	0,00	0,00
14,0	0,31	0,00	0,00
15,0	0,28	0,00	0,00
16,0	0,00	0,00	0,00

Nello specifico valgono i seguenti orientamenti:

INDICE DI SOLLEVAMENTO	LIVELLO DI RISCHIO
< 0,85	Livello normale. La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento
0,85 – 1,00	Livello di Attenzione. Attivare la sorveglianza sanitaria. Effettuare controlli periodici ed attivare la formazione e informazione del personale.
1,00 – 3,00	Livello di Rischio. Attivare interventi di prevenzione. Attivare la sorveglianza sanitaria. Attivare la formazione e informazione del personale
> 3,00	Livello di Rischio Elevato. Attivare interventi di prevenzione. Attivare la sorveglianza sanitaria. Attivare la formazione e informazione del personale

Risultato della Valutazione

Il personale (*CPSI – OSS*) durante la propria attività lavorativa movimentata, tutti i giorni pacchi di materiale sanitario, bombole di O₂, scatoloni e bidoni dei rifiuti del peso massimo di circa 10 kg circa 6 volte al giorno.

I dati sono stati acquisiti direttamente dal personale presente durante i sopralluoghi.

Dal calcolo effettuato nelle tabelle precedenti l'Indice di Sollevamento, è **inferiore a 0,85 (fascia Verde)**.

Bisogna considerare che nelle schede di calcolo, il valore inserito è pari a 0,2 spostamenti al minuto e quindi 12 spostamenti in 1 ora; il personale invece effettua la movimentazione 6 volte al giorno circa pertanto si può dedurre che la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.

Nonostante ciò il Datore di Lavoro ha:

- Attivato la Sorveglianza Sanitaria con protocollo stabilito dal Medico Competente;
- Effettuato l'informazione e la formazione specifica per la movimentazione manuale dei carichi;

Dovrà inoltre dotare il personale di idonei DPI come riportato nell'Analisi dei Rischi diviso per Mansioni.

Il personale dovrà inoltre movimentare carichi superiori a 15 kg sempre in due persone.